

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025



INTRODUZIONE

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (P.T.O.F.) è la carta di identità della scuola; è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia. (D.P.R. 8 Marzo 1999, n. 275 – LG. 13 Luglio 2015 n.107)

Le tre parole che costituiscono l’espressione Piano Triennale dell’Offerta Formativa vanno così interpretate.

Piano: si connota con una forte dimensione di progettualità strettamente raccordata a quelle di pianificazione e di fattibilità.

Ha il compito di dichiarare in modo semplice e chiaro i connotati identificativi del servizio formativo della scuola (dimensione educativa, didattica, organizzativa, gestionale e valutativa).

Nel P.T.O.F. non sono contenute intenzioni, ma attività ed azioni che sono avvenute, avvengono o che avverranno.

Triennale: ha una validità triennale. In caso di necessità, la scuola ha la possibilità di rivedere il documento annualmente entro il mese di ottobre.

Offerta: rimanda all’idea del dare, porgere, presentare, unitamente a proporre, scambiare, dichiarare una disponibilità anche ad ampliare l’esistente in relazione ai bisogni dei bambini che frequentano la scuola.

Formativa: il P.T.O.F. ha il compito di dichiarare in modo semplice e chiaro i connotati identificativi del servizio formativo della scuola, dalla dimensione educativa a quella didattica, organizzativa, gestionale e valutativa.

Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi:

per le attività didattiche della scuola definite dal Coordinatore per le scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla direzione amministrativa. Il Piano è approvato dal Consiglio di Scuola.

ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

TIPOLOGIA

Assisi International School è una scuola di Fondazione Patrizio Paoletti. Nasce nel 2009 e si struttura velocemente per assumere le caratteristiche di una istituzione formativa pubblica ottenendo il riconoscimento di scuola paritaria nell'anno 2010.

La scuola è composta da:

- un Progetto bambino/bambina che accoglie alunni dai 18 mesi
- una Sezione Primavera che accoglie alunni dai 24 mesi
- una Casa dei Bambini o Scuola dell'Infanzia che accoglie alunni dai 2 anni e mezzo ai 6
- una Scuola Primaria Paritaria
- una Scuola Secondaria di Primo Grado Paritaria dal 2018 La scuola è nata per offrire una realtà che per struttura e caratteristiche didattiche rispondesse anche alle rinnovate esigenze del territorio.

Infatti, nell'anno di apertura della scuola, era l'unica realtà in tutta l'Umbria con un progetto di lingua inglese che prevedesse l'insegnamento di tale lingua fino ad 8 ore settimanali con un insegnante madrelingua.

Il progetto prevede una scuola dinamica e flessibile dove i principi montessoriani sono la base per la promozione dello sviluppo emotivo e intellettuale dell'infanzia dai 18 mesi fino ai 14 anni. Il ricorso al metodo Montessori si integra perfettamente con le finalità neuropsicopedagogiche della Fondazione Paoletti che, prendendo il metodo come fundamenta didattiche non solo non preclude ma sollecita uno sguardo rivolto anche ad altre esperienze, agli studi psicopedagogici ed ai documenti programmatici più recenti.

COME CONTATTARCI

La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 8:30 alle 12:30 o previo appuntamento.

È possibile contattare telefonicamente la scuola al numero:

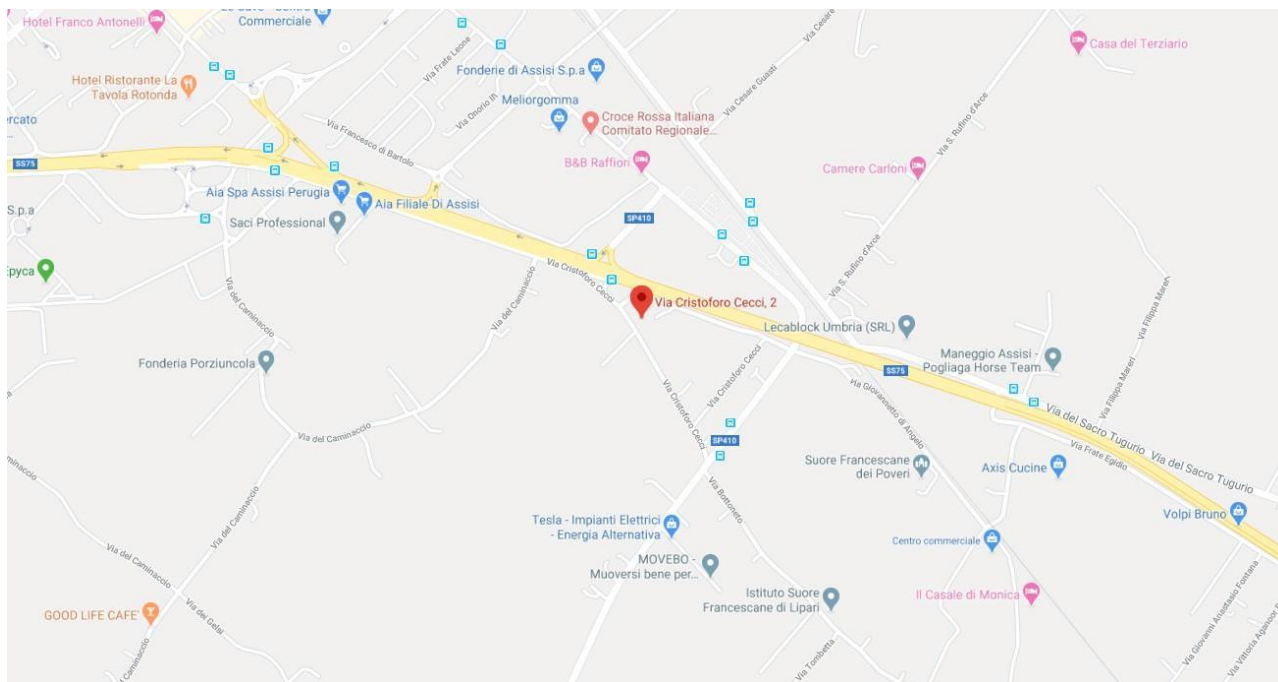
tel.: **075/9471123** - cell.: **+39 371 1337341**.

oppure tramite mail al seguente indirizzo di posta:

e-mail: ais@fondazionepatriziopaoletti.org

COME RAGGIUNGERCI

La scuola si trova in [via Cristoforo Cecci, 2/A Santa Maria degli Angeli, Assisi](#), grazie alla sua posizione geografica accoglie iscritti anche da fuori città, in virtù della sua collocazione vicino alla strada provinciale.



www.assisinternationalschool.org

LA MISSION DI ISTITUTO

Assisi International School nasce nell'estate del 2009 ed è la prima scuola primaria bilingue di metodo montessoriano della Fondazione Patrizio Paoletti. Le attività della scuola si fondano su principi didattici che favoriscono nel bambino l'apprendimento bilingue fin dai primi anni di età.

La scelta del metodo Montessori è motivata dalla condivisione della sua didattica: il bambino, se posto in un ambiente adatto, organizzato e preparato, coltiva spontaneamente l'amore per l'apprendimento e lo studio.

L'ambiente è quindi ricco di stimoli didattici, gli spazi e gli oggetti sono organizzati con il preciso obiettivo di costruire condizioni favorevoli che possano coinvolgere pienamente i bambini. Grazie a una didattica centrata su **"Imparare Divertendosi"**, sono svolte attività che coinvolgono la dimensione corporea, relazionale e cognitiva del bambino. Il fine è sostenere il bambino mentre s'impegna a sviluppare pienamente le sue potenzialità.

Assisi International School si ispira ai seguenti valori esplicitati anche nella Carta dei Servizi:

- Solidarietà
- Integrazione
- Eguaglianza
- Imparzialità, trasparenza e partecipazione
- Libertà e collegialità
- Diversità
- Continuità
- Sostenibilità

La nostra scuola è associata all'**Opera nazionale Montessori** di Roma poichè si riconosce nelle finalità generali, nell'approccio, nell'itinerario metodologico e in molte caratteristiche strutturali e organizzative proprie del Metodo Montessori.

Quest'ultimo è per noi qualcosa di più di una tecnica d'insegnamento-apprendimento, è un modo diverso di affrontare la vita e le esperienze nella scuola. In una scuola Montessori differente è il modo di intendere il bambino, l'ambiente scolastico, il ruolo dell'insegnante, l'apprendimento.

Il perno di tutta la metodologia montessoriana è il bambino, costruttore attivo delle proprie conoscenze e capacità, essere umano completo, sensibile, verso cui l'adulto deve dimostrare il

massimo rispetto evitando di sostituirsi a lui. L'apprendimento è, infatti, il risultato di un lavoro interiore e l'ambiente deve essere predisposto in modo tale da permettere al bambino di "fare da sé", osservare, sperimentare, manipolare, interiorizzare i concetti attraverso la ripetizione d'esercizi liberamente scelti. L'evoluzione e la crescita avvengono nel bambino per "esplosioni", non seguono percorsi e tempi rigidamente stabiliti. I processi di maturazione sono lenti e sotterranei ed ognuno ha ritmi personali. L'adulto ha il compito di osservare e capire il percorso di ciascun bambino nella sua individualità, rispettare i suoi ritmi di sviluppo, proporre diverse conoscenze e esperienze, attività, guidare all'autonomia, insegnare a gestirla, fornire i mezzi per una personale crescita intellettuale, culturale ed interiore, sostenere il singolo bambino nello sforzo di imparare. Il materiale montessoriano non è un semplice materiale didattico, si tratta piuttosto di un materiale di sviluppo che, presentando difficoltà graduate e isolate adatte alle varie età e possibilità, rende concreti concetti astratti (senso-percettivi, linguistici, grammaticali, matematici, geometrici, relativi alla geografia, alla storia, alla botanica, alle scienze) e aiuta il bambino a perfezionarsi e progredire attingendo alle proprie risorse psichiche e intellettuali. L'uso del materiale, inoltre, contenendo spesso in sé il controllo dell'errore, consente al bambino di auto correggersi, di non sentirsi giudicato e di non essere messo a confronto con gli altri. Il premio sta nella soddisfazione di lavorare con impegno per la propria crescita e il limite è dato dal rispetto di sé e dell'altro. In una scuola montessoriana non può mancare la dimensione del confronto che educa al superamento di punti di vista egocentrici. Il metodo Montessori, se ben applicato, è garanzia in sé di unità e coerenza del modo di porsi delle insegnanti nei confronti degli alunni in tutti i momenti della giornata scolastica.

Una visione ispira la Fondazione Patrizio Paoletti fin dalla sua nascita: promuovere un approccio globale alla vita per innalzarne la qualità.

Tradizionalmente la pedagogia si occupa di definire il ruolo educativo degli adulti nei confronti dei bambini, essa concerne un numero molto vasto di conoscenze che s'intrecciano con altre discipline quali la filosofia, la psicologia, la sociologia e, in tempi più recenti, le neuroscienze.

L'educazione oggi, come annunciato dall'Unesco in molte sue pubblicazioni, è un percorso continuo che include, ma non s'identifica, con il percorso scolastico o con l'educazione della prima parte del percorso di vita di un individuo.

La ricerca scientifica ha dimostrato che la mente mantiene la sua capacità di imparare in tutte le età della vita e, se costantemente sollecitata e utilizzata, non muta nella capacità di trasformarsi e apprendere.

E' questo uno dei principi ispiratori della PTM: **"Imparare a Imparare"**, un'attitudine che tende a conoscere e migliorare se stessi, che precede il passaggio fondamentale per predisporci ad aiutare gli altri. Per imparare a imparare, l'umanità del terzo millennio ha la necessità di riorganizzare il suo sapere e di coltivare una conoscenza che sia supporto ad un agire rispettoso, etico ed ecosostenibile. Pedagogia per il terzo Millennio (acronimo PTM) è un metodo educativo sviluppato da Patrizio Paoletti e applicato in molti progetti educativi, formativi e assistenziali nazionali e internazionali. PTM si propone come uno strumento nella definizione di modelli educativi e comunicativi efficienti ed efficaci applicabili al mondo dell'infanzia e degli adulti.

La Fondazione, in collaborazione con altri enti, applica la Pedagogia per il Terzo Millennio in contesti come la scuola, la formazione post universitaria, i processi di lifelong learning e in strutture per minori allontanati dalla famiglia.

Per questi motivi, tutti gli insegnanti di AIS hanno la possibilità di partecipare a corsi di formazione in PTM ogni anno.

La Fondazione Patrizio Paoletti, ente accreditato presso il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), realizza percorsi di formazione e aggiornamento pedagogico riconosciuti secondo il DM 177/00 - Direttiva 90/03 per gli insegnanti della scuola dell'obbligo in Italia.

Grazie alla **ricerca neuroscientifica** e a discipline come la **psicologia**, la **pedagogia** e la **didattica**, è possibile indagare il comportamento umano ed i processi alla base dell'apprendimento. Le più significative indagini sul funzionamento del cervello svelano che nell'uomo esiste una dimensione interiore articolata e complessa, da cui scaturiscono comportamenti, capacità, valori guida.

Pedagogia per il Terzo Millennio trasporta queste nuove scoperte sul terreno dei sistemi formativi e didattici, promuovendo **approcci educativi progressivamente sempre adeguati al tempo in cui viviamo**.

Queste alcune delle tematiche affrontate durante i percorsi formativi: gestione e orientamento della classe, dinamiche relazionali, automotivazione, intelligenza emotiva, apprendimento, riconoscimento e gestione delle emozioni, valorizzazione delle differenze culturali, sessuali ed etniche, ascolto attivo e tecniche di espressione verbale, costruzione di ambienti educativi, osservazione, mediazione.

CAMBRIDGE

Assisi International School è una tra le prime scuole in Italia ad aver scelto il **curriculum Cambridge Assessment International Education** per gli studenti della scuola **primaria e secondaria** di primo grado. E' un circuito mondiale di cui oggi fanno parte 1.300 scuole in 110 Paesi, un curriculum innovativo riconosciuto in tutto il mondo come sinonimo di eccellenza. Oggi sono attivi i seguenti percorsi di apprendimento, svolti completamente in lingua inglese e con il supporto di Cambridge Assessment international:

Scuola Primaria: English as a Second Language

Scuola Secondaria di I Grado: English as a Second Language e Scienze

Il sistema di valutazione che impieghiamo è il Cambridge Assessment Method, che prevede due esami (Checkpoint Test).

Tutti gli studenti possono anche prepararsi per le certificazioni Cambridge che attesta la conoscenza della lingua inglese del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Il livello d'esame viene consigliato anno per anno dai docenti, a seconda del grado di preparazione degli allievi, ma generalmente prevede i seguenti step:

Scuola Primaria

Le classi terze avranno la possibilità di sostenere l'esame Starters, le quarte il Movers e le quinte l'esame Flyers. Questi esami fanno parte dei **Young Learners Exams** e sono considerati la miglior preparazione per gli esami successivi **KET, PET e First Certificate**. I nostri alunni, negli anni, hanno raggiunto risultati eccellenti.

Scuola Secondaria di primo grado

primo anno – Cambridge: KET – (A2)

secondo anno – Cambridge: PET – (B1)

terzo anno – Cambridge: FCE (per eccellenza) – (B2).

ENGLISH AFTERNOON COURSE

Come ulteriore arricchimento dell'offerta didattica e formativa del nostro Istituto, abbiamo sviluppato un nuovo programma di attività pomeridiane, tutte in inglese, che contribuiranno all'apprendimento della lingua da parte dei bambini e ragazzi, fornendo loro l'opportunità di sviluppare i contenuti e le abilità acquisite nelle lezioni svolte in orario curricolare.

Nello specifico i bambini potranno frequentare un corso pomeridiano di inglese che insegnerà loro, attraverso l'uso di giochi interattivi e di specifiche attività, a "pensare direttamente in inglese", acquisendo una sempre maggiore padronanza della lingua. Il corso partirà ad settembre e terminerà a giugno e sarà propedeutico per la preparazione agli esami di Certificazione Cambridge: Starters, Movers e Flyers.

CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La scuola è situata nei pressi dell'uscita di Santa Maria degli Angeli sud della superstrada 75. Santa Maria degli Angeli è una frazione del comune di Assisi, in provincia di Perugia. Ha 7719 abitanti che ne fa la frazione più popolosa del comune. Geograficamente situato circa 4 km a sud rispetto alla città di Assisi, giace interamente sulla pianura della Valle Umbra. La Valle Umbra, detta anche Valle Spoletana, è un'ampia ed estesa pianura alluvionale, la seconda dell'Umbria. La valle è abitata da circa 150.000 abitanti e le principali città sono Foligno, che si estende al centro della valle stessa e Spoleto che si trova all'estremo sud. La valle è occupata da un continuum quasi ininterrotto di tessuto urbano ed industriale che va da Spoleto allo sbocco nella valle del Tevere, lungo le direttrici stradali della Flaminia e della Centrale Umbra e che comprende gli abitati principali di Spoleto, San Giacomo, Campello sul Clitunno, Borgo Trevi, Matigge, Sant'Eraclio, Foligno con le sue frazioni contigue, Spello, Capodacqua, Santa Maria degli Angeli, Assisi, Bastia Umbra fino a raggiungere Ponte San Giovanni nella valle del Tevere. La Valle è attraversata per tutta la sua lunghezza dalla superstrada Flaminia e dalla superstrada SS75 che si origina a Foligno dalla Flaminia stessa. È attraversata anche per tutta la sua lunghezza dalla ferrovia Roma-Ancona e dalla Foligno-Terontola che corrono parallelamente alle strade. Si trovano nella Valle Umbra gli unici due aeroporti dell'Umbria, l'aeroporto di Foligno e l'aeroporto di Sant'Egidio che è situato all'estremità nord della valle. La principale industria di Assisi è rappresentata dal turismo, prevalentemente religioso, con un ingente numero di alberghi, pensioni, affittacamere (ca. 4.000 posti letto), utilizzati da turisti che giungono in visita ad Assisi.

Nel paese si trova la stazione ferroviaria della città di Assisi, lungo la linea Foligno-Terontola.

Vista l'impossibilità di sviluppo edilizio in prossimità del centro di Assisi, S. Maria degli Angeli rappresenta il nucleo industriale del territorio, con fonderie, industrie meccaniche, mobilifici ed industrie tessili. La comunità, che da sempre si è evidenziata per laboriosità, ha un forte radicamento nel proprio passato, per cui cerca di valorizzare le proprie radici culturali attraverso eventi legati alla vita medioevale e alle risorse agricole del territorio; negli ultimi anni si è assistito anche alla creazione di eventi culturali per la fascia d'età dei bambini grazie all'impegno di strutture sportive, culturali e ricreative presenti sul territorio. Nel periodo della bella stagione è presente nel territorio un ventaglio di proposte di centri estivi volto a rispondere sia alle esigenze lavorative delle famiglie che alle varie inclinazioni dei ragazzi.

LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi è uno strumento di sviluppo della qualità, di valutazione delle prestazioni e di sviluppo organizzativo del servizio, con il quale AIS – Assisi International School si impegna a garantire condizioni e requisiti ottimali, assicurando servizi di alta qualità e migliorando con continuità le proprie prestazioni.

Il presente documento, realizzato con la collaborazione di tutte le componenti scolastiche, è parte integrante del P.T.O.F. e può essere letto solo se integrato a quest'ultimo e al regolamento della scuola. Esso ha valore vincolante per tutti i soggetti a cui è indirizzato e può essere modificato con le procedure previste dagli ordinamenti scolastici, qualora se ne ravvisi la necessità o per adattarlo a mutate esigenze di servizio.

I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL SERVIZIO

I servizi sono erogati nel rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, obiettività ed equità

1. Eguaglianza

La scuola "AIS – Assisi International School" è aperta a tutti i bambini poiché tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

2. Imparzialità, trasparenza e partecipazione

Il personale docente svolge la sua attività secondo criteri di obiettività e neutralità, garantendo comportamenti d'imparzialità verso gli utenti. A tal fine si garantisce una informazione completa e trasparente affinché l'utente possa verificare la corretta erogazione del servizio.

3. Libertà e collegialità

Fatta salva l'applicazione del "Metodo Montessori", la programmazione delle attività educative è realizzata, nel rispetto della libertà del singolo docente, attraverso momenti collegiali di confronto. La formazione e l'aggiornamento costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico al fine di realizzare un miglioramento continuo del servizio.

4. Continuità

L'erogazione dei servizi sarà assicurata con regolarità, continuità e senza interruzioni.

Eventuali interruzioni o sospensioni delle attività potranno essere determinate solo da Cause di forza maggiore: guasti imprevisti e/o manutenzioni straordinarie necessarie al corretto funzionamento degli impianti e delle strutture;

In questi casi, ci si impegna comunque a ridurre al minimo i tempi di disservizio.

LA SCUOLA GARANTISCE

- **spazi destinati ai bambini** adeguati in termini di dimensione, di presenza di aree verdi, di pulizia, di sicurezza, in conformità agli standard e ai vincoli previsti dalle vigenti leggi.
- **la funzionalità e sicurezza** di attrezzature, macchinari, impianti e arredi, prevedendo interventi di manutenzione e riparazione ed effettuando, nel caso di acquisti, attente analisi di mercato;
- **un programma di autocontrollo igienico** dei prodotti alimentari previsto dal Dlg. 155/97, Reg.CE 852/04 e successive modifiche per garantire il rispetto delle procedure HACCP nell'approvvigionamento e nella conservazione del cibo;
- attuazione della Legge 626/94 sulla sicurezza e successive modificazioni;
- attuazione della Legge sulla Privacy N. 196/2003 e successive integrazioni riferite al trattamento dei dati personali in ambito pubblico, al fine di assicurare le garanzie e gli adempimenti posti a tutela dei diritti delle persone e della sicurezza delle informazioni;
- garantire risorse umane idonee per numero e competenze;

STANDARD DI QUALITA'

1. Inserimento:

si garantisce l'impiego di una modalità di inserimento sperimentata ed in grado di rispondere in modo flessibile alle esigenze dei bambini. Tale modalità sarà illustrata al genitore al momento dell'iscrizione. La durata media dell'inserimento varia naturalmente da bambino a bambino, ma normalmente è di circa 2 settimane.

2. Attività educativa:

la scuola si impegna a garantire che l'attività educativa sia qualitativamente adeguata alle esigenze culturali e formative dei bambini

3. Attività ludico ricreativa:

si garantiscono spazi, interni ed esterni specifici, adibiti alle attività di gioco e di ricreazione.

Nella scelta del materiale di gioco, ogni insegnante terrà conto della loro valenza educativa e della



Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International Schools



FONDAZIONE
PATRIZIO PAOLETTI
PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

loro corrispondenza agli obiettivi formativi ed alle esigenze dei bambini, nell'ambito di quanto previsto dal Metodo Montessori.

4. Alimentazione:

particolare attenzione viene rivolta alla alimentazione dei bambini. Il menù, approvato dalla ASL, segue una rotazione di 4 settimane e viene affisso nella apposita bacheca.

Si garantisce la presenza delle insegnanti durante il momento del pranzo.

5. Cura della persona:

ogni insegnante segue il proprio gruppo di bambini nella cura ed igiene personale;

6. Contatti con le famiglie:

costante rapporto con i genitori attraverso riunioni di sezione e di classe e con la possibilità di effettuare colloqui individuali a richiesta dell'insegnante o dei genitori.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

Nello svolgimento delle sue attività, la direzione garantisce:

- Per i bambini iscritti nell'anno corrente, verrà inviata una mail entro il mese di marzo per il pagamento della quota di iscrizione per l'anno successivo.
Per le nuove iscrizioni, che si effettueranno in base alla disponibilità dei posti, esisite una lista d'attesa che verrà stilata tenendo conto della data di presentazione della domanda. Con la conferma della possibilità di iscriversi verrà inviata una mail con un link Google per formalizzare l'iscrizione.
All'inizio di ogni anno scolastico viene inviata una mail alle famiglie con il calendario di assemblee dei genitori, consigli di sezione e di classe, dei colloqui individuali.

L'ufficio di direzione riceve il pubblico, previo appuntamento, ogni qualvolta se ne presenti la necessità. La scuola assicura all'utente anche la tempestività del contatto telefonico.

PROCEDURA DEI RECLAMI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

In caso di eventuali disservizi, la procedura per i reclami assicura:

- lo svolgimento in tempi rapidi di soluzioni possibili;
- la garanzia all'utente di una risposta completa;
- la consequenziale attivazione per la rimozione delle cause.

In dettaglio la procedura è la seguente:

- i reclami sul funzionamento del servizio potranno essere espressi in forma scritta o contattando direttamente la direzione
- la direzione, esperita ogni possibile indagine in merito, si impegna a riferire il risultato degli accertamenti e, ove necessario, ad indicare i tempi entro i quali si provvederà alla rimozione delle irregolarità riscontrate.
- qualora il reclamo non sia di competenza della direzione, sono fornite al proponente le indicazioni circa il corretto destinatario.

LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

RIFERIMENTI GENERALI

D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche”

Legge 10 Marzo 2000 n.62 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”

D.M. 10 ottobre 2008 n. 83 - Linee guida di attuazione del decreto 29 novembre 2007, n. 267 “Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento”

Legge 13 Luglio 2015 n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”

D.M. 16 Novembre 2012 n. 254 “Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”

D.P.R 22 Giugno 2009 n. 122 “Valutazione del comportamento e dell’apprendimento degli alunni”

C.M. 12 Febbraio 2015 n. 3 “Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione”

Direttiva ministeriale 28 Gennaio 2013, n. “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

C.M. 6 Marzo 2013 n. 8 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative.
Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità (Agosto 2009);

Linee guida per l’integrazione e l’accoglienza di alunni stranieri (Febbraio 2014)

D.P.R 21 Novembre 2007 n. 275 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”
Linee di indirizzo Partecipazione dei genitori e Corresponsabilità educativa

CASA DEI BAMBINI

Casa dei Bambini Assisi International School, scuola dell'infanzia bilingue di metodo montessoriano della Fondazione Paoletti, è costituita da tre sezioni della Scuola dell'Infanzia, da una Sezione Integrata (sezione primavera) tra nido e scuola dell'infanzia per bambini da 24 a 36 mesi e dal Progetto Bambino Bambina, per bambini a partire dai 18 mesi.

Ogni bambino, sin dalla più tenera età, è una persona completa con grandi potenzialità, che va aiutata a svilupparsi armonicamente, sostenuta dall'attenzione e dall'affetto dei genitori e degli educatori.

È importante, quindi, osservare ed ascoltare ogni singolo bambino per conoscerlo a fondo, individuare le sue caratteristiche, comprendere le sue reazioni, valutare i suoi progressi.

Un'educazione così personalizzata avvia gradualmente il bambino al mondo della conoscenza, sviluppa le sue capacità, rafforza le sue volontà, lo fa sentire sereno ed accolto e lo rende pronto ad aprirsi alla dimensione sociale.

La scelta del metodo Montessori è motivata dalla condivisione della sua didattica e dalla consapevolezza che il bambino, se posto in un ambiente adatto, organizzato e preparato, coltiva spontaneamente l'amore per l'apprendimento e lo studio.

L'ambiente è quindi ricco di stimoli didattici, gli spazi e gli oggetti sono organizzati con il preciso obiettivo di costruire condizioni favorevoli che possano coinvolgere pienamente i bambini.

Il fine è sostenere il bambino mentre s'impegna a sviluppare integralmente le sue potenzialità.

La Sezione integrata tra nido e scuola dell'infanzia (o Sezione Primavera), è una classe rivolta esclusivamente ai bambini dai 24 ai 36 mesi, per un massimo di 10 iscritti, propedeutica alla Scuola dell'Infanzia, dove, attraverso l'incontro con un ambiente appositamente strutturato, il bambino può cominciare un percorso di apprendimento.

L'ambiente educativo montessoriano, che accoglie bambini di età eterogenea ed è adatto sia al lavoro individuale che di piccolo gruppo, è maestro di vita e di cultura, ovvero è ambiente educatore; è accogliente, caldo, calmo e armonioso, attraente e bello.

Gli oggetti e gli arredi in esso presenti sono proporzionati all'età e alle dimensioni dei bambini stessi.

Lo spazio è diviso per angoli dove poter lavorare, pensare, immaginare con i propri tempi e ritmi interiori.

L'ambiente montessoriano si contraddistingue per la presenza dei necessari "strumenti "di lavoro psicomotorio e intellettuale dei bambini, definiti "materiale di sviluppo e di formazione interiore".

Esso è il capitolo centrale del metodo e rende l'insegnante stessa una figura di contatto e di mediazione. Su di esso il bambino esercita le proprie facoltà sensoriali e la propria intelligenza. Il materiale sensoriale assume così una valenza metacognitiva.

Il lavoro è intimamente personale, i bambini sperimentano e conquistano il sentimento della propria autonomia e identità.

Secondo Maria Montessori, partendo dalla constatazione che lo sviluppo dell'individuo muove dall'interno verso l'esterno e che ciascuno ha competenze e potenzialità sue proprie e uniche, l'educazione – nel senso dell'ex-ducere - non può che essere indiretta, dove la maggior parte delle attività non vengono proposte al gruppo con la richiesta di eseguirle, ma offerte alla scelta e all'iniziativa dei singoli bambini: libertà entro uno spazio ragionevole, possibilità di agire, di ripetere, di smettere secondo i propri ritmi ma con l'impegno di rimettere gli oggetti usati al loro posto per poter essere usati da altri (di ogni oggetto c'è un campione unico). L'adulto non alza la voce, non sgrida, non comanda, non agisce al posto del bambino bensì lo sostiene verso una graduale conquista della propria autonomia.

LA STRUTTURA E GLI SPAZI

La sezione primavera e la scuola dell'Infanzia dispongono di quattro aule luminose di cui una si affaccia su uno spazio esterno recintato, un'aula multimediale per i laboratori, servizi igienici adeguati all'età, un giardino recintato. I bambini utilizzano anche gli spazi condivisi con la scuola primaria quali la palestra e la mensa.

LE SEZIONI

Nella scuola dell'Infanzia ci sono 3 sezioni eterogenee per età. Nell'inserimento degli alunni si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:

- precedenza ai bambini che provengono dalla nostra Sezione Primavera
- precedenza a fratelli di alunni della scuola
- sesso (per garantire un equilibrio fra maschi e femmine)
- mese di nascita (nel caso dei possibili anticipatori per garantire la possibilità di iscrizione)

alla scuola primaria dell'Istituto)

- eventuali indicazioni del coordinamento pedagogico.

Nella formazione delle sezioni si terranno presenti i seguenti criteri:

- a. Informazioni desunte da colloqui individuali e dalla compilazione di una scheda di accoglienza;
- b. Criterio di omogeneità nel rispetto dell'eterogeneità della sezione (età, sesso);
- c. Eventuali spostamenti di alunni da una sezione ad un'altra potranno essere valutati qualora si verificassero determinati mutamenti nell'organizzazione di sezione o nuovi inserimenti che modificano negativamente l'adattamento del singolo.

Ad ogni formulazione della graduatoria di ammissione vengono redatte liste di attesa costituite dalle domande di ammissione eccedenti i posti disponibili.

Eventuali posti resisi disponibili durante l'arco dell'anno all'interno della Casa dei bambini saranno ricoperti attingendo alle graduatorie della liste di attesa in quel momento vigenti.

GLI ORARI DI FUNZIONAMENTO

La scuola dell'infanzia è aperta da settembre a giugno e a luglio prevede l'apertura per circa 3 settimane per accogliere le esigenze lavorative delle famiglie.

Le attività si svolgono dalle 8:00 alle 16:00.

Ci pare utile ed opportuno stilare di seguito lo schema di una giornata, una settimana ed un anno scolastico tipo così che sia possibile avere un quadro sufficientemente esemplificativo di contenuti, tempi e modi del lavoro svolto a scuola dal bambino.

GIORNATA TIPO

8:00	Accoglienza.
8:30 - 11:00	Attività montessoriana svolta in classe e esperienze di attività integrative svolte all'esterno dell'aula. (ed. psicomotricità musica/ laboratorio creativo). Lingua Inglese
11:15 - 11:30	Riordino del materiale,
11:30 - 12:00	Momento di gruppo nel quale ci si ritrova insieme in cerchio per raccontare, per ascoltare, per cantare.
12:00 - 12:40	Pranzo nell'aula mensa.
12:40 - 14:00	Utilizzo delle classi e degli spazi comuni esterni all'aula o del giardino, se le condizioni atmosferiche lo consentono per il gioco libero.
14:00 - 15:30	Attività montessoriana ed esperienze a classi aperte con la realizzazione di diversi progetti.
15:30-15:45	Preparazione all'uscita con attento controllo della pulizia della propria persona.
15:45 - 16:00	Uscita.



Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



FONDAZIONE
PATRIZIO PAOLETTI
PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

ANNO TIPO

SETTEMBRE OTTOBRE	Ripresa di confidenza e familiarità con persone, spazi e oggetti da parte di chi già frequentava. ambientamento graduale dei nuovi iscritti; lavoro montessoriano;
OTTOBRE APRILE	Utilizzo del materiale montessoriano; attività a classi aperte con la realizzazione dei diversi progetti; esperienze di laboratorio;
MAGGIO	Preparazione dello spettacolo di fine anno con la realizzazione di scenografie e costumi.
GIUGNO	Spettacolo di fine anno e consegna diplomi ai più grandi che lasciano la Casa dei Bambini per la scuola primaria; pulizia del materiale presente nelle aule e in salone; cura particolare dell'orto e del giardino.

IL CURRICOLO DI CASA DEI BAMBINI

Finalità Educative

Finalità principale di questo importante progetto della Fondazione è offrire ai bambini l'opportunità di apprendere e sviluppare il patrimonio linguistico.

Per questa ragione è stato introdotto il bilinguismo nell'offerta formativa della scuola.

La scuola a metodo Montessori pone come scopo della sua attività l'educazione integrale del bambino. Un'educazione intesa come graduale e felice processo di scoperta ed affermazione di sé attingendo sia dalla pedagogia montessoriana che dal metodo Pedagogia per il Terzo Millennio (PTM).

Questo connubio tra pedagogia montessoriana e metodo PTM ha dato vita ad una scuola nuova, indubbiamente più dinamica e al passo con i tempi, ma capace di distinguersi per la sua attenzione al bambino in quanto persona responsabile, autonoma, intelligente e forte di solidi strumenti culturali, all'interno della società contemporanea che richiede di per sé una flessibilità ed una apertura al cambiamento.

Tale scelta educativa risulta estremamente significativa al fine di favorire l'individualità e l'originalità di ogni bambino. La scuola deve essere, dunque, l'ambiente dell'evoluzione e della crescita globale del bambino e non solo il luogo deputato all'apprendimento ed all'acquisizione delle nozioni.

Rapporto Insegnante-Allievo

Grazie a un'accurata selezione del personale docente, di formazione montessoriana, il rapporto garantito con ciascun allievo è molto alto e la relazione didattica è individuale. L'insegnante accompagna il bambino, è un osservatore attento e una guida costante in ogni tappa dell'apprendimento. Il programma è quindi differenziato per ciascun bambino che, per raggiungere tutti gli obiettivi didattici stabiliti, potrà fare affidamento su un percorso individuale strutturato.

Elemento fondamentale della linea educativa di Assisi International School è la scelta di insegnanti fortemente motivate, preparate e capaci, scelte con profonda attenzione per la passione verso l'insegnamento e le specifiche caratteristiche richieste da questo metodo: la particolare capacità, propria di una guida, di estrarre dal bambino le sue competenze e i suoi valori senza ingerenze e con il più profondo rispetto dei tempi dell'allievo.

Finalità e Fondamenti dell'Offerta Formativa

Gli obiettivi complessivi dell'Offerta Formativa hanno come base comune le esigenze e le necessità del singolo alunno nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere di ciascuno. Fondamentali il rispetto dell'unità psico-fisica del bambino per uno sviluppo armonico e integrale della persona rivolto tanto agli aspetti cognitivi quanto a quelli affettivi e relazionali del bambino. La centralità educativa della corporeità del bambino e quindi la capacità di relazionarsi con il proprio corpo quale mezzo potente di espressione e comunicazione. Favorire un atteggiamento di ricerca, fornendo al bambino gli strumenti per costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà. L'importanza del bilinguismo quale strumento per la comprensione dell'altro.

Nel nostro progetto educativo intendiamo:

- Dare importanza al momento dell'accoglienza di ogni bambino, affinché l'ambiente scolastico diventi un suo "ambiente di vita"
- Predisporre un ambiente curato e scientificamente strutturato, a misura di bambino, in cui ci si possa muovere liberamente, fare esperienza e acquisire competenze
- Promuovere nel bambino fiducia nelle proprie capacità
- Educare alla consapevolezza e alla manifestazione delle proprie emozioni
- Porre attenzione alle individualità e diversità valorizzandole e favorendone il confronto;
- Favorire nei bambini la capacità di auto educarsi, l'indipendenza, l'iniziativa e l'autonomia incentivando il loro ruolo di protagonisti attivi e responsabili;
- Guidare alla partecipazione, al rispetto, alla disponibilità e alla comprensione verso l'altro, all'aiuto reciproco in caso di bisogno e alla collaborazione;
- Aiutare a scoprire gli interessi personali, rendere consapevoli della propria motivazione ad apprendere, dare risposta alle curiosità e promuovere il senso critico;
- Collaborare con la famiglia con chiarezza, correttezza e rispetto.

SCUOLA DELL'INFANZIA (3-6 ANNI)

AMBITI FORMATIVI

Ambito affettivo-relazionale: il sé e l'altro

- Bisogno di sicurezza e protezione
- Bisogno di accettazione di sé
- Bisogno di autostima
- Bisogno di autorealizzazione
- Bisogno di essere accettati
- Bisogno di esprimere i propri bisogni e sentimenti
- Bisogno di costruzione dell'identità personale
- Bisogno di stabilire rapporti relazionali e comunicativi significativi
- Bisogno di stabilire rapporti relazionali con bambini appartenenti ad altre culture
- Bisogno di disporre di tempi e spazi ludici
- Bisogno di appartenenza ad un gruppo

Ambito motorio: il corpo

- Bisogno di esplorazione
- Bisogno di movimento
- Bisogno di adattamento all'ambiente
- Bisogno di utilizzare l'ambiente a fini conoscitivi e relazionali
- Bisogno di autonomia
- Bisogno di rispetto e cura del corpo

Ambito cognitivo

- Bisogno di conoscere
- Bisogno di sperimentare le conoscenze
- Bisogno di trasferire le conoscenze in contesti diversi
- Bisogno di operare scelte personali
- Bisogno di comunicare attraverso l'uso di molteplici linguaggi
- Bisogno di costruire la conoscenza in maniera personale, d'interpretare e creare. Bisogno riflettere, chiedere spiegazioni, ipotizzare, discutere soluzioni

Ambito comunicativo ed espressivo

Bisogno di acquisire padronanza della lingua italiana e di confronto con lingue diverse

Bisogno di comunicare con gli altri

Bisogno di ascoltare ed essere
ascoltati

Bisogno di raccontare e raccontarsi

Strumenti per l'educatore

Sono essenzialmente:

- La capacità di osservare cui ci si prepara con lungo e serio allenamento, anche attraverso i contatti con i genitori
- L'ambiente preparato e attento alle esigenze degli allievi.
- La capacità di entrare in un'ottica di formazione permanente ovvero di autoverifica e di un continuo confronto tra colleghe.

Elementi portanti del progetto educativo

Obiettivi generali:

Favorire la formazione "olistica" in tutti i suoi aspetti: ovvero aiutare ciascun bambino a conquistare sicurezza e capacità di scelta, a sviluppare la capacità di concentrarsi, il senso di responsabilità e il controllo dei propri gesti e pulsioni risolvendo positivamente i conflitti; la capacità di collaborare, di progettare e di portare a termine ogni attività intrapresa; interessarsi gradualmente a tutte le proposte della scuola al fine di sviluppare al massimo le proprie potenzialità.

Obiettivi più specifici

Sviluppo delle competenze manuali, sensoriali, percettive, espressive, psicomotorie, linguistiche, matematiche e cognitive. Creatività, immaginazione; scambio e aiuto spontaneo con gli altri; collaborazione e senso di solidarietà. Strumento principale: conquista progressiva dell'indipendenza Sapersi vestire e spogliare da solo; mangiare con autonomia e proprietà nelle cure igieniche. Scelta dell'attività e riordino spontaneo degli oggetti usati; uso appropriato del mobilio, dei materiali, degli utensili a disposizione; capacità di autocontrollo nelle proprie azioni sia quelle a carattere pratico, quotidiano, sia quelle a carattere emotivo/ intellettuale; capacità di esprimersi, di comunicare, di parlare in modo rispettoso verso chiunque.

Esame degli strumenti o mezzi di sviluppo previsti

a) Integrare al massimo le cure corporee con le attività di apprendimento:

Qualsiasi esperienza - dall'allacciarsi le scarpe, al distinguere i colori, dal lavarsi con cura le mani, al riconoscere le forme geometriche - è per il bambino occasione e strumento di crescita.

Di conseguenza nella nostra Scuola non esistono attività più rilevanti di altre: in ogni situazione o proposta ci sembra essenziale favorire al massimo per ogni bambino - fosse anche portatore di difficoltà individuali più accentuate - il controllo indipendente del proprio operato tramite un'adeguata scelta di oggetti e di modalità d'uso.

b) Grande cura viene posta sia sulla gamma di offerte possibili: degli utensili, dei giochi, dei libri, ecc, sia sulla loro disposizione negli scaffali, affinché rispondano in ogni momento al desiderio di agire dei bambini e non siano mai mero passatempo.

c) Di conseguenza ogni bambino può scegliere l'oggetto, il luogo, il compagno o i compagni, la postura, il momento e la durata della propria attività. Ovviamente entro ragionevoli limiti di spazio e di tempo, nell'interesse di tutti.

Ha diritto a ripetere a suo piacimento un'attività e a considerarla conclusa a suo giudizio, imparando progressivamente il riordino autonomo e accurato degli oggetti usati.

Gli adulti sono tenuti a rispettare le scelte e i ritmi di ciascuno, evitando di interrompere, di intervenire, pur con l'obiettivo di sviluppare tutti i potenziali di ogni bambino.

d) Con i bambini si concordano piccole semplici regole coerenti, pochi ragionevoli limiti – che tutti, adulti compresi, sono tenuti a osservare – che definiscano con chiarezza e senza aggressività lo spazio di libertà che ciascuno ha a disposizione. Si tratta di limiti molto concreti: il modo di trasportare e di usare oggetti, il loro riordino, il tono della voce, il modo di camminare nella stanza, l'uso dello spogliatoio e dei servizi igienici, il modo di stare a tavola o di salutare...

e) L'adulto fa da tramite tra il bambino e l'ambiente preparato, favorisce le scelte in base a proprie e ripetute osservazioni predisponendo oggetti adeguati e significativi, curando l'ordine, mantenendo ogni angolo armonioso e funzionale, riparando eventuali rotture. Presenta l'uso degli utensili e dei materiali, propone esperienze di varia natura con distacco rispetto ai risultati. E' vigile al fatto che i bambini non siano mai esecutori passivi, obbedienti per timore o per conformismo, non stimola la competizione, non esprime giudizi negativi sui risultati o sui comportamenti. E' sempre incoraggiante, senza essere seduttivo.

f) Ogni difficoltà di rapporto tra bambini o con uno di loro viene accuratamente esaminata e discussa nel gruppo degli adulti (colleghi, coordinatrice didattica, dirigenza, ed eventualmente genitori) dopo adeguate osservazioni e annotazioni scritte.

g) La Scuola assume l'integrazione e la diversità come dimensioni integranti dell'Offerta Formativa, come componenti essenziali della progettazione educativa orientate al rispetto e alla valorizzazione delle differenze. Le linee di orientamento culturale metodologico e didattico poste a fondamento del modello educativo che la Scuola intende realizzare si caratterizzano per la presenza di percorsi mirati, progettati per sollecitare le capacità specifiche degli alunni in situazione di handicap.

La progettazione individualizzata si fonda sulla consapevolezza che la sintesi integrata delle dimensioni biologica, psicologica, sociale dà conto della personalità. Le tre dimensioni agiscono interferendo l'una con l'altra sia per ciò che riguarda il presente, che per quanto riguarda il futuro.

La Scuola esprime la propria intenzionalità professionale affidando alla progettazione educativa e didattica individualizzata il compito di promuovere lo sviluppo della personalità, l'attuazione delle potenzialità e l'attivazione di processi di apprendimento significativi. Sulla base del Profilo Dinamico Funzionale, il gruppo docente elabora il percorso alla cui definizione provvedono congiuntamente gli insegnanti specializzati della Scuola, il team dei docenti, i genitori, gli operatori dell'A.S.L.

Organizzazione scolastica

La scuola dell'infanzia è ad indirizzo didattico differenziato secondo il Metodo Montessori. Nelle tre sezioni sono presenti tre insegnanti di metodo e la maestra d'inglese.

L'orario di funzionamento della scuola va dal lunedì al venerdì dalle ore 7,45 alle ore 16,00. Le tre sezioni sono composte da bambini di età eterogenea di tre, quattro e cinque anni.

Spazi e materiali dell'ambiente scolastico

Gli spazi delle sezioni sono divisi in angoli di esperienza e sono attrezzati per specifiche attività (area di vita pratica, del materiale sensoriale, logico-matematica, di linguaggio, di materiale manipolativo e grafico-pittorico e un angolo per la lettura).

GIORNATA TIPO

8:00 - 9:00	Arrivo e accoglienza.
8:30 - 9:30	Inglese primo gruppo (5 anni Red)
9:30 - 10:20	Inglese secondo gruppo (4 anni Blue)
10:20 - 11:00	Inglese terzo gruppo (3 anni Yellow)
9:00 - 11:00	Attività montessoriane- attività motorie- attività sensoriali- grafico-pittoriche per i gruppi che rimangono in classe
11:00 - 11:30	Attività di gruppo: lettura, canto, calcolo mentale, ...
11:30 - 11:50	Preparazione al pranzo: lavaggio mani, ...
11:50 - 12:40	Pranzo
12.40 - 15.00	gioco libero, attività montessoriane e laboratori
15.00 - 15.30	merenda
15.30 - 16.00	preparazione all'uscita

ATTIVITÀ LABORATORIALI

L'articolazione delle attività pomeridiane svolte con l'insegnante di sezione, è varia.

Arte e creatività, svolgono un ruolo fondamentale per i bambini, infatti l'arte riesce a coinvolgere tutti i sensi, permettendo di spaziare in un mondo libero ed affascinante.

La finalità è quella di educare i bambini al gusto estetico, alle forme, ai colori, grazie ad attività dedicate, prendendo spunto anche dalle stagioni, dalle festività e da occasioni come le recite. Importanza e valore, viene data al **gioco libero**, inteso come attività non strutturata, sia in classe

che all'aperto nel nostro giardino, ciò è fondamentale per un sano sviluppo del bambino, attraverso di esso si accrescono competenze, come imparare a collaborare, creare insieme, risolvere problemi, stabilire relazioni, vivere emozioni, interpretare.

I bambini hanno la possibilità di sviluppare una maggior autonomia, trovando strategie per raggiungere gli obiettivi che si prefissano. Si danno delle regole, si pongono dei limiti, riorganizzano le loro azioni in base all'andamento del gioco.

Un altro momento importante, è quello delle attività motoria, in primis **gli esercizi sul filo**, facenti parte del curriculum montessoriano.

“L'analisi dei movimenti va unita all'economia dei movimenti: non eseguire nessun movimento superfluo allo scopo, è, infine, il grado supremo della perfezione. Allora ne viene come conseguenza il movimento estetico, l'attitudine artistica. I movimenti greci, e quelli che ad oggi ad essi assomigliano, come nel ballo giapponese, non sono altro che una selezione dei movimenti assolutamente necessari, nella successione analitica degli atti. Ma ciò non si riferisce solo nell'arte: è un principio generale in ogni atto della vita. Un movimento sgraziato, volgare, è in genere carico di atti inutili allo scopo. (Tratto da “La scoperta del bambino” di Maria Montessori. pag.97).

Il perfezionamento dei vari movimenti ha come chiave l'equilibrio della persona. Abbiamo perciò pensato a un mezzo che potesse aiutare i piccoli bambini a rendere sicuro l'equilibrio e insieme perfezionare il movimento che fra tutti è fondamentale: cioè il camminare. Disegnata una linea a forma di lunga ellisse sul pavimento, in modo che sia permanente, vi si cammina mettendo il piede interamente sulla linea, cioè che questo sia lungo l'asse del piede. La collocazione esatta del piede è la prima cosa che bisogna mostrare: la punta ed il tallone sono entrambi sulla linea. Avanzando successivamente i piedi in questa posizione, chiunque ne faccia la prova ha l'impressione di cadere.

E' dunque uno sforzo che bisogna fare conducendo all'equilibrio della persona. Quando il bambino comincia a camminare con sicurezza, gli si insegna a superare un'ulteriore difficoltà: i piedi devono avanzare in modo che l'anteriore posi il tallone a contatto con la punta dell'altro piede. L'esercizio comporta non soltanto lo sforzo di mantenere l'equilibrio, ma esige da parte del bambino un'intensa attenzione per dirigere i piedi nella posizione dovuta. Il tutto può essere accompagnato da musiche che rendano piacevole lo sforzo dell'esercizio. Successivamente si possono utilizzare musiche con ritmi diversi per eseguire marce, leggera corsa sul posto, intercalare con piccoli giri, senza mai dimenticare la precisione dei movimenti. Altre variazioni possono essere quelle di camminare sul filo, sempre appoggiando i piedi correttamente e tenendo in mano degli oggetti, bandierine, cucchiaio con una pallina, campanelle, dei cubi, un bicchiere d'acqua. Le braccia come i piedi, devono catturare l'attenzione del bambino che si deve sforzare di tenere il braccio teso senza abbassarlo, non far cadere gli oggetti...

Tutti esercizi sempre più difficili per il controllo minuzioso dei movimenti. Si inseriscono anche dei giochi guidati come: scatoline chiuse, un due tre stella, giochi con gli attrezzi.

Il movimento libero si integra in questo tempo come sperimentazione cinestetica, ludica e sociale, come espressione interiore di volontà, attenzione, costanza, coordinazione, autocontrollo, socialità.

METODO

Utilizzando la naturale inclinazione del bambino al 'lavoro' (energia creativa) il metodo Montessori struttura più esercizi per esplorare e migliorare l'ambiente che lo circonda. Queste attività danno un senso agli oggetti della vita quotidiana (sedie, tavoli, indumenti, brocche, stoffe, acqua, farine,...) che diventano educativi. Tutte le attività concorrono a coordinare i movimenti, sviluppare la coordinazione oculo-manuale, a sviluppare attenzione e concentrazione. Portando a termine ogni attività il bambino matura nella sua vita la perseveranza, la serietà nel lavoro e con gli altri. Il bambino costruisce il suo sapere attraverso l'esperienza e le relazioni con l'ambiente che lo circonda. E' lui stesso che, scegliendo un'attività, la svolge finché non ha raggiunto l'obiettivo. E' per questo motivo che un ambiente curato, organizzato e scientificamente strutturato è fondamentale per la scuola Montessori. In esso infatti il bambino opera autonomamente, si autodisciplina, fa ordine mentale, acquista sicurezza ed autostima e stabilisce un rapporto socializzante con gli altri: costruisce se stesso. La sicurezza nelle proprie capacità e la fiducia in se stesso che si costruisce in questi anni fondamentali per lo sviluppo, lo accompagneranno nei suoi apprendimenti futuri.

Obiettivi Vita pratica e socialità: ordine mentale; autonomia e indipendenza; autodisciplina; rispetto di sé, degli altri, e delle cose; unità di libertà e responsabilità; analisi dei movimenti.

Educazione sensoriale: astrazione, analisi, attenzione, concentrazione; capacità di distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc.

Linguaggio: padronanza fonemica e grafemica; arricchimento del linguaggio; funzione comunicativa; narrazione ed auto narrazione; analisi del linguaggio e analisi del pensiero; vita simbolica.

Mente logico-matematica: scoperta del numero come unità e insieme; padronanza simbolica delle quantità; funzioni del contare (separare, aggiungere, dividere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere); il lavoro della mente: successioni, gerarchie, seriazioni, relazioni, uguaglianze, differenze, ordinamento, ecc.; il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

Educazione musicale: comprensione della natura e del fenomeno del suono; esplorazione dell'io sonoro; educazione sensoriale all'ascolto; la socialità del suono; creatività interpretativa e produttiva. **Educazione all'arte rappresentativa:** dal controllo della mano al controllo del segno; dalla composizione dei colori alla espressività del colore; il disegno decorativo ed ornamentale e la geometria delle forme; disegnare per raccontare e immaginare; la mano e la materia; le forme dei volumi.

Educazione motoria: movimento come sperimentazione cinestetica, ludica e sociale; conquista dello spazio ed espressione interiore.

Educazione cosmica: approccio alla visione di interdipendenza nei processi umani e naturali; avvio alla comprensione delle costanti cosmiche.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- Conoscere i saperi ed i linguaggi di base;
- Sviluppare la capacità di elaborare metodi;
- Sperimentare lo star bene a scuola e la partecipazione ad un progetto educativo condiviso;
- Operare scelte autonome e feconde e condividere quei valori che orientano la società in cui si vive;
- Vivere la relazione con gli altri;
- Imparare i grandi oggetti della conoscenza: il pianeta, la natura, la vita ed il corpo;
- Imparare a cogliere gli aspetti essenziali dei problemi.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Il sé e l'altro: riflettere sul senso e sul valore delle proprie azioni; prendere coscienza della propria identità; scoprire la diversità; rispettare gli altri; rispettare e valorizzare il mondo animato che ci circonda; lavorare in gruppo imparando a valorizzare le collaborazioni e ad affrontare eventuali defezioni; apprendere le prime regole necessarie alla vita sociale.

Il corpo in movimento: prendere coscienza del proprio corpo e delle sue funzioni; rappresentare la struttura umana; maturare competenze di motricità fine e globale; esercitare le possibilità sensoriali ed espressive; acquisire comportamenti idonei per la cura di sé attraverso una corretta alimentazione ed igiene personale; sviluppare conoscenze sensoriali e percettive; acquisire la sicurezza di sé; acquisire la capacità di leggere, capire ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui; promuovere attività di movimento per consolidare la sicurezza di sé, coordinando le attività in modo armonioso.

I discorsi e le parole: acquisire la capacità di comunicare verbalmente, descrivere la propria esperienza, consolidare la propria identità personale e culturale, avvicinarsi alla lingua scritta; utilizzare la lingua come strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi diversi, creativi e sempre articolati; padroneggiare la lingua italiana, confrontare e scambiare i punti di vista, esprimere i propri pensieri; ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette di fiabe, favole, storie e racconti.

La conoscenza del mondo: acquisire la capacità di esplorare ed interpretare la realtà, di interagire con essa; organizzare la propria esperienza attraverso azioni consapevoli: raggruppare, classificare, seriare, comparare, ordinare, contare; acquisire la capacità di costruire competenze trasversali: osservare, manipolare, riflettere, ipotizzare, chiedere spiegazioni, discutere soluzioni; acquisire la

capacità di organizzare e ordinare gli oggetti e le esperienze; acquisire la consapevolezza dello scorrere del tempo; acquisire la consapevolezza e la capacità di distinguere, memorizzare e associare simboli e quantità; acquisire la capacità di osservare la realtà, gli esseri viventi, l'ambiente naturale e le continue trasformazioni; conoscere e collocare gli animali nel loro habitat naturale.

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Il sé e l'altro

Sviluppo del senso dell'identità personale; consapevolezza delle proprie esigenze e dei propri sentimenti; controllo ed espressione adeguata. Consapevolezza della propria storia personale familiare; conoscenza delle tradizioni della famiglia, della comunità e senso di appartenenza.

Saper porre domande sui temi esistenziali, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia; raggiungimento di una prima consapevolezza dei diritti propri e degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.

Riflessione, o, discussione con gli adulti e gli altri bambini; considerazione dei diversi punti di vista. Ascolto degli altri e capacità di dare spiegazioni sul proprio punto di vista.

Dialogo, discussione e progettazione confrontando ipotesi procedure; gioco e lavoro costruttivi e creativi con gli altri bambini.

Capacità di seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Il corpo e il movimento

Raggiungimento di una buona autonomia personale nel prendersi cura di sé; capacità di distinguere che cosa fa bene e cosa fa male; conoscenza del proprio corpo e dei suoi segnali, delle differenze sessuali e di sviluppo.

Consolidamento dell'autonomia del bambino attraverso il vestirsi, l'alimentazione e l'igiene.

Interesse a sperimentare le capacità di movimento del proprio corpo, sia individualmente che in gruppo.

Raffinamento delle capacità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

Linguaggi, espressione e creatività

Capacità di seguire con attenzione e interesse spettacoli musicali, teatrali; curiosità verso le varie forme d'arte, attraverso le quali si possono anche esprimere le proprie emozioni.

Capacità di inventare storie, drammatizzare, disegnare, scoprire il mondo dei suoni attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Esplorazione dei materiali che si hanno a disposizione e loro utilizzo con creatività.

Capacità di scegliere con precisione materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

Capacità di rimanere concentrato, di appassionarsi e portare a termine il proprio lavoro.

Capacità di ricostruire le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

I discorsi e le parole

Arricchire la proprietà del linguaggio.

Nomenclature classificate.

Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio.

Sviluppare fiducia e motivazione nell'esprimere agli altri le proprie emozioni, pensieri, domande attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Ascoltare e comprendere le narrazioni di storie, fiabe, filastrocche, a sua volta inventa, racconta, chiede spiegazioni.

Sviluppare un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi d'esperienza.

Confronto di lingue diverse, apprezza varie forme di linguaggio (poesie, filastrocche, rime).

Consapevolezza della propria lingua materna.

Preparazione diretta indiretta alla scrittura. Analisi dei suoni. Esplosione della scrittura e successivo perfezionamento: calligrafia, ortografia, composizione.

Esplosione della lettura: dalla parola alla frase. I comandi.

La conoscenza del mondo

Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità.

Collocare correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; lo spazio del mondo: costituzione e forme (acqua, terra, continenti, penisole, isole, fiumi, montagne, vulcani, pianure, ecc.).

Conoscere stagioni, mesi e giorni, orientarsi nel tempo della vita quotidiana.

Il tempo dell'io e il tempo sociale: passato, presente, futuro. Tempi e cicli della natura.

Scoprire della materia, forme, stati e forza.

Biologia vegetale con osservazioni di elementi naturali, linguaggio scientifico della natura: nomenclature e classificazioni.

Concetti chiave

Ordine mentale, autonomia, indipendenza, autodisciplina, rispetto di sé e degli altri, rispetto delle cose, unità di libertà e responsabilità, analisi dei movimenti, attenzione, concentrazione, analisi, classificazione, distinzione, discriminazione, confronto, misura, espressione, narrazione, auto



Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



FONDAZIONE
PATRIZIO PAOLETTI
PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

narrazione, funzione linguistica, funzione comunicativa, analisi del linguaggio, analisi del pensiero, linguaggio corporeo, contare, separare, aggiungere, dividere, distribuire, differenze, seriazioni, relazioni, uguaglianze, quantità, interdipendenza, favola cosmica e realtà, processi evolutivi umani e naturali, fenomeno del suono, esplorazione dell'io sonoro, ascolto, creatività interpretativa e produttiva, espressività del colore, disegnare, raccontare, immaginare, geometrie, forme.

Operazioni mentali

Comprendere, esprimere, elaborare, comunicare, concettualizzare, ascoltare, simbolizzare, conversare, concentrare l'attenzione, codificare, prevedere, decodificare, riformulare, narrare, descrivere, inventare, argomentare, rappresentare, analizzare, sintetizzare, discutere, riformulare, contestualizzare, classificare, produrre, tradurre, esplorare, manipolare, organizzare, modificare, osservare, esprimere, verbalizzare, confrontare, percepire, conoscere, controllare, imitare, riconoscere, discriminare, progettare, creare, sperimentare, ricercare, ipotizzare, scoprire, misurare, numerare, sperimentare, individuare nessi di causa - effetto.

Argomenti

Cicli naturali e festività

La scoperta del mondo naturale, del susseguirsi delle stagioni sono fonte di spunti per poter conoscere il mondo nel quale i bambini sono immersi. Attraverso i cambiamenti degli elementi naturali, vegetali, animali, atmosferici, i bambini comprendono l'ecosistema naturale e le relazioni che legano tutti e tutto, anche loro stessi, sviluppando così un legame e un apprezzamento per il mondo. Contemporaneamente emergerà un altro aspetto legato allo scorrere del tempo, le festività e i riti che variano in base alle stagioni.

Esperienze di apprendimento

Le varie esperienze empiriche conoscitive permetteranno ai bambini di scoprire il mondo in cui vivono.

Uscite didattiche, lavori legati ai vari momenti dell'anno, uso del materiale montessoriano, lingua inglese, canti, filastrocche, racconti, fiabe, gioco libero e guidato, elaborati grafico pittorici, attività di manipolazione.

VENTAGLIO DELLE PROPOSTE

L'utilizzo dei materiali richiede un momento di presentazione da parte della maestra in modo che il bambino, riprendendo subito dopo o in seguito i materiali, sia in grado di adoperarli e sperimentare con essi imparando dalla propria attività.

Tale presentazione è di solito, secondo l'età e la maturazione dei bambini, individuale o di piccolo gruppo.

Le attività di piccolo gruppo sono rese possibili dal fatto che contemporaneamente gli altri bambini sono impegnati in attività autonomamente gestite.

Il ventaglio delle proposte è molto eterogeneo e prevede:

Attività a scelta individuale

Cura della persona e dell'ambiente (anche con acqua, utensili domestici per la casa e per il giardino)

Attività costruttive con strumenti vari (forbici, aghi, uncinetti, telai da tessitura, stoffe, lana, cotone, iuta ...);

Uso della carta e del cartone con forbici, fermagli, nastro adesivo, colle di vario tipo;

Attività grafico /espressive e di manipolazione tramite: ritaglio e incollatura; tessitura; intreccio e ricamo con perline; disegno, pittura, origami, creta, pasta di sale, cartapesta; tecniche di strappo e di ritaglio, incastri del disegno Montessori, uso di pastelli e di acquerelli...

Attività logico

Matematiche tramite i materiali Montessori a base sensoriale che consentono al bambino il controllo autonomo di eventuali errori.

Attività linguistiche:

- a) i materiali Montessori destinati a tale settore (lettere smerigliate, alfabetario mobile, nomi personali e di oggetti nell'ambiente);
- b) nomenclature classificate su animali, piante, mezzi di trasporto, nomi geografici, utensili, tipi di case...
- c) ampio uso di libri e di letture
- d) giochi verbali come filastrocche, poesie, racconti, indovinelli, canti e giochi cantati
- d) esperienze uditive e verbali con l'inglese di parole, frasi, canzoni (con esperta di madre lingua)

Attività musicali:

- movimento su musica, canto e giochi cantati della tradizione popolare;
- esercizi sul filo seguendo ritmi e musiche diverse

Attività a carattere cosmico:

vita e cura di piante e animali;

incastri della botanica;

esplorazioni all'esterno, attività nell'orto;

osservazione e annotazione tramite disegni di eventi climatici;

prime constatazioni sul ciclo dell'acqua;

il mondo tramite i globi terra /acqua e continenti, planisfero e continenti realizzati con gli



Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



FONDAZIONE
PATRIZIO PAOLETTI
PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

incastrì geografici Montessori;
nomenclature delle parti del corpo, del mondo animale e della pianta;
prima intuizione del trascorrere del tempo con il calendario, i compleanni, le ricorrenze festive;
esperienze con oggetti pesanti e leggeri, trasparenti e opachi, ruvidi e lisci, pesanti e leggeri, ecc.;

Attività a carattere ludico:

fattoria degli animali;
la bambola, il suo corredo;
giochi di costruzione e puzzle;
attività di manipolazione ecc.

Attività a carattere motorio:

percorsi psico-motori
attività motorie-fonologiche
danze popolari
canzoni mimate

PROFILO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI IN USCITA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

CAMPO DI ESPERIENZA	COMPETENZE IN USCITA
Il sé e l'altro	Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

CAMPO DI ESPERIENZA	COMPETENZE IN USCITA
Il corpo e il movimento	Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
Immagini, suoni, colori.	Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici

CAMPO DI ESPERIENZA	COMPETENZE IN USCITA
Immagini, suoni, colori.	sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
I discorsi e le parole	Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.



Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



FONDAZIONE
PATRIZIO PAOLETTI
PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

CAMPO DI ESPERIENZA	COMPETENZE IN USCITA
La conoscenza del mondo	Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO E L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO LINGUA INGLESE

Finalità del progetto

Finalità principale di questo progetto è offrire ai bambini l'opportunità di apprendere e sviluppare il patrimonio linguistico.

Per questa ragione, fin dai 18 mesi, è stato inserito l'insegnamento quotidiano della lingua inglese con un'insegnante specialista madrelingua.

L'apprendimento della lingua inglese nella scuola dell'Infanzia costituisce un elemento essenziale per la formazione integrale della personalità del bambino, in quanto lo avvicina a suoni differenti da quelli della lingua madre e a culture diverse dalla propria favorendone l'accettazione e la comprensione. La formazione del cittadino europeo si attua prima di tutto a scuola e l'accettazione di culture diverse dalla propria, passa attraverso la lingua, veicolo più diretto per l'accesso alla cultura di un altro popolo. La lingua inglese è proposta in situazioni didattiche, di gioco- teatro, e con materiale didattico come marionette, cartelloni, disegni vignette, fotografie, dvd, e lim. L'approccio è funzionale alla comunicazione e rispetta la sequenza comprensione-assimilazione - produzione. L'attività didattica si svolge principalmente in forma orale, sviluppando nell'alunno la capacità di comprendere messaggi e rispondervi in maniera adeguata. Si utilizza come supporto un libro adeguato all'età dei bambini che propone attività pratiche, manuali, giochi in lingua inglese.

Organizzazione delle attività

La lingua è un mezzo di comunicazione, perciò è importante che venga vissuta nel concreto. Per questo la lingua inglese verrà utilizzata anche in modo funzionale ad altri apprendimenti. Ciò offre l'opportunità ai bambini di usare l'inglese in modo naturale, tanto da giungere a concentrarsi unicamente sui contenuti da apprendere. Qualsiasi contenuto può essere insegnato mediante l'uso veicolare della lingua straniera, in tal caso l'apprendimento del codice linguistico e del contenuto disciplinare si integrano.

I contenuti e le attività sono specificate nel Curricolo verticale di lingua inglese della scuola.

PROGETTO CONTINUITA'

Finalità

Coordinamento docenti dei diversi gradi di scuola;
Incontri fra docenti;
Conoscenza dei reciproci programmi, comparazione confronto;
Predisposizione di un fascicolo informativo per il passaggio delle informazioni;

Attività in comune fra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia;
Attività in comune fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria.

PROGETTO CONTINUITÀ Sezione primavera-scuola dell'infanzia

Finalità del progetto

Gli alunni della Sezione Primavera svolgeranno alcune attività didattiche e ludiche nelle aule delle Sezioni della scuola dell'Infanzia con la loro insegnante o con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia.

In particolare dalle ore 15.00 alle ore 16.00 gli alunni verranno riuniti in una sola aula per svolgere attività in comune.

Obiettivi

Favorire il passaggio dei bambini dalla Sezione Primavera alla "Casa dei bambini", al nuovo contesto educativo.

Stimolare al lavoro di gruppo.

Stimolare attività
manipolative.

Sviluppo della capacità di osservazione e di ascolto.

Il progetto continuità coinvolge tutti i bambini della sezione primavera, della "Casa dei bambini", tutte le insegnanti.

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'ambientamento nella scuola dell'infanzia, è un'esperienza fondamentale che introduce gradualmente il bambino all'interno di un nuovo contesto emotivo e sociale.

Per il bambino rappresenta un vero e proprio passaggio dall'intimità ed esclusività della famiglia, alla socialità tipica della scuola, e dal rapporto di tipo protettivo con i genitori, all'autonomia

all'interno del gruppo classe.

In una prima fase è necessaria la presenza di uno dei genitori, che verrà guidato dall'educatore nell'aiutare il bambino a comprendere il cambiamento e le nuove emozioni che si trova a vivere; è fondamentale che il genitore si mostri al bambino sempre sereno, fiducioso, accogliente, e soprattutto collaborativo con le educatrici.

Anche per queste, l'ambientamento rappresenta un momento importante di grande impegno emotivo e relazionale, in cui cercano di cogliere la complessità di ogni bambino, e instaurano nuovi legami con i genitori basati su una comunicazione costante, fatta di scambi reciproci di informazioni.

All'interno del nuovo contesto scolastico, il bambino si trova a doversi abituare ad una nuova

organizzazione con spazi, tempi, modalità e regole diverse da quelle del contesto familiare, impara ad accettare nuovi punti di riferimento che lo guidano nel superare le frustrazioni, fino al saper mediare nella relazione con i propri compagni.

Per alcuni il passaggio è vissuto con curiosità e senza grandi difficoltà emotive, per altri può apparire più problematico manifestando pianti, chiusura, rifiuto ostinato e prolungato.

È però importante considerare, che un ambiente scuola ben strutturato può rispondere in maniera adeguata ai bisogni cognitivi del bambino, così come alle sue esigenze relazionali.

Possiamo considerare un ambientamento positivo, quando il bambino è capace di separarsi dalle proprie figure di riferimento, e raggiunge uno stato di benessere con i nuovi adulti e coetanei.

La nostra scuola organizza l'ambientamento a partire dal rientro a scuola dei bambini di cinque anni (red group), che si preparano ad accogliere i piccoli creando un regalo da donare come simbolo di benvenuto. Insieme alle insegnanti ricordano le regole fondamentali da rispettare in classe per una convivenza civile, che poi verranno spiegate ai piccoli, e saranno i grandi che, insieme alla maestra, li correggeranno qualora queste non vengano rispettate.

Successivamente saranno inseriti i bambini di tre anni (yellow group), che vengono divisi in due gruppi e per i primi giorni di scuola è prevista una permanenza di circa un'ora accompagnati dai genitori; la mattinata sarà dedicata alla presentazione e conoscenza dei bambini, sono previsti momenti di canti e letture di testi che affrontano la fase del distacco dalle figure genitoriali.

Nei giorni successivi la permanenza dei bambini in classe, è di circa due ore senza i genitori, anche se l'educatrice li invita a rimanere nelle vicinanze qualora il bambino li ricercasse insistentemente; i bambini vengono lasciati liberi di scoprire l'ambiente e di sperimentare, e in genere risultano molto attratti dalla vita pratica e dai materiali sensoriali.

Nei giorni seguenti i bambini iniziano a frequentare la scuola aumentando le ore di permanenza in classe, fino ad arrivare a frequentare negli orari scolastici regolari compreso il pranzo.

PROGETTO CALCOLO MENTALE

Finalità

La finalità del progetto è quella di far apprendere agli alunni una molteplicità di strategie per eseguire i calcoli mentali, strategie che non sono insegnate in maniera diretta, ma tramite suggerimenti. L'abilità di calcolo mentale infatti, sta alla base di molte altre abilità della 'mente logico-matematica' e spesso nella scuola italiana viene trascurata a favore del calcolo scritto. L'idea è quella di lasciare spazio alle diverse strategie sperimentate da ogni alunno e condividere quelle più efficaci in modo che ognuno possa trovare quelle più adatte al proprio stile di apprendimento.

Le strategie sperimentate e ripetute molte volte in molti modi diversi, portano all'acquisizione dei 'fatti numerici' cioè i risultati di procedure aritmetiche che non devono essere calcolati, ma sono già posseduti in memoria, cioè automatizzati. Automatizzazione significa che il recupero dei fatti è immediato, non richiede sforzo e può avvenire anche quando la mente è prevalentemente impegnata in un'altra attività come monitorare una procedura di calcolo scritto o risolvere un problema. Utilizzando come base per l'apprendimento della matematica il Metodo Montessori, avendo quindi molto chiaro come ogni nuova acquisizione avviene attraverso un ragionamento attivo suscitato nel bambino dalle attività che svolge con diversi materiali montessoriani e dai diversi utilizzi degli stessi, ci avvaliamo dell'allenamento al calcolo mentale come rinforzo all'automatizzazione, non alla comprensione dei concetti matematici.

Il possesso dei fatti numerici conferma l'acquisizione dei concetti numerici o aritmetici che stanno alla base del loro apprendimento iniziale. A loro volta le attività di potenziamento dei fatti numerici facilitano gli altri apprendimenti matematici: calcolo mentale, calcolo scritto e problem solving.

Obiettivi

Sviluppare le potenzialità dell'intelligenza numerica.

Scoprire e analizzare diverse modalità di calcolare a mente.

Affrontare diverse strategie utili nel calcolo mentale. Utilizzare le caratteristiche e delle operazioni allo scopo di facilitare il calcolo mentale e la sua automatizzazione. Avviare al calcolo veloce memorizzando addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni e divisioni.

Attività

Sfruttare momenti in cui tutti i bambini sono seduti (prima o dopo il pranzo, prima di leggere una favola o di cantare una canzone,...), cominciare con l'attrarre l'attenzione e ottenere il silenzio e poi inserire 2 o 3 delle seguenti attività.

Formare i numeri con le mani

Fare un gioco di velocità, la maestra dice un numero e tutti i bambini devono alzare la mano o le mani con il numero richiesto da 0 a 10.

Fare semplici addizioni entro il 10 con le dita: $1 + 2 = \dots$ i bambini contano le dita e rispondono. L'obiettivo è quello di arrivare a farlo senza dita, a memoria, ma senza fretta e i bambini possono decidere quando provare senza mani. Insistere sulle combinazioni 'formo 10'.

Problemi

Raccontare semplici storie matematiche a cui i bambini devono rispondere.

Esempio:

Se ho 2 pastelli e la maestra me ne dà 3, quanti pastelli ho?

Se ho 5 perline e ne do 2 alla mia compagna, quante perline mi restano

NUMERAZIONI

Cominciando a contare fino a 10 ad alta voce battendo le mani.

Proseguire con le diverse numerazioni utilizzando le mani come indicato nella dispensa 'I dieci desideri dei bambini'. E' un ottimo esercizio di coordinazione, di ritmo, di utilizzo dei due emisferi del cervello contemporaneamente.

ENUMERAZIONE

Contare in avanti ed indietro (conteggio alla rovescia).

Può essere usato come count down per iniziare un'attività (es: 10-9-8-7-6-5-4-3-2-1- mettiamoci in fila...)

Il conto alla rovescia si deve anche fare con le aste numeriche, con le perle, disegnare e ripetere come rinforzo dell'esercizio da 1 a 10.

Esercizi di stima delle quantità e di approssimazione.

E' uno degli esercizi fondamentali per formare le basi dell'apprendimento matematico.

Si può fare contestualizzato nel lavoro quotidiano chiedendo al bambino singolarmente: 'quanti sono i libri nella libreria? Quanti sono i pastelli nella tua scatola?...'

Si deve fare con i cartelli con i dots cominciando con i cartelli da 1 a 5 poi progressivamente si aggiungono fino a 10 e oltre. Durante il momento dedicato al calcolo a mente, la maestra prende un cartello, attrae l'attenzione dei bambini, lo mostra per pochi secondi, poi chiede a tutti: 'quanti pallini sono?' Aspetta le risposte e poi dice ad alta voce quanti sono, senza mai dire: 'tu hai detto giusto, tu hai sbagliato,...'

Ripete l'esercizio con altri 2 o 3 cartelli.

PROGETTO FONOLOGIA

Metafonologia

La consapevolezza fonologica assume una grande importanza nell'apprendimento del linguaggio scritto.

Per imparare a leggere e a scrivere bisogna prima saper riflettere sul linguaggio parlato, porre attenzione alla sua forma, al suo aspetto sonoro, saperne manipolare le sue parti indipendentemente dal suo significato.

Questo vuol dire avere consapevolezza della struttura fonologica del linguaggio ed essere in grado di identificarne le componenti fonologiche (sillabe-fonemi). MORAIS (1991) distingue la consapevolezza fonologica in globale e analitica.

La consapevolezza fonologica globale è presente nei bambini in età prescolare, a partire dai quattro anni, e si sviluppa indipendentemente dall'apprendimento della lingua scritta; quella analitica invece è indice della avvenuta esposizione al codice alfabetico e quindi è parte del processo di apprendimento della lingua scritta.

I bambini della scuola dell'infanzia esprimono questa consapevolezza di tipo globale attraverso:

riconoscimento e produzione di rime,

segmentazione in sillabe di

parole, fusione sillabica,

riconoscimento in parole diverse di sillaba iniziale uguale,

elisione di sillaba iniziale,

riconoscimento di suono iniziale di parola,

capacità di esprimere giudizi sulla lunghezza di una parola. Partendo da questi elementi possiamo proporre attività ai bambini che, oltre a favorire la consapevolezza fonologica, a motivarli verso il linguaggio scritto, possono aiutarci nell'evidenziare le eventuali difficoltà che un bambino potrebbe incontrare nell'apprendimento della letto-scrittura.

Finalità

La competenza metafonologica, ovvero la capacità di riconoscere i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato e di operare trasformazioni con gli stessi, è da tempo riconosciuta come uno dei requisiti necessari per un apprendimento consapevole della lingua scritta.

Il bambino di oggi vive in un mondo alfabetizzato con il quale acquista familiarità ben prima del suo ingresso nella scuola dell'obbligo; basti pensare alle insegne, alla televisione, alle riviste, per dedurre che la scrittura gli appare come oggetto culturale con proprietà specifiche.

Il ruolo della Scuola dell'Infanzia non è solo quello della preparazione attraverso i pre-requisiti di tipo esecutivo, ma soprattutto quello di essere un contesto ricco di stimoli didattici che favoriscano processi di concettualizzazione dei sistemi simbolici. Questi sono gli assunti di base sui quali costruire positivamente il percorso della letto-scrittura nella Scuola Primaria. In tal modo i bambini si avvicineranno al sistema alfabetico fino a capire che ogni segno corrisponde ad un suono e

questo ad una lettera dell'alfabeto.

Essendo la lingua italiana un sistema a base fonemico con un'ortografia trasparente, quindi con una generale corrispondenza suono-segno, essa richiede un'elaborazione dei suoni del linguaggio parlato in modo da permettere un confronto con il linguaggio scritto. Nell'apprendimento della lettura e della scrittura, le competenze metafonologiche assumendo quindi un ruolo rilevante.

Le abilità metafonologiche comprendono: il riconoscimento e la produzione di rime; il riconoscimento di analogie fra fonemi iniziali di diverse parole; la capacità di suddividere le parole in fonemi isolati (analisi fonologica); la capacità di fondere una sequenza di suoni isolati nella costituzione di una parola (fusione fonologica); la capacità di elidere, aggiungere o invertire fonemi tra parole date (spoonerismo); capacità di contare quanti suoni ci sono in una parola (tapping).

La capacità di manipolare i fonemi non è spontanea, poiché il fonema in sé è il frutto di una convenzione legata al processo di scrittura e non rappresenta un invariante acustico.

Per questi motivi abbiamo inserito nel curriculum della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria

il progetto fonologico che attraverso attività ludiche, motorie, orali o scritte, portano i bambini che stanno apprendendo le basi della letto-scrittura ad una padronanza dei rapporti fra suoni e segni grafici.

ATTIVITÀ E GIOCHI DIDATTICI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Molte delle attività svolte nella “Casa dei bambini” hanno come finalità l’acquisizione dei prerequisiti necessari al bambino per poter affrontare in seguito, con successo, l’apprendimento della lettura e della scrittura. Tale apprendimento inizia e procede percorrendo due strade parallele tra loro e di uguale importanza.

Mentre il primo percorso sviluppa le capacità visuo-percettive e grafo-motorie, propedeutiche all’aspetto esecutivo della letto-scrittura, il secondo stimola nel bambino le competenze linguistiche in generale: fluidità e precisione articolatoria, consapevolezza fonologica, comprensione e produzione di messaggi verbali sempre più complessi, arricchimento del lessico e della sintassi.

Gli esercizi fonologici che vengono proposti alla “ Casa dei bambini” aiutano il bambino a :

1. Riflettere e riconoscere suoni posti all’inizio e alla fine delle parole
2. Riconoscere le forme delle parole, differenziandole tra lunghe e corte
3. Riconoscere la somiglianza fonetica tra due parole in rima
4. Differenziare tutti i suoni che compongono le parole della nostra lingua
5. Incrementare la fluidità articolatoria attraverso canti, filastrocche, scioglilingua, ecc...

Gruppo dei bambini di 3 anni

Ogni esercizio va ripetuto più volte finchè il bambino non abbia raggiunto la competenza e poi va ripreso a distanza di tempo per verificare che la competenza sia consolidata.

Gioco delle vocali

Gioco con le mani

Gioco degli animali

Gioco dei suoni

Cartelline di immagini

Cartelline

Gruppo dei bambini di 4-5 anni

Attività' sulla sillaba

Parte iniziale di parola

Trova l'intruso

Delezione

Attività sul fonema:

Giochi con gli animali

Parole che iniziano come

Le cassette

L' alfabeto degli animali

Giochi sulla parte finale della parola

Giochi sulla lunghezza delle parole

Cartelline di parole bisillabe, trisillabe e quadrisillabe

Salto nei cerchi grandi con le sillabe

Salto nei cerchi piccoli con i fonemi

Banca delle sillabe

CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria sono presenti circa 100 bambini provenienti da nuclei familiari attenti all'educazione dei propri figli, culturalmente stimolanti e che offrono spesso opportunità di esperienze arricchenti.

LA STRUTTURA E GLI SPAZI

L'istituto occupa una porzione di 1500 mq di un capannone industriale interamente ristrutturato nell'anno 2012 e nel 2017, con un impianto fotovoltaico per la fornitura di energia elettrica e del riscaldamento.

Le aule sono ampie e molto luminose, gli ambienti comuni sono stati pensati e realizzati per le diverse esigenze della vita scolastica.

Oltre alle 5 aule-laboratorio (una per ogni classe) esistono molti ambienti comuni: Ingresso con segreteria per comunicare con i genitori

Uffici, di segreteria e Dirigenza

Corridoi, con spogliatoi personali degli alunni

Salone, dove si svolge l'attività motoria, il gioco libero durante l'intervallo, le recite, le feste, gli incontri di più classi ...

Biblioteca della scuola e biblioteche di classe

Sala mensa (per chi si ferma per le attività extra-curricolari pomeridiane)

Laboratorio di inglese attrezzato con una LIM a disposizione degli insegnanti della scuola

Servizi igienici

Giardino recintato e attrezzato

Orto per le attività di coltivazione e cura delle piante

Le aule della scuola Primaria sono comunicanti fra loro per permettere attività di classi aperte e scambi fra le classi vicine. Tutte le aule sono dotate di tutti i materiali montessoriani previsti nella programmazione didattica e di almeno un PC che viene utilizzato dagli alunni.

Due LIM (lavagne interattive multimediali) sono a disposizione degli insegnanti.

L'edificio è situato in un contesto tranquillo, circondato da campi e in zone pedonali sicure. Proprio per la sua posizione e per la sua disponibilità di spazi aperti, recintati e protetti, rappresenta un'esperienza unica nel panorama provinciale.

L'ORARIO DI FUNZIONAMENTO

La scuola è aperta da settembre a giugno e segue il calendario scolastico della regione Umbria. Le attività scolastiche si svolgono dal lunedì al venerdì dalle 8,15 alle 13,15 con possibilità di anticipo alle ore 7,45. Un pomeriggio alla settimana è dedicato all'insegnamento della religione cattolica. Tutti i pomeriggi sono previste attività extrascolastiche come lo svolgimento dei compiti ed attività supplementari di lingua inglese. Ogni anno c'è la possibilità di organizzare laboratori o attività anche su richiesta o suggerimento delle famiglie (terzo pomeriggio di inglese, canto, scacchi,...)

LE CLASSI

Nella nostra scuola sono presenti 5 classi (dalla classe prima alla classe quinta). Ogni classe può avere un massimo di 20-21 alunni.

Ogni classe ha un'insegnante prevalente, un insegnante di lingua inglese e un'insegnante di attività motoria.

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'insegnamento nella scuola primaria è programmato per bimestri e segue l'itinerario previsto dal metodo Montessori oltre che, naturalmente, i programmi ministeriali. Per ogni classe è prevista un'insegnante prevalente e un'insegnante specialista che si dedica all'insegnamento della lingua inglese. Tutti i docenti prevalenti oltre al titolo abilitante possiedono il diploma di specializzazione didattica Montessori rilasciato dall'Opera Nazionale Montessori di Roma¹.

FINALITA' E OBIETTIVI INDICATIVI DELLE DIVERSE DISCIPLINE

Utilizziamo l'artificio di presentare separatamente le diverse discipline e le loro finalità generali solo per ragioni espositive. Siamo in realtà perfettamente consapevoli del fatto che la complessità del reale può essere studiata ed approfondita solo attraverso un approccio interdisciplinare e interdipendente. Secondo Maria Montessori, infatti, l'insegnante non deve partire dai dettagli, ma offrire al bambino una visione generale e grandiosa, la visione del tutto: le conoscenze devono essere organizzate e sistematiche perché ogni cosa è collegata alle altre e ha il suo posto nell'universo.

1) L'Opera Nazionale Montessori è stata fondata da Maria Montessori ed eretta in Ente Morale nel 1924 e ha sede a Roma in via S.Gallicano, 7 tel.06584865-06587959 fax 065885434 Internet www.montessori.it e-mail infomontessori.it. Essa promuove iniziative di formazione, aggiornamento e sostegno agli insegnanti montessoriani con l'autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione e cura la pubblicazione di numerosi testi sul pensiero e la metodologia montessoriani.

AMBITO LINGUISTICO-ESPRESSIVO

Educazione al suono e alla musica

Sviluppare attraverso l'ascolto e la produzione, la capacità di percezione e comprensione della realtà acustica dei diversi linguaggi sonori in rapporto a parole, immagini, gesti e movimenti.

Educazione all'immagine

Far acquisire la capacità di decodificare ed interpretare immagini e rappresentazioni, esprimere e comunicare, attraverso esse, in modo creativo, vissuti, sentimenti ed esperienze.

Attivare la produzione e la rielaborazione personale di immagini utilizzando vari strumenti, tecniche, materiali plastici e grafico-espressivi.

Maturare senso estetico tramite un primo accostamento alla varietà dei beni culturali artistici.

EDUCAZIONE MOTORIA

L'educazione motoria viene svolta da un'insegnante esperta con diploma nazionale riconosciuto da ACSI, CSEN, CONI e federazione italiana fitness di istruttore di diverse discipline sportive.

Classi prima, seconda e terza

- sviluppare la percezione, la conoscenza e coscienza del corpo, l'organizzazione spazio temporale, la coordinazione oculo-manuale, segmentaria e globale.
- promuovere la graduale costruzione dello schema corporeo e favorire, mediante il movimento orientato nello spazio e nel tempo, il rapporto con il mondo degli oggetti e degli altri, la comunicazione e l'apprendimento.

Classi quarta e quinta

- sviluppare coerenti comportamenti relazionali mediante la verifica, vissuta in esperienze di gioco e di avviamento sportivo, dell'esigenza di regole e di rispetto delle stesse sviluppando anche la capacità di iniziativa e di soluzione di problemi.

L'educazione motoria tiene presente gli obiettivi formativi da perseguire in rapporto a tutte le dimensioni della personalità. Il gioco diviene una situazione educativa, ricca di valori, in cui il bambino risolve i problemi, interiorizza conoscenze, acquisisce fiducia nelle proprie risorse, instaura rapporti e relazioni con i compagni, sviluppa autonomia e capacità.

LINGUA ITALIANA

Finalità

Portare a comunicare autonomamente nella lingua nazionale con competenza e correttezza.

Obiettivi:

Mettere in grado di:

- Ascoltare e prestare attenzione
- Decodificare e comprendere
- Esprimersi spontaneamente, con pertinenza, intenzionalità, ordine logico e cronologico, con lessico appropriato e specifico
- Raccontare ed esprimere opinioni, impressioni e stati d'animo * Promuovere la tecnica della lettura e decodificare testi di diverso tipo
- Acquisire la strumentalità della lettura per raggiungere l'espressività
- Comprendere il significato globale, l'idea centrale, le relazioni logiche e temporali, le informazioni implicite ed esplicite di un testo * Rendere in grado di produrre, sintetizzare e rielaborare testi scritti per l'arricchimento interiore e la libera espressione di idee
- Utilizzare convenzioni grafiche in modo adeguato
- Scegliere argomenti finalizzati allo scopo
- Usare termini pertinenti
- Costruire frasi sintatticamente corrette
- Realizzare le proprie intenzioni comunicative
- Analizzare e suddividere un testo in sequenze
- Scegliere le informazioni più utili e metterle in relazione tramite i connettivi
- Riscrivere un testo sulla base di informazioni essenziali
- * Far riconoscere e riflettere sulle strutture della lingua italiana e arricchire il proprio lessico
- Arricchire il proprio repertorio di vocaboli riflettendo sul significato delle parole e sulle loro relazioni
- Possedere competenze fonologiche ed ortografiche adeguate
- Raggiungere le necessarie competenze morfologiche e sintattiche

Progetto fonologico

La competenza metafonologica, ovvero la capacità di riconoscere i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato e di operare trasformazioni con gli stessi, è da tempo riconosciuta come uno dei requisiti necessari per un apprendimento consapevole della lingua scritta. Il bambino di oggi vive in un mondo alfabetizzato con il quale acquista familiarità ben prima del suo ingresso nella scuola dell'obbligo; basti pensare alle insegne, alla televisione, alle riviste, per dedurre che la scrittura gli appare come oggetto culturale con proprietà specifiche.

Il ruolo della Scuola non è solo quello della preparazione attraverso i pre-requisiti di tipo esecutivo, ma soprattutto quello di essere un contesto ricco di stimoli didattici che favoriscano processi di concettualizzazione dei sistemi simbolici. Questi sono gli assunti di base sui quali costruire positivamente il percorso della letto-scrittura nella Scuola Primaria. In tal modo i bambini si avvicineranno al sistema alfabetico fino a capire che ogni segno corrisponde ad un suono e questo ad una lettera dell'alfabeto.

Essendo la lingua italiana un sistema a base fonemico con un'ortografia trasparente, quindi con una generale corrispondenza suono-segno, essa richiede un'elaborazione dei suoni del linguaggio parlato in modo da permettere un confronto con il linguaggio scritto. Nell'apprendimento della lettura e della scrittura, le competenze metafonologiche assumono quindi un ruolo rilevante.

Le abilità metafonologiche comprendono:

- il riconoscimento e la produzione di rime;
- il riconoscimento di analogie fra fonemi iniziali di diverse parole;
- la capacità di suddividere le parole in fonemi isolati (analisi fonologica);
- la capacità di fondere una sequenza di suoni isolati nella costituzione di una parola (fusione fonologica);
- la capacità di elidere, aggiungere o invertire fonemi tra parole date (spoonerismo) capacità di contare quanti suoni ci sono in una parola (tapping)

La capacità di manipolare i fonemi non è spontanea, poiché il fonema in sé è il frutto di una convenzione legata al processo di scrittura e non rappresenta un invariante acustico.

Per questi motivi abbiamo inserito nel curriculum della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria il progetto fonologico che attraverso attività ludiche, motorie, orali o scritte, portano i bambini che stanno apprendendo le basi della letto-scrittura ad una padronanza dei rapporti fra suoni e segni grafici.

LINGUA INGLESE

L'apprendimento della lingua inglese nella scuola primaria costituisce un elemento essenziale per la formazione integrale della personalità del bambino, in quanto lo avvicina a culture diverse dalla propria favorendone l'accettazione e la comprensione. La formazione del cittadino europeo si attua prima di tutto a scuola e l'accettazione di culture diverse dalla propria passa attraverso la lingua, veicolo più diretto per l'accesso alla cultura di un altro popolo.

Dall'anno scolastico 2019-20 la scuola primaria e secondaria di primo grado **AIS entra nel circuito Cambridge International Education** ed è una delle prime scuole in Italia ad offrire ai propri

studenti un curriculum Cambridge per le scuole Primarie e Secondarie di I grado.

Il circuito vanta più di 1.300 scuole in più di 110 paesi. Dai 6 ai 14 anni i nostri ragazzi possono usufruire del programma Cambridge, riconosciuto in tutto il mondo come **sinonimo di eccellenza**. Cambridge International è un'ulteriore opportunità per AIS di preparare i propri studenti alla vita, aiutandoli a sviluppare la curiosità, l'amore per l'apprendimento, le loro potenzialità e a prepararsi a plasmare attivamente un mondo migliore.

AIS offre i seguenti **percorsi di apprendimento** ai suoi studenti, **completamente in lingua inglese** e con il supporto di Cambridge Assessment International:

Scuola Primaria: English as a Second Language Scuola Secondaria di I Grado: English as a Second Language e Scienze

Gli studenti iscritti alla Scuola hanno quindi l'opportunità di apprendere anche attraverso i **materiali didattici offerti da Cambridge** e di essere valutati con il **Cambridge Assessment Method**, affrontando e superando ben due Checkpoint Test, che garantiscono che il livello di competenza raggiunto sia all'altezza degli standard. Agli studenti viene anche offerta l'opportunità di prepararsi e superare l'esame **A2 Key – Cambridge English Qualification** che attesta la conoscenza della lingua inglese a **livello A2** secondo il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

AMBITO LOGICO – MATEMATICO, SCIENTIFICO E TECNOLOGICO

Nella nostra scuola si utilizzano strategie didattiche utili a potenziare processi cognitivi specifici che sono alla base della costruzione della conoscenza numerica, del calcolo e del problem solving.

L'obiettivo è di rendere consapevoli i bambini dei molteplici aspetti dell'uso del numero e di rendere loro familiare e gradevole il mondo dei numeri, del calcolo e della soluzione di differenti tipi di problemi.

Il programma di matematica sarà svolto secondo i seguenti principi didattici:

partecipazione attiva di alunni e insegnante costruzione di conoscenze e consapevolezze negli alunni; attenzione dell'insegnante nel verificare continuamente la comprensione degli alunni circa le richieste dei compiti e nel focalizzare l'apprendimento sulle strategie più appropriate; attenzione dell'insegnante rivolta a favorire negli alunni costante autocontrollo e autoregolazione del processo di apprendimento.

Conoscenza numerica e calcolo

Il programma è composto da 5 aree interdipendenti che vengono suddivise solo in ragione teorica, ma che sono quotidianamente utilizzate secondo il principio della sinergia e dell'integrazione fra processi:

1. Area dei processi lessicali

- a. Associare il nome del numero al codice arabo corrispondente e alla quantità.
- b. Imparare il nome dei numeri
- c. Imparare a leggere i numeri
- d. Imparare a leggere lo zero all'interno dei numeri (naturalmente e decimalmente)

2. Area dei processi semantici:

- a. Comprendere il concetto di quantità relativa al numero
- b. Comprendere il valore e la funzione del numero
- c. Comprendere il valore e la funzione dello zero in relazione alla posizione che occupa all'interno del numero
- d. Comprendere il concetto delle quattro operazioni e delle loro proprietà

3. Area dei processi sintattici

- a. Conoscere ed imparare a discriminare le differenti posizioni delle cifre nella struttura del numero intero
- b. Distinguere il diverso valore delle cifre in riferimento alla posizione che occupano e determinare il valore dei numeri secondo il sistema decimale e posizionale
- c. Imparare a determinare il valore attribuito allo zero

4. Area del calcolo a mente

- a. Scoprire e analizzare diverse modalità di calcolo a mente
- b. Affrontare diverse strategie utili nel calcolo mentale
- c. Analizzare le caratteristiche di ogni operazione e le loro proprietà per trovare strategie di calcolo mentale rapido
- d. Condividere strategie di calcolo mentale trovate dagli alunni e allenarsi in esse
- e. Avviare al calcolo veloce orale e scritto
- f. Allenare la capacità di stimare le grandezze e le quantità

5. Area del calcolo scritto

- a. Riflettere sulla funzione del calcolo scritto
- b. Apprendere procedure e algoritmi delle quattro operazioni
- c. Imparare a stimare il risultato e a utilizzare l'autocorrezione

Soluzione di problemi

Il programma è composto da un allenamento sinergico nelle sei diverse componenti cognitive e meta cognitive che vengono utilizzate nella soluzione dei problemi:

1. La comprensione:

- a. Comprendere il ruolo guida della domanda ai fini della soluzione dei problemi
- b. Acquisire la consapevolezza dell'inutilità delle informazioni contestuali ai fini della soluzione
- c. Evidenziare le diverse tipologie di dati



Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School

- d. Scoprire i dati nascosti
- e. Utilizzare in modo consapevole i quantificatori



FONDAZIONE
PATRIZIO PAOLETTI
PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

2. La rappresentazione:

- a. Rappresentare il testo con vignette o schemi per strutturare relazioni logiche tra i dati e la domanda
- b. Utilizzare diagrammi per arrivare a risolvere problemi con espressioni aritmetiche

3. La categorizzazione:

- a. Comprendere la differenza fra la struttura verbale e la struttura matematica del problema
- b. Comprendere il significato delle quattro operazioni
- c. Allenare le abilità di classificazione

4. Il piano di soluzione:

- a. Imparare a costruire passo dopo passo il piano di soluzione
- b. Comprendere che un problema può essere risolto con diversi piani di soluzione e saper operare scelte

5. Svolgimento:

- a. Saper scegliere le operazioni corrette e saper individuare errori analizzandoli
- b. Imparare a risolvere problemi seguendo percorsi diversi
- c. Risolvere problemi contenenti più operazioni apprendendo semplici strategie
- d. Risolvere problemi di diverso tipo: problemi con il calcolo frazionario, con i numeri decimali, con le misure (tempo, lunghezza, massa, capacità), con la compravendita,

6. Autovalutazione:

- a. Saper predire se si è in grado di risolvere il problema
- b. Saper monitorare la propria prestazione in itinere
- c. Saper valutare e fornire un giudizio prestazionale sul proprio lavoro.

Logica, tecnologia e geometria

Effettuare operazioni d'osservazione, ordinamento, analisi e sintesi, descrizione e classificazione della realtà. Passare dal piano concreto a quello astratto attraverso un sicuro utilizzo della simbolizzazione e la traduzione in un linguaggio rigoroso, preciso e completo di ogni situazione. Orientarsi, riconoscere e localizzare oggetti e forme, organizzare lo spazio. Individuare gli aspetti geometrici della realtà e sviluppare capacità grafiche di rappresentazione. Acquisire gli schemi logici e le competenze che sono alla base della misurazione. Comprendere il linguaggio multimediale e utilizzare gli strumenti informatici.

Assumere un atteggiamento flessibile e aperto alle situazioni di incertezza sapendole analizzare e descrivere con l'utilizzo del pensiero ipotetico. Descrivere, misurare e rappresentare la realtà

utilizzando gli strumenti statistici Organizzare il proprio pensiero in modo razionale ed organico, al fine di progettare e gestire situazioni con consapevolezza degli scopi e autonomia di giudizio. Riflettere sulle modalità di procedere del pensiero e giungere all'acquisizione dei processi critici.

Scienze

- Osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle Riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e chimico. Esplorare ambienti, materiali, fenomeni utilizzando tutti i canali sensoriali.
- Riconoscere le strutture fondamentali degli esseri viventi e descriverne il ciclo vitale mettendolo in relazione con l'ambiente.
- Osservare e analizzare oggetti, strumenti e macchine d'uso comune, classificandoli in base alle loro funzioni.
- Acquisire conoscenze attraverso esperienze concrete ed operative.
- Progettare e costruire modelli di macchine per scoprirne problemi e funzioni. Individuare, analizzare e riconoscere potenzialità e limiti dei mezzi di telecomunicazione.

Informatica

- Far apprendere l'uso del computer e dei diversi programmi funzionali al proprio lavoro.
- Sviluppare abilità che consentano agli studenti di apprendere autonomamente.
- Insegnare a cercare e presentare informazioni
- Favorire un apprendimento basato sulla collaborazione e sulla progettazione.
- Permettere di imparare facendo e di avere un approccio interdisciplinare (legami con ambito logico-matematico, lingua italiana, attività di ricerca e studio ...).
- Avvicinare al linguaggio del coding

METODO DI STUDIO

Il principale obiettivo delle aree disciplinari è l'acquisizione di un metodo di studio in modo da porre le basi ad un apprendimento intenzionale.

Lo studio è un'attività complessa e articolata in cui sono diversi aspetti:

cognitivi: attenzione, comprensione, memoria

meta-cognitivi: conoscenza e controllo dei processi e delle strategie

motivazionali-emozionali: concezione del sé e autostima, idee relative all'abilità e all'intelligenza
L'ultima finalità dell'apprendimento di un metodo di studio è acquisire le competenze grazie alle quali l'alunno si autoregola, decide autonomamente obiettivi, modalità di organizzazione, strategie di studio opportune. Il passaggio all'autonomia completa passa attraverso un'esperienza significativa che viene preparata già alla scuola primaria.

Nel processo di studio distinguiamo quattro fasi fondamentali:

Organizzazione e pianificazione: gli alunni prendono contatto con il materiale da studiare, si organizzano, definiscono gli obiettivi e scelgono tempi e modalità di studio.

Lettura ed elaborazione del testo: il testo deve essere compreso utilizzando diverse strategie come una prima lettura rapida del testo e di disegni, schemi o grafici per comprendere l'argomento generale e successivamente una rilettura di approfondimento per individuare le informazioni principali.

Post-lettura e memorizzazione: gli alunni adottano diverse strategie per memorizzare le informazioni: riassunti, schemi, mappe mentali o concettuali, grafici e infine la ripetizione.

Ripasso finale: revisione del percorso svolto per verificarne l'efficacia.

AREA STORICO GEOGRAFICA

Riordinare gli eventi in successione cronologica e logica. Rilevare il rapporto di contemporaneità tra azioni e situazioni. Riconoscere la successione delle azioni in una storia o in una esperienza vissuta.

Acquisire le coordinate temporali (successione, durata, ciclicità, contemporaneità).

Distinguere e confrontare fonti di vario genere. Riferire oralmente utilizzando il linguaggio specifico. Individuare elementi di contemporaneità, di sviluppo nel tempo e di durata nei quadri storici di civiltà studiati.

Conoscere ed usare termini specifici del linguaggio disciplinare.

Collocare nello spazio gli eventi, individuando i possibili nessi tra eventi storici e caratteristiche geografiche di un territorio.

Riconoscere la propria posizione e quella degli oggetti nello spazio vissuto rispetto a diversi punti di riferimento.

Descrivere verbalmente, utilizzando indicatori topologici, i propri spostamenti nello spazio vissuto.

Rappresentare graficamente spazi vissuti e percorsi, utilizzando una simbologia non convenzionale.

Conoscere ed utilizzare gli organizzatori temporali e spaziali.

Analizzare, descrivere e rappresentare spazi vissuti. Descrivere un paesaggio nei suoi elementi essenziali, utilizzando una terminologia appropriata.

Utilizzare e leggere grafici, carte geografiche di vario tipo a diversa scala.

Orientarsi e muoversi nello spazio utilizzando piante e carte stradali. Realizzare schizzi di percorsi e mappe mentali. Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate dall'uomo al territorio.

Esplicitare il nesso tra le risorse dell'ambiente e le condizioni di vita dell'uomo.

Ricerca e proporre soluzioni di problemi relativi alla conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

RELIGIONE CATTOLICA

- Favorire lo sviluppo della personalità degli alunni, promuovendo la riflessione sull'operato dei singoli e delle comunità e il raggiungimento di una convivenza pacifica e armoniosa.
 - Avvicinare gli alunni al patrimonio culturale della storia e della rivelazione cristiana.
 - Continuare ed appoggiare l'azione educativa delle famiglie secondo i valori cattolici.
 - Educare alla tolleranza e alla comprensione verso altre forme di credo religioso.
- Alternativa all'insegnamento della religione cattolica
- Favorire la socializzazione tra bambini, la consapevolezza, l'elaborazione e la manifestazione degli stati d'animo.
 - Far conoscere a fondo alcuni aspetti della realtà in cui il bambino vive
 - Approfondire argomenti e progetti seguiti dall'intera classe, in particolare, educare all'interdipendenza tra esseri umani e tra esseri umani e natura.
 - Promuovere l'incontro e il confronto tra le diverse culture e religioni.

L'alternativa è organizzata e pianificata ogni anno in modo diverso secondo il numero dei bambini e le programmazioni dei team delle singole classi. Le attività possono essere destinate a gruppi di bambini d'età diverse o della stessa età.

E ancora.....

L'attività didattica prevede laboratori pomeridiani per coloro che decidono di avvalersi di tale opportunità che consta in tre ore di laboratorio in lingua inglese e la possibilità di svolgere compiti e approfondimenti in tutte le discipline.

VALUTAZIONE

La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento-apprendimento. Comporta l'attribuzione di livelli di acquisizione degli obiettivi affrontati, finali e in itinere, per certificare dal punto di vista istituzionale la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di obiettivi ed abilità e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno. A questa dimensione prettamente istituzionale si affianca la valutazione a carattere formativo, che tiene conto di istanze più propriamente "autentiche" e individualizzate.

Le diverse tipologie di valutazione, presentate in modo sintetico a seguire, integrandosi in un processo coerente e continuo monitorato costantemente dal corpo docente, contribuiscono alla formazione permanente della persona e giocano un ruolo di primaria importanza nell'orientare ogni alunno.

VALUTAZIONE SOMMATIVA

E' la modalità che restituisce alle famiglie il grado di raggiungimento degli obiettivi didattici, formulato al termine di ogni quadrimestre ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa, definendo che cosa concretamente sa fare con ciò che sa.

Il punto di vista è prettamente procedurale, in quanto considera i diversi momenti di ogni fase di valutazione:

- 1- momento iniziale: prove d'ingresso
- 2- fasi di controllo periodico di ogni obiettivo didattico
- 3- sintesi conclusiva al termine di ogni quadrimestre con il profilo inserito nel documento di valutazione

Connessa a questa modalità valutativa i docenti considerano la valutazione formativa.

VALUTAZIONE FORMATIVA

L'oggetto di questo tipo di valutazione non è costituito solo da prestazioni in momenti determinati, ma dal processo complessivo, dalla registrazione dei progressi fatti, dai fattori metacognitivi che entrano in gioco, dai livelli motivazionali e socio-affettivi, dalla riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni.

Ha un carattere di interattività in quanto stimola fortemente il feed-back dell'alunno, favorendo la presa di coscienza dello stile di apprendimento. Legittima l'errore come diritto di chi impara, ne studia le cause e cerca strategie per evitarlo nel percorso successivo.

E' quindi dinamica, in quanto rileva livelli di partenza e progressi continui; è diagnostica, in quanto ricerca le possibili cause degli insuccessi.

Ha lo scopo di raccogliere informazioni importanti che permettano ai docenti di rivedere la programmazione didattico-educativa e di apportare i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici; promuove atteggiamenti di fiducia e autostima degli alunni, stimolandoli ad un costante miglioramento attraverso l'attenzione alle personali strategie di apprendimento.

Si avvale di osservazioni sistematiche, di colloqui individuali con i genitori o con gli alunni.

La comunità degli insegnanti considera fondamentale il valore orientativo della valutazione scolastica e valorizza la dimensione sociale e comunicativa del rapporto educativo.

In riferimento all'Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020 le valutazioni saranno in livelli di raggiungimento degli obiettivi.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI IN USCITA DALLA SCUOLA PRIMARIA

STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: ITALIANO
Ascolto e parlato	L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
Lettura	Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.
Scrittura	Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.
Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo	Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.
Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: LINGUA INGLESE
Ascolto e parlato	(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)
Lettura	L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
Scrittura	
Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo	Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
	Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
	Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.
STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: STORIA
Metodo di studio	L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale. Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni. Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
Lettura delle fonti	Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
Interdipendenze	Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
Conoscenza del passato	Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
	Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.
	Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità. Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: GEOGRAFIA
Metodo di studio Orientamento Interdipendenze Conoscenza della Terra	L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali. Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie). Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.) Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti. Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.
Numeri Spazio e figure Relazioni, dati e previsioni	L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice. Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo. Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo. Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...). Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza. Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici. Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: MATEMATICA
Numeri Spazio e figure Relazioni, dati e previsioni	Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria. Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri. Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...). Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.
STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: SCIENZE



Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



FONDAZIONE
PATRIZIO PAOLETTI
PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

Metodo di studio
Esplorare e
descrivere
oggetti e
materiali

Osservare e
sperimentare
sul campo

L'uomo, i viventi e
l'ambiente

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere. Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.

Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.

Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il

funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute. Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi.

STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: MUSICA
Esprimersi e comunicare Comprendere e apprezzare diverse tipologie di musica	L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate. Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica. Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi. Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti. Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica. Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.
STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: ARTE E IMMAGINE
Esprimersi e comunicare Osservare e leggere immagini Comprendere e apprezzare le opere d'arte	L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.) Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria. Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.



 Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International Schools



FONDAZIONE
PATRIZIO PAOLETTI
PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: EDUCAZIONE FISICA
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo. Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo espressiva. Il gioco, lo sport, le regole e il fair play Salute e benessere, prevenzione e sicurezza comunicativo espressiva	L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche. Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche. Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psicofisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza. Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO E L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO LINGUA INGLESE

Finalità del progetto

Finalità principale di questo progetto è offrire ai bambini l'opportunità di apprendere e sviluppare il patrimonio linguistico.

Per questa ragione è stato intensificato l'insegnamento della lingua inglese portando l'orario settimanale a 5 ore curricolari in ogni classe, con la possibilità di partecipare ai laboratori opzionali pomeridiani per ulteriori 3 ore settimanali.

L'apprendimento della lingua inglese nella scuola Primaria costituisce un elemento essenziale per la formazione integrale della personalità del bambino, in quanto lo avvicina a culture diverse dalla propria favorendone l'accettazione e la comprensione.

La scuola primaria e secondaria di primo grado **AIS è entrata nel circuito Cambridge International Education** ed è una delle prime scuole in Italia ad offrire ai propri studenti un curriculum Cambridge per le scuole Primarie e Secondarie di I grado.

Il circuito vanta più di 1.300 scuole in più di 110 paesi. Dai 6 ai 14 anni i nostri ragazzi possono usufruire del programma Cambridge, riconosciuto in tutto il mondo come sinonimo di eccellenza. Cambridge International è un'ulteriore opportunità per AIS di preparare i propri studenti alla vita, aiutandoli a sviluppare la curiosità, l'amore per l'apprendimento, le loro potenzialità e a prepararsi a plasmare attivamente un mondo migliore.

AIS offre percorsi di apprendimento ai suoi studenti completamente in lingua inglese e con il supporto di Cambridge Assessment International. Gli studenti iscritti alla Scuola hanno quindi l'opportunità di apprendere anche attraverso i materiali didattici offerti da Cambridge e di essere valutati con il Cambridge Assessment Method, affrontando e superando ben due Checkpoint.

Tutti gli studenti possono anche prepararsi per le certificazioni Cambridge che attesta la conoscenza della lingua inglese del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Il livello d'esame viene consigliato anno per anno dai docenti, a seconda del grado di preparazione degli allievi, ma generalmente prevede i seguenti step:

Scuola Primaria

Le classi terze avranno la possibilità di sostenere l'esame Starters, le quarte il Movers e le quinte l'esame Flyers. Questi esami fanno parte dei **Young Learners Exams** e sono considerati la miglior preparazione per gli esami successivi **KET**, **PET** e **First Certificate**. I nostri alunni, negli anni, hanno raggiunto risultati eccellenti.

Scuola Secondaria di primo grado

primo anno – Cambridge: KET – (A2)

secondo anno – Cambridge: PET – (B1)

terzo anno – Cambridge: FCE (per eccellenza) – (B2).

ENGLISH AFTERNOON COURSE

Come ulteriore arricchimento dell'offerta didattica e formativa del nostro Istituto, abbiamo sviluppato un nuovo programma di attività pomeridiane, tutte in inglese, che contribuiranno all'apprendimento della lingua da parte dei bambini e ragazzi, fornendo loro l'opportunità di sviluppare i contenuti e le abilità acquisite nelle lezioni svolte in orario curricolare.

ATTIVITÀ DI FONOLOGIA E LETTURA ESPRESSIVA

Metafonologia

La consapevolezza fonologica assume una grande importanza nell'apprendimento del linguaggio scritto.

Per imparare a leggere e a scrivere bisogna prima saper riflettere sul linguaggio parlato, porre attenzione alla sua forma, al suo aspetto sonoro, saperne manipolare le sue parti indipendentemente dal suo significato.

Questo vuol dire avere consapevolezza della struttura fonologica del linguaggio ed essere in grado di identificarne le componenti fonologiche (sillabe-fonemi).

MORAIS (1991) distingue la consapevolezza fonologica in globale e analitica.

La consapevolezza fonologica globale è presente nei bambini in età prescolare, a partire dai quattro anni, e si sviluppa indipendentemente dall'apprendimento della lingua scritta; quella analitica invece è indice della avvenuta esposizione al codice alfabetico e quindi è parte del processo di apprendimento della lingua scritta.

I bambini esprimono questa consapevolezza di tipo globale attraverso:

Riconoscimento e produzione di rime. · Segmentazione in sillabe di parole. · Fusione sillabica. Riconoscimento in parole diverse di sillaba iniziale uguale. · Elisione di sillaba iniziale. · Riconoscimento di suono iniziale di parola. · Capacità di esprimere giudizi sulla lunghezza di una parola.

Partendo da questi elementi possiamo proporre attività ai bambini che, oltre a favorire la consapevolezza fonologica, a motivarli verso il linguaggio scritto, possono aiutarci nell'evidenziare le eventuali difficoltà che un bambino potrebbe incontrare nell'apprendimento della letto-scrittura.

Finalità

La competenza metafonologica, ovvero la capacità di riconoscere i fonemi che compongono le parole del linguaggio parlato e di operare trasformazioni con gli stessi, è da tempo riconosciuta come uno dei requisiti necessari per un apprendimento consapevole della lingua scritta. Il bambino di oggi vive in un mondo alfabetizzato con il quale acquista familiarità ben prima del suo ingresso

nella scuola dell'obbligo; basti pensare alle insegne, alla televisione, alle riviste, per dedurre che la scrittura gli appare come oggetto culturale con proprietà specifiche.

Il ruolo della Scuola non è solo quello della preparazione attraverso i pre-requisiti di tipo esecutivo, ma soprattutto quello di essere un contesto ricco di stimoli didattici che favoriscano processi di concettualizzazione dei sistemi simbolici. Questi sono gli assunti di base sui quali costruire positivamente il percorso della letto-scrittura nella Scuola Primaria. In tal modo i bambini si avvicineranno al sistema alfabetico fino a capire che ogni segno corrisponde ad un suono e questo ad una lettera dell'alfabeto.

Essendo la lingua italiana un sistema a base fonemico con un'ortografia trasparente, quindi con una generale corrispondenza suono-segno, essa richiede un'elaborazione dei suoni del linguaggio parlato in modo da permettere un confronto con il linguaggio scritto. Nell'apprendimento della lettura e della scrittura, le competenze metafonologiche assumono quindi un ruolo rilevante.

Le abilità metafonologiche comprendono:

il riconoscimento e la produzione di rime; il riconoscimento di analogie fra fonemi iniziali di diverse parole; la capacità di suddividere le parole in fonemi isolati (analisi fonologica); la capacità di fondere una sequenza di suoni isolati nella costituzione di una parola (fusione fonologica); la capacità di elidere, aggiungere o invertire fonemi tra parole date (spoonerismo) capacità di contare quanti suoni ci sono in una parola (tapping) La capacità di manipolare i fonemi non è spontanea, poiché il fonema in sé è il frutto di una convenzione legata al processo di scrittura e non rappresenta un invariante acustico.

Per questi motivi abbiamo inserito nel curriculum della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria il progetto fonologico che attraverso attività ludiche, motorie, orali o scritte, portano i bambini che stanno apprendendo le basi della letto-scrittura ad una padronanza dei rapporti fra suoni e segni grafici.

PROGETTO DI CALCOLO MENTALE

Finalità

La finalità del progetto è quella di far apprendere agli alunni una molteplicità di strategie per eseguire i calcoli mentali, strategie che non sono insegnate in maniera diretta, ma tramite suggerimenti. L'abilità di calcolo mentale infatti, sta alla base di molte altre abilità della 'mente logico-matematica' e spesso nella scuola italiana viene trascurata a favore del calcolo scritto. L'idea è quella di lasciare spazio alle diverse strategie sperimentate da ogni alunno e condividere quelle più efficaci in modo che ognuno possa trovare quelle più adatte al proprio stile di apprendimento. Le strategie sperimentate e ripetute molte volte in molti modi diversi, portano all'acquisizione dei 'fatti numerici' cioè i risultati di procedure aritmetiche che non devono essere calcolati, ma sono già posseduti in memoria, cioè automatizzati. Automatizzazione significa che il recupero dei fatti è

immediato, non richiede sforzo e può avvenire anche quando la mente è prevalentemente impegnata in un'altra attività come monitorare una procedura di calcolo scritto o risolvere un problema.

Utilizzando come base per l'apprendimento della matematica il Metodo Montessori, avendo quindi molto chiaro come ogni nuova acquisizione avviene attraverso un ragionamento attivo suscitato nel bambino dalle attività che svolge con diversi materiali montessoriani e dai diversi utilizzi degli stessi, ci avvaliamo dell'allenamento al calcolo mentale come rinforzo all'automatizzazione, non alla comprensione dei concetti matematici.

Il possesso dei fatti numerici conferma l'acquisizione dei concetti numerici o aritmetici che stanno alla base del loro apprendimento iniziale. A loro volta le attività di potenziamento dei fatti numerici facilitano gli altri apprendimenti matematici: calcolo mentale, calcolo scritto e problem solving.

Obiettivi

- Sviluppare le potenzialità dell'intelligenza numerica
- Scoprire e analizzare diverse modalità di calcolare a mente
- Affrontare diverse strategie utili nel calcolo mentale utilizzando le proprietà delle operazioni
- Utilizzare le caratteristiche e proprietà delle operazioni allo scopo di facilitare il calcolo mentale e la sua automatizzazione
- Avviare al calcolo veloce memorizzando addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni e divisioni.

CLASSE PRIMA

MATERIALE MONTESSORIANO

In classe prima esiste moltissimo materiale montessoriano per la memorizzazione di calcoli, come le addizioni e sottrazioni entro il 18; il serpente, i primi giochi della moltiplicazione, ... Eppure, dal momento che il periodo sensitivo nel quale il bambino ama la ripetizione, sta per terminare, non sempre gli alunni amano ripetere i diversi materiali per il tempo necessario alla vera e duratura memorizzazione dei calcoli che sono la base di tutti i futuri apprendimenti.

LINEA DEL 20

Abbiamo inserito nel curriculum di matematica il materiale della 'Linea del 20' di Camillo Bortolato, che attraverso giochi e attività rinforza la memorizzazione di addizioni e sottrazioni entro il 20 e avvia ad un processo di problem solving analogico e per immagini. Questo materiale permette ai bambini di imparare a calcolare in modo intuitivo e analogico, senza contare ad uno ad uno.

Attività di calcolo mentale

Attività da svolgere per 5-10 minuti ogni giorno.

FORMO 10

MEMORIZZAZIONE ADDIZIONI ENTRO IL 18 NUMERAZIONI

MEMORIZZAZIONE SOTTRAZIONI ENTRO IL 18

Anche utilizzando i cartellini della memorizzazione.

**VALORE POSIZIONALE DELLE CIFRE FORMO 100,
1000**

ENUMERAZIONE

Contare in avanti ed indietro (conteggio alla rovescia).

ESERCIZI DI STIMA DELLE QUANTITÀ E DI APPROSSIMAZIONE.

E' uno degli esercizi fondamentali per formare le basi dell'apprendimento matematico.

Si può fare contestualizzato nel lavoro quotidiano chiedendo al bambino singolarmente: ' quanti sono

i libri nella libreria? Quanti sono i pastelli nella tua scatolina?...'. In questo caso il bambino NON DEVE CONTARE, ma dire secondo lui il numero di oggetti. Il conteggio può essere fatto come verifica, solo DOPO aver detto il numero.

CLASSE SECONDA

MATERIALE MONTESSORIANO

In classe seconda si riprende il materiale montessoriano per la memorizzazione di calcoli, come le addizioni e sottrazioni entro il 18; il serpente negativo, i giochi della moltiplicazione,... Eppure, dal momento che il periodo sensitivo nel quale il bambino ama la ripetizione, sta per terminare, non sempre gli alunni amano ripetere i diversi materiali per il tempo necessario alla vera e duratura memorizzazione dei calcoli che sono la base di tutti i futuri apprendimenti.

LINEA DEL 100

In classe seconda gli alunni potranno utilizzare anche lo strumento della linea del 100.

I bambini con o senza lo strumento memorizzano operazioni e strategie di calcolo entro il 100. Per alcuni sarà un esercizio di consolidamento, per altri sarà un recupero o rinforzo di strategie non ancora completamente acquisite.

ATTIVITÀ DI CALCOLO MENTALE

Attività da svolgere collettivamente tutti i giorni per 10 minuti in modo orale

Addizioni entro il 18 Tabellina

del 2

Tabellina del 3

Tabellina del 4

Sottrazioni entro il 18

Scomposizioni e composizioni di numeri con unità, decine, centinaia

Enumerazione

Esercizi di STIMA delle quantità e di APPROSSIMAZIONE

Addizioni entro il 100

Addizioni rapide con tre addendi in riga utilizzando la proprietà associativa

Sottrazioni entro il 100

Scomposizioni e composizioni di numeri con le migliaia.

Divisioni rapide

Tabellina dell' 8

Tabellina del 9

Tabelline mescolate

CLASSE TERZA

MATERIALE MONTESSORIANO

In classe terza si concludono i giochi della moltiplicazione.

LINEA DEL 1000

Il libro e gli strumenti di Camillo Bortolato guidano il bambino nel calcolo mentale entro le migliaia. Il calcolo mentale viene anche utilizzato per risolvere situazioni problematiche.

ATTIVITÀ DI CALCOLO MENTALE

Attività da svolgere collettivamente tutti i giorni per 10 minuti in modo orale.

Addizioni entro il 18

Ripasso delle tabelline

Sottrazioni entro il 18

Scomposizioni e composizioni di numeri con le migliaia

Addizioni entro il 1000

Addizioni rapide con tre addendi in riga utilizzando la proprietà associativa Scomposizioni e composizioni di numeri con le migliaia

Divisioni rapide

Individuazione di strategie di calcolo mentale con numeri interi.

CLASSE QUARTA E QUINTA

MATEMATICA AL VOLO

Il libro di Camillo Bortolato guida il bambino nel calcolo mentale e alla ricerca di strategie da utilizzare per trasformare i calcoli in fatti numerici. Inoltre ci si avvia alla riflessione metacognitiva sulla conoscenza numerica, su diversi modi per risolvere calcoli e sulla possibilità di scegliere proprie strategie.

Il calcolo mentale viene anche utilizzato per risolvere situazioni problematiche.

ATTIVITÀ DI CALCOLO MENTALE

Fatti numerici additivi e sottrattivi

Ripasso delle tabelline

Individuazione di strategie di calcolo mentale

Scomposizioni e composizioni di numeri con le migliaia

Esercizi di STIMA delle quantità e di APPROSSIMAZIONE il doppio e la metà

Operazioni rapide con tre o più termini utilizzando anche le proprietà

Scomposizioni e composizioni di numeri con le migliaia

Divisioni rapide

Individuazione di strategie di calcolo mentale

Individuazione di strategie di calcolo mentale con numeri decimali.

PROGETTO CONTINUITÀ

FINALITÀ

- coordinamento docenti dei diversi gradi di scuola;
- incontri fra docenti;
- conoscenza dei reciproci programmi, comparazione confronto;
- predisposizione di un fascicolo informativo per il passaggio delle informazioni;
- attività in comune fra Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia;
- attività in comune fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria;

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il passaggio scuola dell'infanzia-scuola primaria, così come il passaggio verso i diversi gradi della scuola, rappresenta per il bambino un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie e interrogativi.

La proposta di un progetto di continuità verticale parte dal presupposto che il bambino continuerà la sua carriera scolastica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, dove proseguirà,

amplierà, approfondirà competenze, abilità, conoscenze che ha iniziato ad acquisire. Si intende quindi promuovere in modo positivo il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come un servizio appunto "continuo" in cui ogni alunno possa trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo.

SCUOLA DELL'INFANZIA- SCUOLA PRIMARIA

A partire dal mese di marzo, verranno programmati alcuni incontri tra i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia e gli alunni e le insegnanti della classe prima della scuola primaria, per conoscere gli spazi, il personale e l'organizzazione della scuola primaria.

Durante gli incontri, verranno organizzati laboratori.

Prima dell'inizio della scuola primaria, tutti gli alunni iscritti alla classe prima, si incontreranno con la maestra per svolgere attività di conoscenza e laboratoriali per dare modo ai bambini, anche quelli che provengono da altre scuole, di conoscersi, conoscere l'ambiente per evitare l'ansia del 'non conosciuto'.

SCUOLA PRIMARIA- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ogni anno sono programmati alcuni incontri tra i ragazzi in uscita dalla scuola primaria e gli alunni e gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado, per conoscere gli spazi, il personale e l'organizzazione della scuola secondaria.

Durante gli incontri, verranno organizzati laboratori relativi al progetto annuale d'Istituto (il progetto rispetto) o ad alcune attività disciplinari (laboratorio di scienze, uscite didattiche,...).

ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO

PREMESSA

Il progetto si inserisce nell'ambito dell'accoglienza ai bambini che frequentano la scuola Primaria per il primo anno. Gli alunni della classe V si offrono come tutor e accompagnatori durante questo primo anno.

OBIETTIVI:

- Accoglienza dei nuovi alunni
- Stare bene a scuola
- Conoscere e sentirsi a proprio agio in nuovi ambienti, nuove regole e nuove abitudini
- Favorire lo stimolo a compiti di realtà preparati dagli alunni di classe quinta per gli alunni di

classe prima

- Sviluppare competenze chiave e di cittadinanza in tutti gli alunni.

DESTINATARI DEL PROGETTO:

Alunni della scuola primaria, classe prima e quinta.

FASE ATTUATIVA:

1. Il primo giorno di scuola gli alunni della classe quinta incontrano e conoscono i bambini della classe prima, regalano a loro qualcosa che hanno creato e pensato per l'occasione e li accompagnano a visitare alcuni luoghi della scuola: palestra o giardino, servizi (mostrano loro come si chiudono le porte dei servizi, la suddivisione fra maschi e femmine, ...)
2. Ad ogni alunno di quinta vengono affidati 1 o 2 bambini di classe prima a cui dare la mano quando si fa la fila per uscire in giardino, da aiutare durante i progetti,...
3. Gli alunni di quinta preparano alcune lezioni per gli alunni di prima. Le lezioni riguarderanno il progetto annuale Rispetto declinato nella specifica dell'anno in corso. Altre lezioni verranno scelte e preparate in autonomia dagli alunni di quinta.

PROGETTO "RISPETTO COME DIRITTO E DOVERE"

Educazione alla Cittadinanza Globale

PREMESSA

Il rispetto come concetto basilare e autofondante deve porsi simultaneamente come un diritto e al tempo stesso un dovere da parte di tutti, da assolvere per una sempre più consapevole educazione alla cittadinanza. Rispetto è dunque simbolo di civiltà, di cooperazione e in primis è una forma di educazione permanente.

FINALITÀ

- Favorire la conoscenza di se stessi all'interno di contesti sempre più ampi (famiglia, scuola, regione, nazione, mondo, universo) per consentire uno scambio di crescita personale e globale
- Favorire lo sviluppo e la coscienza di comportamenti civili e responsabili
- Acquisire regole e norme di vita comune, nell'ottica di un processo democratico decisionale
- Diffondere anche nell'ambiente scolastico la cultura della legalità
- Promuovere atteggiamenti

consapevoli e
paradigmatici

- Sviluppare l'educazione alla Cittadinanza Globale
- Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza
- Educazione alla salute
- Sviluppo delle competenze civiche e sociali

METODOLOGIA

- Ascolto attivo e Circle time
- Negoziazione dei conflitti
- Lavoro di gruppo
- Cooperative learning
- Role playing
- Brainstorming
- Didattica laboratoriale per la creazione di elaborati di tipi differenti:
 - lapbook,
 - cartelloni,
 - opere creative,
 - coreografie sui temi affrontati,
 - utilizzo di musica e corpo per esprimere emozioni, idee, concetti

PROGETTO VERTICALE: LE DIECI CHIAVI DELLA RESILIENZA

PREMESSA

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

La vita scolastica di ogni alunno è un percorso unico e irripetibile, con momenti di gioia, soddisfazione ma anche di sforzo e difficoltà. Affaticamento e soddisfazione si alternano nel viaggio dell'apprendimento nel quale si incontrano alti e bassi.

La capacità di essere resilienti è speciale perché permette alle persone di resistere e superare gli ostacoli, trasformando crisi e difficoltà in momenti di crescita personale. Spesso siamo convinti che la resilienza sia

una speciale qualità che pochi uomini posseggono sin dalla nascita, ma questa convinzione non è corretta. Molte ricerche scientifiche evidenziano come, con specifici allenamenti, possiamo rendere il nostro cervello più resiliente.

La Fondazione Paoletti, impegnata da più di 20 anni a studiare, divulgare e utilizzare nei propri programmi formativi, le più recenti scoperte sul funzionamento del nostro cervello, attraverso Pedagogia per il terzo Millennio (Paoletti, 2008), ha ideato e costruito un percorso formativo "Le 10

chiavi della resilienza” che hanno lo scopo di aiutare le persone a potenziare la capacità di risollevarsi da difficoltà e avversità.

Il desiderio di divulgare “Le 10 chiavi della Resilienza” nasce all’interno del progetto “Prefigurare il Futuro: metodi e tecniche per potenziare speranza e progettualità”. Dal 2017 Prefigurare il Futuro condivide con chi vi ha preso parte quegli strumenti pratici che permettono di essere più forti, più capaci e consapevoli di fronte alle avversità.

FINALITA’

Grazie alle 10 chiavi della Resilienza gli alunni di Assisi International School potranno progressivamente sviluppare:

- maggiore autostima e senso di controllo;
- fiducia e motivazione verso la crescita personale;
- sensibilità e attenzione verso pensieri, emozioni, azioni e capire quali sono le risorse che permettono di sentirsi capaci anche in condizioni difficili;
- capacità di definire ciò che accade e capacità di parlarsi in modo utile, con un linguaggio che li sostenga nel loro percorso di vita.

METODOLOGIA

Assisi International School utilizza questo percorso quotidianamente nelle relazioni e nella didattica.

Inoltre per ogni anno scolastico i docenti decideranno una o più chiavi da approfondire con la propria classe o in continuità con altre classi e/o con altri ordini di scuola.

Chiave 1- Riparti da ciò che puoi controllare e prendi piccole decisioni

Chiave 2- Individua un obiettivo raggiungibile, entusiasmante, misurabile

Chiave 3 - Più volte al giorno prendi consapevolezza della postura che assumi e poniti volontariamente in una postura di forza e assertività per qualche minuto

Chiave 4: Lasciati ispirare

Chiave 5: Chiediti: cosa è davvero importante?

Chiave 6: Sii grato

Chiave 7- Vivi l’altro come risorsa, coltiva ed espandi la tua rete sociale

Chiave 8- Coltiva la tua curiosità

Chiave 9 Pratica qualche minuto di silenzio

Chiave 10 Accogli e trasforma: prima di andare a dormire genera oggi il tuo domani

PROGETTO PER LA CURA DELL'ORTO DELLA SCUOLA

PREMESSA

Il progetto orto si propone come un'attività nella quale i bambini vengono stimolati a mettersi in contatto con la natura. Maria Montessori diede molta importanza all'educazione cosmica, all'interno di questa area disciplinare rientra l'aspetto "il cosmo nel giardino", dove il bambino a modo di osservare i cicli naturali, l'interdipendenza tra gli ecosistemi umani e naturali, l'osservazione della biologia vegetale e animale (ad esempio piccoli insetti).

Attraverso l'approccio diretto i bambini stimolano la manipolazione, l'osservazione, l'esplorazione. Si è scelto di creare un orto sinergico perché questo tipo di agricoltura mira a coltivare in armonia con la natura, al vivere senza distruggere, conciliando i bisogni umani con quelli della natura. E' stato creato un orto diviso in otto sezioni, ispirato alla rosa dei venti.

La rosa dei venti, chiamata anche "stella dei venti" o "simbolo dei venti", è un diagramma che rappresenta schematicamente la provenienza dei venti che insistono in una determinata regione, durante un periodo di tempo piuttosto lungo. I riferimenti sono i punti cardinali.

I venti hanno dato il nome alle otto aiuole dell'orto ed agli otto gruppi nei quali sono stati divisi i bambini per lavorare, i loro nomi sono: Tramontana, Maestrale, Ponente, Libeccio, Ostro, Scirocco, Levante e Grecale.

FINALITÀ

Avvicinare il bambino al mondo naturale, creandogli le condizioni per un'osservazione diretta dei cicli naturali e stimolando un legame con l'ambiente naturale.

OBIETTIVI

Eseguire azioni di cura e messa a dimora delle piante, stimolare la capacità di osservazione, conoscenza di alcune varietà vegetali, manipolazione ed utilizzo di vari materiali (terra, semi, piante, acqua, paglia).

CONTENUTI

L'orto sinergico. Coltivazione dello zafferano.

I bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e i ragazzi della scuola secondaria si occupano della rotazione delle otto aiuole dell'orto, partendo dalla semina in vaso, alla messa a dimora delle piante germogliate. L'orto sarà curato in tutte le sue fasi, innaffiature, semine, trapianti, leggero movimento del terreno, pacciamatura. Per i bambini più grandi si tratteranno argomenti come il ciclo vitale della pianta, la relazione tra uomo e ambiente.

I più piccoli conosceranno lo sviluppo dal seme alla pianta, la botanica di una pianta, potendone osservare le varie parti.

In autunno vengono piantati i bulbi dello zafferano e gli alunni si occupano di ogni fase della lavorazione fino al prodotto finito: cura dei bulbi, raccolta dei fiori, spetalatura per separare i pistilli, essiccazione, confezionamento.

ATTIVITÀ DI CODING

Dall'anno scolastico 2015/16, la scuola primaria Assisi International School partecipa a **“L'Ora del Codice”**, un progetto promosso dal MIUR in collaborazione con il CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) che ha già avuto quasi 40 milioni di partecipanti in tutto il mondo. Partendo da un'esperienza di successo avviata negli USA, l'Italia è uno dei primi Paesi al mondo a sperimentare l'introduzione strutturale nelle scuole dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding), usando strumenti di facile utilizzo e che non richiedono un'abilità avanzata nell'uso del computer.

L'Ora del codice fa riferimento a [Code.org](https://code.org), un'associazione senza scopo di lucro orientata a promuovere l'informatica nel contesto scolastico.

Il progetto si propone di fornire agli studenti della scuola primaria una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili, per avvicinarsi al mondo dell'informatica.

È un progetto che ben si integra con la didattica arricchita di Assisi International School, che mira ad offrire ai suoi studenti un'offerta ampia e differenziata, costruendo condizioni “favorevoli”, capaci di coinvolgere emotivamente i bambini durante l'apprendimento.

Partecipano al progetto le 5 classi della scuola primaria.

Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche pensiero computazionale, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di problem solving in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini, e il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.

[Code.org](https://code.org) è ben organizzato e strutturato: lo studente può infatti seguire i percorsi tracciati

superando gradualmente, nella logica dei livelli, le differenti esercitazioni proposte. . Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche pensiero computazionale, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.

LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per valutare le competenze chiave, sia disciplinari che di cittadinanza, le insegnanti, osservano in modo sistematico tutti gli alunni nei seguenti contesti:

- durante le attività didattiche,
- nei momenti di gioco libero- guidato,
- nei momenti di socializzazione,
- nei momenti operativi di realizzazione dei progetti
- nello svolgimento dei compiti di realtà.

Le osservazioni sistematiche verranno registrate nella tabella secondo i seguenti livelli.

LIVELLO	INDICATORI ESPLICATIVI
A Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

AMBITO COMPETENZE	INDICATORI	LIVELLO
COSTRUZIONE DEL SÉ Ha acquisito un proprio metodo di studio efficace ed efficiente.	Comprendere i concetti comprende i concetti base e crea collegamenti con l'argomento preso in esame. Osservare è capace di cercare con attenzione i dettagli su situazioni specifiche. Saper riflettere sui propri comportamenti ha la capacità di auto valutare il proprio comportamento nei processi di apprendimento. Avere iniziativa di studio autonomo Sta acquisendo autonomia e costanza nelle diverse fasi dello studio. Saper organizzare il proprio apprendimento è in grado di utilizzare strumenti, di organizzare il proprio spazio, tempo ed il proprio materiale in base all'attività.	
RELAZIONE CON GLI ALTRI Comunicare: comprende e rappresenta messaggi di genere diverso, di complessità diversa nelle varie forme e comunica in modo efficace utilizzando più linguaggi	Usare una terminologia appropriata Usa efficacemente parole e/o espressioni specifiche delle diverse discipline. Analizzare il discorso Distingue efficacemente gli elementi della comunicazione (mittente- destinatario- canale e codice) e sa cogliere le inferenze Comunicare con la scrittura Sa comunicare e descrivere idee, opinioni, emozioni, osservazioni con varie forme di scrittura Saper discutere Utilizza buone abilità di discussione per approfondire la comprensione e ampliare le conoscenze	

AMBITO COMPETENZE	INDICATORI	LIVELLO
Acquisire ed interpretare l'informazione acquisisce ed interpreta criticamente e l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità , distinguendo fatti ed opinioni	Formarsi opinioni ponderate Inizia a sviluppare opinioni attendibili sulla base di motivazioni e spiegazioni argomentate	

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Una progettazione articolata non può non dedicare attenzione anche alla componente genitori, che ha dimostrato il desiderio di partecipare attivamente alla vita della scuola.

Le occasioni privilegiate di partecipazione sono costituite da:

- incontri assembleari e per colloqui individuali organizzati nel corso dell'anno scolastico
- incontri con i rappresentanti dei genitori durante le riunioni degli organi collegiali
- possibilità di ulteriori incontri con i docenti, programmati su richiesta
- incontri individuali o a piccoli gruppi con il dirigente scolastico, previo appuntamento
- incontri assembleari informativi con il dirigente scolastico in particolari momenti dell'anno scolastico
- incontri di accoglienza di tutti i bambini e i genitori, in particolare di genitori ed alunni delle classi prime e del primo anno di scuola dell'infanzia.

Su proposta della scuola e su indicazione degli stessi genitori componenti il Consiglio di classe e di Sezione sono state realizzate alcune iniziative rivolte ad avvicinare le famiglie alla scuola.

Coinvolgimento delle famiglie in progetti didattici.

Coinvolgimento di alcuni genitori nella partecipazione attiva attraverso proposte di ampliamento dell'offerta didattica, con la condivisione delle competenze specifiche.

Coinvolgimento nell'organizzazione e nelle proposte per le uscite didattiche.

Coinvolgimento per l'organizzazione delle attività extracurricolari della scuola.

CURRICOLO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'insegnamento nella scuola secondaria è programmato per bimestri e segue le Indicazioni per il Curricolo del Ministero.

Dall'anno scolastico 2019-20 la scuola primaria e secondaria di primo grado **AIS entra nel circuito Cambridge International Education** ed è una delle prime scuole in Italia ad offrire ai propri studenti un curriculum Cambridge per le scuole Primarie e Secondarie di I grado.

Il circuito vanta più di 1.300 scuole in più di 110 paesi. Dai 6 ai 14 anni i nostri ragazzi possono usufruire del programma Cambridge, riconosciuto in tutto il mondo come **sinonimo di eccellenza**. Cambridge International è un'ulteriore opportunità per AIS di preparare i propri studenti alla vita, aiutandoli a sviluppare la curiosità, l'amore per l'apprendimento, le loro potenzialità e a prepararsi a plasmare attivamente un mondo migliore.

AIS offre i seguenti **percorsi di apprendimento** ai suoi studenti, **completamente in lingua inglese** e con il supporto di Cambridge Assessment International.

ORGANICO DELLA SCUOLA

Gli insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado si avvalgono della collaborazione del Coordinatore Didattico per la coordinazione, per la stesura e la verifica dei piani educativi e di studio personalizzati, per la valutazione e gli standard di profitto e delle competenze acquisite dagli alunni, per problematiche inerenti l'apprendimento, per la valorizzazione delle attività di

osservazione e valutazione curate dai docenti, per la valutazione del benessere emotivo e relazionale degli alunni, per valutazione complessiva della qualità della scuola. La scuola organizza conferenze su argomenti che i genitori desiderano approfondire con consulenti specifici.

IL TEMPO SCUOLA

La scuola si avvale della flessibilità organizzativa consentita dall'autonomia (DPR 275/99, art. 5) secondo le seguenti direzioni:

- Articolazione dell'orario scolastico tra il lunedì e il venerdì ("settimana corta"). Tale scelta si basa su tre considerazioni:
- la prima riguarda la tipologia dell'utenza, che per due terzi risiede fuori Assisi, per cui l'impegno scolastico è appesantito dalla pendolarità. È evidente che per questi alunni al temposcuola ordinario si deve sommare il tempo della trasferta giornaliera;
- la seconda incontra le esigenze degli alunni di disporre di un tempo di apprendimento ampio e di due giorni di pausa per il riposo e il consolidamento delle conoscenze acquisite.

- la terza per meglio rispondere alle esigenze di tutta la famiglia di poter contare su un fine settimana dedicato al consolidamento delle relazioni affettive e all'arricchimento delle esperienze extra – curriculari offerte ai figli (attività sportive, spettacoli, escursioni, incontri con amici e parenti, coltivazione di hobbies, riposo e ricreazione,...).

ORARIO ANNUALE:

Le attività didattiche sono articolate su cinque giorni settimanali, dalle ore 8.00 alle ore 13.30. La scuola, per supportare i genitori con specifiche esigenze logistiche o di orario, offre un servizio di accoglienza a partire dalle ore 7.45 e fino all'inizio delle attività scolastiche.

Nell'arco della settimana le lezioni nelle classi saranno così ripartite:

MATERIA	ORE
Italiano	6
Inglese	4
Storia	1
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Musica	2
Arte e Immagine	2
Scienze motorie	2
Potenziamento di Inglese	2
Religione	1
TOTALE	30

Alcune discipline non linguistiche verranno studiate anche in lingua straniera secondo la modalità CLIL (Content and Language Integrated Learning).

L'ingresso è dalle ore 7.45 alle ore 8.00.

Le lezioni iniziano alle 8.00 e terminano alle ore 13.30 con due intervalli di 15 minuti. Le ore saranno così suddivise:

7.55	INGRESSO
8.00 - 8.50	PRIMA ORA
8.50 - 9.40	SECONDA ORA
9.40 - 9.55	INTERVALLO
9.55 - 10.45	TERZA ORA
10.45 - 11.35	QUARTA ORA
11.35 - 11.50	INTERVALLO
11.50 - 12.40	QUINTA ORA
12.40 - 13.30	SESTA ORA

L'Anno Scolastico si articolerà in due periodi settembre-gennaio e febbraio- giugno. La valutazione formativa e gli scrutini sono programmati secondo la seguente scansione:

- prima metà di ottobre per la valutazione di entrata. La scelta è funzionale a esigenze di orientamento degli insegnanti per valutare, alla luce dei risultati ottenuti, le scelte da compiere per il seguente periodo;
- fine gennaio per lo scrutinio del 1° quadrimestre;
- inizio di giugno per lo scrutinio finale. Agli scrutini e alle valutazioni seguono gli incontri individuali con le famiglie.

Programmazione e valutazione

L'azione educativa e didattica da noi proposta si pone l'obiettivo di promuovere il potenziale umano di ogni alunno, portandolo a scoprire progressivamente, a partire dalla propria esperienza, i saperi disciplinari che lo introducono ai significati culturali. Nell'ottica pedagogica della nostra scuola il progressivo dominio delle discipline non può risolversi nella semplice acquisizione di CONOSCENZE. In relazione all'età e al grado di sviluppo cognitivo e personale dei ragazzi, il processo formativo deve concretarsi nella conquista delle ABILITÀ procedurali e nelle modalità di pensiero proprie delle discipline stesse, per tradursi in COMPETENZE. L'apporto delle varie attività e delle singole discipline e le continue interazioni dei programmi rispondono alla precisa scelta di formare negli allievi una mente critica, caratterizzata da una radicata autonomia di pensiero.

SCELTE CURRICOLARI

Le scelte curriculari trovano il loro fondamento nella definizione di:

- finalità generali del processo formativo;
- indicatori di competenza;
- abilità specifiche (obiettivi specifici).

FINALITÀ GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Esse ispirano le scelte educative fondamentali enunciate nel Progetto Educativo d'Istituto e si possono riassumere essenzialmente nel modo seguente:

- **Valorizzare l'esperienza del ragazzo;** la Scuola si propone di apprezzare il patrimonio conoscitivo dell'alunno e di dedicargli particolare attenzione.
- La corporeità come valore; la Scuola è consapevole che l'espressione corporea è il risultato di tutte le altre dimensioni della persona.
- **Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali;** la Scuola accompagna i ragazzi a passare dal mondo dell'esperienza a quello ordinato e interpretato alla luce delle categorie critiche, presenti nelle discipline di studio. In questo passaggio, tiene conto che gli allievi 'accomodano' sempre i nuovi apprendimenti e comportamenti con quelli già interiorizzati e condivisi.
- **Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale;** la Scuola opera, in modo che gli alunni possano sperimentare l'importanza sia dell'impegno personale, sia del lavoro di gruppo attivo e solidale, attraverso i quali accettare e rispettare l'altro, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni.

INDICATORI DI COMPETENZA E ABILITÀ SPECIFICHE

Nella formulazione della programmazione didattica, si parte da indicatori di competenza adatti e significativi per i singoli allievi, che rispecchiano i concetti e i nuclei fondanti delle discipline, declinati a loro volta in obiettivi specifici di apprendimento, che rappresentano il grado di abilità che ci si propone di far conseguire all'allievo in un dato arco di tempo. Nella formulazione degli obiettivi specifici di apprendimento, per la formulazione dei Piani di Studio Personalizzati, si fa riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola Secondaria di primo grado.

LA VALUTAZIONE DELLA CLASSE

La valutazione è di tipo formativo, condotta attraverso l'osservazione sistematica. La valutazione è fatta dagli insegnanti responsabili per valutare:

- il livello di cooperazione;
- la costanza nell'impegno e nel lavoro;
- l'autonomia del gruppo nel prepararsi e nel concludere;
- la creatività;
- la capacità di programmazione e realizzazione di compiti di realtà;
- il sentimento di sé come gruppo;
- la percezione della differenza con gli altri e il valore attribuito alla diversità.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

Secondo i dettami della Riforma, la Scuola non si limita a far acquisire CONOSCENZE e ABILITÀ, ma si propone anche di trasformarle in COMPETENZE spendibili dall'alunno. Nell'ambito del problema della VALUTAZIONE vanno distinti VERIFICA E VALUTAZIONE:

- VERIFICA DISCIPLINARE DELLE CONOSCENZE / ABILITÀ. Il docente misura attraverso prove strutturate e non strutturate, il livello delle conoscenze e delle abilità (l'apprendimento) raggiunto da un alunno nei diversi obiettivi di apprendimento;
- VALUTAZIONE. La valutazione è l'azione con la quale si attribuisce un valore a determinati comportamenti, azioni, conoscenze, competenze, abilità. Affinché la valutazione sia attendibile, deve essere fatta collegialmente degli insegnanti, basata su criteri condivisi e sulla lettura ed interpretazione di diversi elementi di verifica raccolti nel tempo (prove strutturate, non strutturate, colloqui, osservazioni, ecc).

STRUMENTI DI VERIFICA DISCIPLINARE

Le verifiche seguono il percorso formativo dell'alunno. Consentono all'alunno di valutare la propria preparazione e all'insegnante di verificare il raggiungimento degli obiettivi proposti, per adeguare di conseguenza l'attività didattica. La verifica del percorso didattico è attuata per mezzo di:

- verifiche individuali scritte in classe e prove oggettive, per gli ambiti disciplinari che prevedono la valutazione della prova scritta;
- verifiche orali, che possono essere integrate, da prove scritte;
- prove pratiche, per le materie che le prevedono la sola pratica.

I docenti di ciascuna classe programmano e comunicano il calendario delle verifiche e ne informano gli alunni. Si eviterà, di norma, la coincidenza di più verifiche nella stessa giornata e di un numero eccessivo di verifiche nella stessa settimana. Il risultato delle verifiche orali è comunicato allo studente al termine della prova stessa; il risultato delle prove scritte e pratiche al termine del periodo necessario per la correzione. Tali risultati sono annotati dall'insegnante nel registro elettronico. Accanto alle verifiche inerenti gli obiettivi della programmazione e le relative unità didattiche, proposte dagli insegnanti, la scuola somministra prove di valutazione delle competenze secondo la seguente tabella:

- Abilità e motivazione allo studio;
- Abilità di calcolo e di problemsolving;
- Valutazione multidimensionale dell'autostima.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DISCIPLINARE

La valutazione è espressa in decimi secondo i seguenti descrittori:

VOTO	GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPETENZE NELL'APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE
4	Gravemente insufficiente	Conoscenze gravemente lacunose. Gravi carenze nella assimilazione dei contenuti e/o delle procedure di applicazione. L'organizzazione, l'esposizione e l'applicazione risulta frammentaria e disorganizzata	Conoscenze gravemente lacunose. Gravi carenze nella assimilazione dei contenuti e/o delle procedure di applicazione. L'organizzazione, l'esposizione e l'applicazione risulta frammentaria e disorganizzata.
5	Insufficiente	Conoscenze scarse, frammentarie e parziali. Assimilazione parziale,	Acquisisce le conoscenze in modo disorganico. Si esprime con un linguaggio impreciso.

VOTO	GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPETENZE NELL'APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE
6	Sufficiente	superficiale dei contenuti e/o delle procedure di applicazione. L'organizzazione, l'esposizione e l'applicazione risulta non corretta.	
6	Sufficiente	Conoscenze essenziali. Essenziale l'assimilazione dei contenuti e/o delle procedure di applicazione, permangono carenze nella organizzazione, nell'esposizione e/o nell'applicazione.	Acquisisce le conoscenze in modo disorganico. Si esprime con un linguaggio semplice ma sostanzialmente corretto.
7	Buono	Conoscenze generalmente sicure. Buona assimilazione dei contenuti unita ad adeguate capacità di comprensione, organizzazione, esposizione e applicazione degli stessi in forma coerente corretta.	Acquisisce le conoscenze in modo mnemonico. Si esprime con un linguaggio chiaro e nel complesso corretto.
8	Distinto	Conoscenze sicure. Piena assimilazione dei contenuti unita a buona capacità di comprensione, applicazione e approfondimento.	Acquisisce le conoscenze in modo talvolta mnemonico. Si esprime con un linguaggio chiaro e corretto.
9	Ottimo	Conoscenze complete e collegate. Piena assimilazione dei contenuti unita ad ottima capacità di comprensione, applicazione e approfondimento.	Acquisisce le conoscenze con sicurezza, le applica in situazioni nuove, le rielabora in modo personale. Si esprime con un linguaggio ricco ed appropriato.
10	Eccellente	Conoscenze complete, collegate e approfondite. Piena assimilazione dei contenuti unita ad eccellente capacità di comprensione, applicazione e approfondimento.	Acquisisce le conoscenze con sicurezza, le applica in situazioni nuove, le rielabora in modo personale e originale. E' in grado di fare inferenze. Si esprime con linguaggio ricco e appropriato, con spunti personali.

Questi criteri di valutazione hanno validità generale. Gli insegnanti delle singole discipline possono formularli sulla base delle caratteristiche specifiche della propria disciplina. Nell'assegnare i voti i singoli docenti e i consigli di classe utilizzano l'intera scala del punteggio.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE SINGOLE PROVE

Per la valutazione delle prove di verifica, in base alla loro tipologia, di volta in volta i docenti ne stabiliscono i criteri e possono esprimere la valutazione stessa sia con giudizi discorsivi, sia con il calcolo delle risposte esatte, sia con i voti. Per la valutazione delle singole prove strutturate, a punteggio, in batteria, tendenti a verificare l'acquisizione di ampi nuclei di programma, viene adottata una misurazione in percentuale:

PERCENTUALE	VOTO
97 - 100 %	10
90 - 96 %	9
80 - 89 %	8
70 - 79 %	7
60 - 69 %	6
40 - 59 %	5
0 - 39 %	4

Per la valutazione di singole prove strutturate o non strutturate, tendenti a verificare singoli obiettivi specifici, abilità, conoscenze, ecc. il criterio di sufficienza è fissato in linea di massima al 60% delle risposte esatte; a partire dall'85% si intende "criterio pienamente raggiunto".

Valutazione del Comportamento

La valutazione del comportamento degli studenti risponde alle seguenti prioritarie finalità:

- accertare i livelli di apprendimento e di consapevolezza raggiunti, con specifico riferimento alla cultura e ai valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita dell'istituzione scolastica;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti coerenti con il corretto esercizio dei propri diritti e al tempo stesso con il rispetto dei propri doveri, che corrispondono sempre al riconoscimento dei diritti e delle libertà degli altri;
- dare significato e valenza educativa anche al voto inferiore a 6/10.

Caratteristiche ed effetti della valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli studenti nella scuola secondaria di primo grado è espressa in indicatori.

La valutazione, espressa in sede di scrutinio intermedio e finale, si riferisce a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa. La valutazione in questione viene espressa collegialmente dal Consiglio di classe ai sensi della normativa vigente e concorre, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione complessiva dello studente. In attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

La votazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, secondo i seguenti criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento:

- ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno;
- la valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti e fa riferimento ai seguenti criteri:

Votazione Decimale Descrittori

OTTIMO E' in grado di mantenere un buon autocontrollo. Conosce i propri impegni e li applica nel quotidiano. E' rispettoso e ha una disponibilità costruttiva verso tutti. E' rispettoso e si sa prendere cura dell'ambiente e delle cose.

DISTINTO Quando richiamato è in grado di autocontrollarsi. Conosce i propri impegni e vi adempie quando sollecitato. E' disponibile e rispettoso con tutti. E' rispettoso dell'ambiente e delle cose.



Cambridge Assessment
International Education
Cambridge International School



FONDAZIONE
PATRIZIO PAOLETTI
PER LO SVILUPPO E LA COMUNICAZIONE

BUONO Partecipa alle lezioni con impegno ed interesse abbastanza costanti, mantenendo un atteggiamento non particolarmente attivo. Dimostra un impegno discreto nello studio, anche se tende ad approfondire i contenuti appresi in modo settoriale. Nel rapportarsi con l'ambiente e con le persone, siano esse compagni, docenti e personale non docente, evidenzia un atteggiamento generalmente corretto e rispettoso. Si attiene alle regole sia a scuola sia in occasione di attività svolte al di fuori dell'aula scolastica. La frequenza alle lezioni è generalmente regolare

DISCRETO E' stato oggetto di richiami e/o provvedimenti disciplinari. Non sempre rispetta i propri impegni e vi adempie con difficoltà. E' poco disponibile e poco rispettoso verso gli altri.

SUFFICIENTE E' stato oggetto di provvedimenti disciplinari per mancanze particolarmente gravi. Non rispetta i propri doveri. Non è corretto né rispettoso verso gli altri. Provoca danni all'ambiente e/o alle cose.

INSUFFICIENTE Presenza di molteplici provvedimenti disciplinari e ripetuti comportamenti di particolare gravità. Non rispetta i propri impegni. Attua comportamenti che violano la dignità e il rispetto della persona umana o che mettono in pericolo l'incolumità delle persone. Provoca danni intenzionali all'ambiente e alle cose.

Criteri per la valutazione intermedia e finale

I profili valutativi sono espressi per quadrimestri e contengono oltre alla valutazione degli apprendimenti, la valutazione del livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno, le osservazioni dei processi di apprendimento e dello sviluppo sociale. La valutazione del singolo alunno viene restituita alla famiglia in appositi incontri con scadenza quadrimestrale e su richiesta del genitore o del docente ogni qualvolta venga ravvisata la necessità. Gli insegnanti nel formulare la valutazione finale del profitto dell'allievo in ogni singola disciplina tengono conto dei seguenti parametri:

- livelli di prestazione accertati tramite le verifiche scritte, orali e pratiche;
- frequenza scolastica;
- partecipazione e disponibilità al dialogo educativo;
- assiduità nel lavoro individuale;
- l'applicazione delle conoscenze in contesti reali;
- progressi intervenuti rispetto ai livelli di partenza;
- impegno e profitto dimostrati nei piani di studio personalizzati.

La valutazione formativa degli apprendimenti degli alunni riassume un articolato e attento processo di osservazione e non deve intendersi come la semplice media aritmetica degli esiti delle prove di verifica e delle interrogazioni, né può essere confrontato superficialmente. Il voto di comportamento, definito dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente, in quanto determina, autonomamente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato nel caso sia insufficiente, indipendentemente dalla votazione conseguita nelle singole discipline di studio. Per l'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato di primo ciclo la decisione è assunta a maggioranza dal consiglio di classe.

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Arricchimento dell'Offerta Formativa in orario scolastico

Per offrire occasioni di esperienze nuove, di conoscenze dirette, occasioni di vivere direttamente l'apprendimento, per evitare che gli alunni possano identificare la scuola solo con qualcosa di impegnativo, di costringente, di faticoso, di monotono e per presentare un'immagine di scuola viva, attenta ai loro bisogni, attenta a favorire motivazione, piacere, gioia (che si riversano positivamente anche sul profitto), la scuola programma uscite, feste, progetti.

Attività curriculari extra didattiche: i Progetti

Obiettivo della scuola è quello di attivare diversificati progetti nei seguenti ambiti:

- Progetto "Rispetto"
- Progetto tecnologico e informatico
- Progetto continuità con la scuola primaria
- Progetto Scrittura creativa

METODO DI STUDIO

Il principale obiettivo delle aree disciplinari è l'acquisizione di un metodo di studio personalizzato tenendo conto delle abilità e degli stili cognitivi di ogni allievo in modo da porre le basi ad un apprendimento intenzionale.

Lo studio è un'attività complessa e articolata in cui sono diversi aspetti:

- cognitivi: attenzione, comprensione, memoria
- meta-cognitivi: conoscenza e controllo dei processi e delle strategie
- motivazionali-emotivi: concezione del sé e autostima, idee relative all'abilità e all'intelligenza

L'ultima finalità dell'apprendimento di un metodo di studio è acquisire le competenze grazie alle quali l'alunno si autoregola, decide autonomamente obiettivi, modalità di organizzazione, strategie di studio opportune. Il passaggio all'autonomia completa passa attraverso un'esperienza significativa che viene preparata già alla scuola primaria.

Nel processo di studio distinguiamo queste fasi fondamentali:

1. ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE: gli alunni prendono contatto con il materiale da studiare, si organizzano, definiscono gli obiettivi e scelgono tempi e modalità di studio;
2. LETTURA ED ELABORAZIONE DEL TESTO: il testo deve essere compreso utilizzando diverse

strategie come una prima lettura rapida del testo e di disegni, individuare argomenti chiave, produrre schemi o grafici per comprendere l'argomento generale e successivamente una rilettura di approfondimento per individuare le informazioni principali;

3. POST-LETTURA E MEMORIZZAZIONE: gli alunni sperimentano diverse strategie per memorizzare le informazioni: riassunti, schemi, mappe mentali o concettuali, grafici e infine la riesposizione;
4. RIELABORAZIONE ED ESPOSIZIONE DI ARGOMENTI: gli alunni rielaborano le conoscenze acquisite per:
 - collegare le nuove conoscenze ad altre già acquisite
 - tradurre le conoscenze in competenze (dal sapere al saper fare)
 - rispondere a domande orali o scritte
 - elaborare un discorso creando collegamenti fra conoscenze disciplinari o trasversali.
5. RIPASSO FINALE: revisione del percorso svolto per verificarne l'efficacia.

Nella nostra scuola utilizziamo anche tecniche atte a trasformare lo studio in competenza e capacità di "imparare ad imparare":

- stesura di mappe, schemi, strisce del tempo, cartelloni per riassumere e sintetizzare i contenuti in modo efficace e creativo
- didattica rovesciata: gli alunni individualmente o a gruppi preparano un nuovo argomento mai affrontato con gli insegnanti e lo espongono a tutta la classe. L'esposizione, in questo caso, diventa l'occasione per spiegare e approfondire il nuovo argomento.
- Lavori di gruppo: gli alunni a piccoli gruppi preparano un'esposizione di un argomento a tutta la classe.

PROGETTI E ATTIVITA' LABORATORIALI INTEGRATE NEL CURRICOLO

1. CURRICOLI COSMICI

Sono protocolli di coordinamento tra le discipline che concorrono all'idea di 'educazione cosmica' ispirati alla pedagogia montessoriana.

Curricolo umanistico (esempio I media)

PERIODIZZAZIONE	LETTERATURA	ARTE	STORIA	MUSICA
Settembre-ottobre	Mito	Arte preistorica Arte egizia Arte mesopotamica Arte cretese Arte micenea	Crisi del III secolo e caduta dell'Impero Romano	Musica ~~pre-~~ medievale (Mesopotamica, ebraica, egiziana, greca e romana) molto in sintesi
novembre	Epica classica (Iliade e Odissea)	Arte greca Arte romana	Longobardi e Franchi	Musica ~~pre-~~ medievale (Mesopotamica, ebraica, egiziana, greca e romana) molto in sintesi
dicembre	Epica classica (Eneide) e inizio epica cavalleresca (letture per le vacanze)	Arte paleocristiana Arte medievale	Feudalesimo	Musica medievale
gennaio	Epica cavalleresca	Arte medievale	Anno 1000	Musica medievale
febbraio	Letteratura medievale	Arte medievale	Lotta tra papato e impero e le Crociate	Generi moderni
marzo	Letteratura medievale	Arte medievale	I comuni	Generi moderni
aprile	Letteratura medievale	Arte medievale	Federico II	Generi moderni
maggio	Letteratura medievale	Arte medievale	Le prime monarchie nazionali e il Trecento epoca di crisi	Generi moderni

Curricolo scientifico (esempio I media)

PERIODIZZAZIONE	TECNOLOGIA	SCIENZE	GEOGRAFIA	ARTE- DISEGNO	MATEMATICA
Settembre	Materiali	Metodo scientifico	Cartografia	Punto retta piano	Grandezze e Statistica
Ottobre		Materia		Punto retta piano	
Ottobre				Punto retta piano	Enti geometrici
Novembre					
Dicembre					
Gennaio					
Febbraio-aprile	Urbanizzazione	Geologia: acqua suolo aria			
Maggio	Inquinamento e riciclaggio	Piante			

2. ETIMO-LATINO

Il progetto *etimo-latino*, attivo per le classi II e III media, avvicina i ragazzi alla lingua latina, attraverso percorsi pensati con il fine di renderli consapevoli delle strutture morfologiche della lingua italiana, nonché volti ad avvicinarli, progressivamente, all'allenamento della traduzione.

La lingua latina, secondo il progetto didattico di AIS, deve raggiungere gli allievi gradualmente, affinché, incuriositi ed appassionati, possano liberamente apprenderne le caratteristiche, le peculiarità, traendone il giusto vantaggio, nei processi di ragionamento ed allenamento mentale, misurato sulla loro età.

Il laboratorio di lingua latina, che impegna una delle 6 ore di italiano, prende le mosse dalla scoperta e dallo studio delle etimologie delle parole più comuni. I ragazzi, in questo modo, acquisiscono competenza in due direzioni: da un lato, iniziano a percepire la lingua come un'entità viva, reale, in costante movimento; dall'altra, superano le problematiche ortografiche più comuni (ad esempio: *conoscenza* si scrive senza «i» perché deriva dal latino *cognosco*; *coscienza* si scrive con la «i» perché deriva da *conscio*).

I risultati ottenuti con questo tipo di attività sono stati molto interessanti: gli allievi, confrontandosi con una lingua considerata 'difficile', opportunamente stimolati e guidati, sono riusciti, già dopo le prime lezioni, a tradurre in autonomia piccole frasi e hanno richiesto, in misura sempre crescente, di dedicare tempo a questa attività.

Anche a qualità della scrittura è migliorata, soprattutto ne ha giovato l'esercizio del dubbio: i ragazzi, nell'atto di comporre un testo, si soffermano molto di più sull'ortografia, interrogandosi (e interrogando l'insegnante) sulle etimologie delle parole.

3. LABORATORIO LETTURA-SCRITTURA

Il laboratorio è attivo per tutte e tre le classi e si sviluppa per obiettivi progressivi di difficoltà e competenze.

In I media i ragazzi leggono insieme un testo e, guidati dall'insegnante, imparano a misurare l'attenzione rivolta ad un romanzo, o racconto lungo.

Partendo da porzioni selezionate di testo, poi, il laboratorio prosegue il suo percorso nell'esercizio

della divisione in sequenze e approda, in ultima istanza, alla stesura del riassunto.

Nella prima fase del laboratorio, quella che prevede la lettura, i ragazzi colgono che non è importante solamente lo sviluppo della trama, infatti, vanno considerati (e imparati a riconoscere e apprezzare) anche tutti quegli elementi estetico-formali che compongono il testo affrontato (l'andamento della scrittura, la punteggiatura, le descrizioni, i dialoghi, etc.).

In II e in III media, con percorsi di difficoltà crescente, i ragazzi imparano le diverse tecniche di composizione del testo, questo attraverso l'utilizzo di 'attivatori' (volti a superare lo stress della *pagina bianca*) e strutture-guida da riempire, aiutati, in ogni momento dall'insegnante.

4. AUDIOLIBRI: LABORATORIO PER GLI APPUNTI

Il laboratorio, attivo per la I media, impegna un'ora a settimana del monte ore (sei) della disciplina Italiano.

Attraverso l'ascolto di testi letterari, in formato audiolibro, e mediante apposite schede somministrate ai ragazzi con l'indicazione di completare frasi e rispondere a domande, stimolando la curiosità per le storie narrate e con l'obiettivo chiaro dello schema da seguire, gli alunni riescono a memorizzare velocemente i punti salienti di un racconto e, subito dopo, a riutilizzarli negli strumenti proposti dall'insegnante. L'obiettivo è porre il medesimo procedimento nel momento della lezione frontale: dove gli allievi, riproponendo le dinamiche ascolto-scrittura sperimentate con l'audiolibro, imparano a cogliere le nozioni fondamentali della spiegazione e ad appuntarle, con efficacia, sul quaderno.

5. PROGETTO-ARCHIVIO DI STATO

Attraverso il contatto diretto con i documenti antichi (specialmente quelli contenenti immagini di araldica o miniature, al fine di superare, grazie all'estetica delle figure, il limite imposto dalla paleografia) e con la mediazione di un esperto del settore (Archivista), i ragazzi sperimentano direttamente il concetto di 'fonte storica' ed imparano, allo stesso tempo, lo schema base della ricerca. Vedere con i propri occhi un testo antico, oltre che un'esperienza nuova, permette al ragazzo di esperire concretamente ciò che, normalmente, si trova scritto nei libri scolastici nella sezione 'fonti': la nozione, in questo modo, rimane astratta e non diventa, come invece accade successivamente al viaggio in Archivio, una competenza critica.

6. PROGETTO-BIBLIOTECA

Dopo una serie di lezioni ad hoc svolte in classe e pensate per far capire ai ragazzi come funziona una biblioteca e come possono usufruirne, si prevedono alcune uscite didattiche nella biblioteca comunale locale.

Durante queste gite, organizzate in collaborazione con il personale in loco, i ragazzi sono impegnati in una serie di attività: stesura di bibliografie, ricerche di documenti e materiale, stesura di relazioni.

L'obiettivo è quello di far vivere loro gli spazi di studio del territorio, in modo che abbiano occasione, anche negli anni a venire, di usufruirne con profitto e consapevolezza.

7. PROGETTO LABORATORIO DI SCIENZE

Due volte al mese i ragazzi si recheranno presso il laboratorio didattico di scienze sperimentali di Foligno, dove, grazie al supporto di tecnici esperti, nonché dell'insegnante, faranno esperimenti e verificheranno ipotesi, opportunamente preparate e discusse in classe.

Le discipline interessate saranno:

- Chimica
- Fisica
- Scienze Naturali

8. PROGETTO TEATRO A SCUOLA

Teatro a scuola

Per un protocollo didattico integrato e verticale

Abstract

Nelle sue *Lezioni da Londra 1946*, edite da Il leone verde (2021), oltre a tematizzare tutta la sua esperienza di studio e lavoro, Montessori raccoglie un quadro sinottico, metodologico e pedagogico al contempo, utile alla strutturazione di questa proposta di lavoro.

La sistematizzazione offerta da questa recentissima edizione indica l'opportunità e l'urgenza di aderirvi attraverso un esercizio applicativo volto a fondare una *pedagogia del teatro* per la scuola secondaria di I grado.

A questa edizione si aggiunge, per i tipi di Editrice Moricelliana (2021), il lavoro di Paola Trabalzini *Dante con i bambini*, che raccoglie un'eccellente applicazione delle sperimentazioni di Montessori alla letteratura: in due conferenze del 1933 la Dottoressa descrive un esperimento che vede l'approdo finale in un 'Teatro dantesco', che favorisce, nel suo percorso, *l'autonoma riproduzione del processo creativo di Dante*, occasione che interpreta l'intreccio di processi emotivi e cognitivi.

[...] ho fatto questo lavoro che conduce a una presentazione non d'insieme ma analitica.

Spiegare è anche analizzare; come in tutto il nostro metodo spiegare è analizzare, dare ogni cosa il più minutamente possibile, con un modo che tocchi in ogni dettaglio il fanciullo e ne faccia scaturire la sua
Spontaneità.

M. Montessori, *Il teatro dantesco: dall'intuizione alla rappresentazione*,
Barcellona, 13 giugno 1933.

In questa logica di valore, in cui Montessori propone l'esperimento letterario, si inserisce opportunamente l'educazione, intesa come *aiuto alla vita*, che sviluppa la *grandezza dell'uomo*: se per il fanciullo il materiale sensoriale, nella dimensione della sua concretezza e tangibilità, è veicolo cogente e primario per una conoscenza dell'ambiente circostante, così per l'adolescente, *neonato sociale*, l'educazione morale e sociale passa anche attraverso la *manipolazione* dell'ambiente e delle relazioni che ad esso pertengono. Il teatro, luogo sociale e dello spirito, si attualizza come dispositivo privilegiato che allena, attraverso il dinamismo del *movimento intelligente*, la *relazione tra volontà e muscoli*.

Nello sviluppo assume un ruolo essenziale la costruzione del movimento-non soltanto di un movimento coordinato, ma di un movimento guidato da uno scopo [...].

Il problema non è muoversi, ma muoversi in relazione all'intelligenza: senza questa relazione tra volontà e muscoli non potremmo fare nessuna conquista. [...].

M. Montessori, *Movimento e carattere* 29 ottobre 1946.

Seguendo la lezione *Astrazione* possiamo agevolmente tradurci dal piano cinetico-fisico, a quello prassico-immaginario, infatti la mente (come il corpo) non esercita semplicemente le funzioni ricettive, bensì rinnova in modo costante immagini e simboli: le *generalizzazioni* (o *astrazioni materializzati*), su cui insiste l'*abilità di distinzione*, sviluppano l'*ordine della mente*.

La distinzione artificiale che facciamo tra idee e cose materiali non è corretta- perché quello che definiamo "materiale" è semplicemente un mezzo per aiutare l'attività della mente ed esserle da stimolo. La cosa importante è che gli oggetti reali ed esterni aiutano la mente a lavorare in modo naturale e a connettersi con il mondo esterno.

M. Montessori, *L'Astrazione* 27 novembre 1946.

In direzione di un'armonia tra corpo e mente, intesa come condizione imprescindibile per una società di coesione e pace, ci si propone di studiare e sperimentare una pedagogia teatrale che sia anche luogo di una drammaturgia autopoietica strutturata in quattro fasi: conoscersi, esprimersi, narrarsi, agirsi.

Il teatro, inteso come lo spazio fisico e psichico dell' "apprendistato sociale" sarà pertanto il centro di questa proposta.

L'obiettivo è quello di inserire nell'*educazione cosmica* il teatro tout-court, inteso come elemento di connessione tra conoscenza della storia, della storia del teatro e dell'espressione di sé, mediante la produzione di scritture drammatiche e, infine, agite.

Attività

Mai come in questo momento storico si avverte l'esigenza di una scuola dell'inclusione, dell'accogliimento e dell'efficacia: quella che serve è una scuola impegnata, che, con *gentilezza*, accompagni le nuove generazioni *fuori dallo stato di minorità* e che insegni a vivere insieme, ad ascoltare e ascoltarsi.

Per far questo il teatro, in tutte le sue declinazioni, è eletto dispositivo privilegiato, poiché foriero di opportunità di lavoro che investono tutto ciò che riguarda l'esperienza individuale e collettiva.

Il teatro sociale può essere una strada assai feconda, infatti, spostando l'asse d' interesse da una iper-costruzione 'esterna dal sé', imperniata di insanabile protagonismo (tipico della società massificata), ad un io *nel* e *con* il mondo, si può lavorare in direzione di un accrescimento olistico delle proprie facoltà e risorse interiori, concorrendo ad un benessere che poi, di fatto, diviene collettivo, infatti, «il teatro è l'esperienza più significativa del processo individuale di formazione, in cui sono fondamentali il controllo della dimensione del sé, l'espressione delle emozioni e la capacità di relazione»¹.

Le attività didattiche saranno programmate dal consiglio della rispettiva classe e calibrate, previa *osservazione*, su abilità, gradimenti e desideri delle alunne e degli alunni.

I nuclei di lavoro saranno così ripartiti:

- Teatro e corpo, referenti: Armida Ingles (inglese) e Giovanni Massimilla (Ed. Fisica)
- Teatro e scrittura drammaturgica, referenti: Armida Ingles (inglese), Ilaria Rossini (lettere) e Aurora Caporali (lettere)
- Musiche per il teatro e per il musical, referente: Matteo Mora (musica).
- Teatro, arte e storia, referenti: Ilaria Rossini (lettere), Aurora Caporali (lettere) e Pietro Pedercini (arte).

¹ Alessandro Pontremoli, *Elementi di teatro educativo, sociale e di comunità*, Utet, Torino, 2015, p. 67.

Ciascuna delle discipline sopra elencate lavorerà in sinergia con le altre, per arrivare ad un prodotto drammaturgico finale completo e complesso.

A CHI E' RIVOLTA LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

A tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni che abbiano frequentato la scuola primaria.

ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il calendario delle attività scolastiche segue l'orario delle 30 ore di 50 minuti e rispetta il ritmo del Calendario Scolastico Regionale per l'Umbria. La scuola è chiusa nelle giornate di sabato e domenica e durante le vacanze di Natale e di Pasqua.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI IN USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA

STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: ITALIANO
Ascolto e parlato Lettura Scrittura Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo Elementi di Grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua	ASCOLTO e PARLATO L'alunno: interagisce negli scambi comunicativi, utilizzando strumenti espressivi ed argomentativi. LETTURA L'alunno: legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi; utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale. SCRITTURA L'alunno: scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre in relazione a scopi diversi; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli; è in grado di esprimere ed argomentare un'opinione personale riguardo alcuni temi trattati. GRAMMATICA L'alunno: riflette sul funzionamento della lingua italiana; riconosce, in un testo, la funzione delle frasi che lo compongono; utilizza le conoscenze e le abilità grammaticali.

STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: LINGUA INGLESE
Ascolto e parlato Lettura Scrittura Acquisizione del lessico ricettivo e produttivo Elementi di riflessione sugli usi della lingua	Inglese Ascolto (comprensione orale) L'allievo comprende oralmente e i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero Parlato (produzione e interazione orale) L'allievo descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio Interagisce con uno o più interlocutori e su argomenti noti. Lettura (comprensione scritta) L'allievo legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline Scrittura (Produzione scritta) L'allievo scrive semplici racconti e compone brevi lettere o messaggi. RIFLETTERE sulla lingua e sull'apprendimento L'allievo individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto. Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti. Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: STORIA
Metodo di studio Lettura delle fonti Interdipendenze Conoscenza del passato	L'alunno: conosce i principali eventi e li sa collocare nello spazio e nel tempo; individua cause e conseguenze di un fatto storico e sa cogliere analogie e differenze fra eventi; conosce, comprende e confronta l'organizzazione e le regole di una società; comprende e rielabora le conoscenze apprese con un linguaggio vario ed appropriato; sa collocare su una carta i fatti storici analizzati.
STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: GEOGRAFIA
Metodo di studio Orientamento Interdipendenze Conoscenza della Terra	L'alunno: si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali; conosce le principali caratteristiche fisiche, umane, politiche ed economiche dei continenti; riconosce i rapporti tra elementi fisici e umani; legge e interpreta carte, grafici e tabelle.
STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: MATEMATICA
Numeri Spazio e figure Relazioni, dati e previsioni	L'alunno: si muove con sicurezza nel calcolo con i numeri reali. Confronta e analizza figure geometriche nello spazio e individua le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Analizza procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: SCIENZE
Metodo di studio Metodo scientifico Biologia Chimica Fisica	L'alunno: esplora e sperimenta, in laboratorio, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause. ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo. E' consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili

STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: ARTE
Lettura delle immagini Metodo di studio Storia dell'arte Disegno grafico	L'alunno: realizza elaborati personali e creativi sulla base di una ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi. Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali. Riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio. Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato. Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medioevale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali. Riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio. Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio
STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: TECNOLOGIA
	Vedere osservare e sperimentare Conoscere i principali processi di trasformazione delle risorse e di produzione di beni Riconoscere nell'ambiente esterno i principali sistemi tecnologici e le relazioni che si stabiliscono tra esseri viventi ed elementi naturali Prevedere, immaginare e progettare Utilizzare sistemi di rappresentazione grafica (assonometria e proiezione ortogonale) per rappresentare elementi solidi Intervenire, trasformare e produrre. Utilizzare software didattici per l'apprendimento. Utilizzare le nuove tecnologie per realizzare semplici prodotti digitali.

STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: MUSICA
	L'alunno: sa ascoltare e sa analizzare tutti gli elementi dei fenomeni sonori, dei linguaggi musicali e di un genere musicale (classico e moderno). Sa eseguire sequenze ritmiche e melodiche di difficoltà alta con uno strumento musicale e/o con la voce conosce la teoria musicale e l'armonia a livello base e sa leggere in chiave di basso e violino uno spartito di media difficoltà
STRUMENTI	COMPETENZE IN USCITA: EDUCAZIONE FISICA
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo Il linguaggio del corpo come modalità comunicativa ed espressiva Il gioco, lo sport, le regole e il fair play Salute e benessere, prevenzione e sicurezza	• Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport. • Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali. • Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo. • Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport. • Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti. • Sa realizzare strategie di gioco, mette in atto comportamenti collaborativi e partecipa in forma propositiva alle scelte della squadra. • Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni. • Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro. • Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza. • Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Premessa

Le ultime indicazioni ministeriali del 27 Dicembre 2012 e la successiva circolare recante indicazioni operative del 6 Marzo 2013 n.8, sostengono che la scuola italiana debba fondarsi su equità, promozione sociale e valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale.

Ogni scuola pertanto deve:

- Occuparsi in maniera efficace ed efficiente di tutti gli alunni che presentano qualsiasi difficoltà di funzionamento educativo;
- Accorgersi in tempo delle difficoltà e delle condizioni di rischio;
- Accorgersi di tutte le difficoltà anche di quelle meno evidenti;
- Comprendere le complesse interconnessioni dei fattori che costituiscono e che mantengono le varie difficoltà. In alcuni casi sarà necessario attivare un processo di collaborazione con gli operatori sociali e sanitari del territorio. Per la maggior parte degli alunni in difficoltà, la scuola e il consiglio di classe, come evidenziato nella circolare ministeriale, dovranno attrezzarsi con solide competenze pedagogiche, psicologiche e didattiche proprie per la segnalazione di Bes;
- Rispondere in modo inclusivo, efficace ed efficiente alle difficoltà, attivando tutte le risorse dell'intera comunità scolastica e non.

GLI ORGANI PREPOSTI PER L'INCLUSIONE

GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione)

Secondo quanto previsto dal D.lgs 66/2017, art. 9, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 il GLI, nominato dal Dirigente scolastico, è l'organo istituzionale preposto a perseguire le politiche di inclusione scolastica.

Chi compone il GLI?

- Dirigente Scolastico;
- Docenti referenti;
- Team docente interessato;
- Educatori e operatori dei servizi;
- Genitori;
- Specialisti ASL o enti accreditati;
- Enti locali.

Quali sono i compiti del GLI?

- Rilevazione BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico--educativi;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola

Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES

Elaborazione di una proposta di PI (Piano per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Il PI va discusso e deliberato in collegio e inviato all' USR (Ufficio Scolastico Regionale), ai GLIP (Gruppo di lavoro Interistituzionale provinciale) e GLIR (Gruppo di lavoro interistituzionale regionale) per la richiesta di organico di sostegno e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza.

A settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI redige un adattamento del PAI, sulla base del quale il dirigente assegna le risorse.

Funge da interfaccia della rete CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali

LA COMMISSIONE BES

Chi compone la Commissione BES?

- Funzioni Strumentali area dell'Integrazione e dell'Inclusione;
- Referenti alunni BES.

Quali sono i compiti della Commissione BES?

- Rilevazione BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico--educativi;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formulazione proposte di lavoro per GLI;
- Elaborazione di una proposta di PI (Piano per l'Inclusione) riferito a tutti gli alunni con BES;
- Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES;

RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DEI DOCENTI

I Consigli di classe e i team dei docenti svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe.

Quali sono i compiti del Consiglio di Classe e del Team dei docenti?

- Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- Rilevazione alunni BES presenti in classe;
- Produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- Definizione di interventi didattico--educativi in base ai bisogni degli studenti;
- Individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- Individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- Stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- Collaborazione scuola--famiglia--territorio;
- Condivisione con insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all'interno della classe;
- Secondo quanto previsto dal D.M 182 del 2020, art. 2 e 3 al consiglio di Classe che va a costituire il GLO, in unione con le famiglie degli alunni, l'Ente locale e i rappresentanti delle AASSLL spetta il compito di redigere il PEI.

RUOLO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti - L.104/92 art.13 comma 6 ".

Quali sono i compiti dell'insegnante di sostegno?

- Promozione del processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- Partecipazione alla programmazione educativo--didattica della classe;
- Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Coordinamento stesura e applicazione del piano di programmazione educativo--didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.) Piano Educativo Individualizzato;
- Coordinamento conoscenza della documentazione inerente all'alunno disabile;
- Coordinamento dei rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- Verifica e valutazione delle attività e delle dinamiche della classe;
- Facilitatore per l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

RUOLO PERSONALE SOCIO-EDUCATIVO ASSISTENZIALE

Gli assistenti educatori sono assegnati alle Istituzioni scolastiche in casi particolari (come da certificazione sanitaria) in aggiunta al team docente, al fine di garantire il rinforzo a relazioni positive e, ove possibile, il raggiungimento dell'autonomia personale.

Quali sono i compiti dell'assistente educatore?

- Collabora alla formulazione del PEI;
- Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative;
- Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno.

RUOLO DELL'ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE

Il facilitatore è una figura di sostegno per gli studenti con disabilità sensoriale definita e prevista dalla L. 104 /1992. La sua presenza è assicurata grazie ad una convenzione tra l'Amministrazione provinciale ed Associazioni e / o Enti allo scopo di facilitare la comunicazione e l'integrazione scolastica.

Quali sono i compiti dell'assistente alla comunicazione?

- Collaborazione con il Consiglio di Classe/Team Docenti alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche con un'attenzione particolare alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;
- Partecipazione al Consiglio di Classe/Team Docenti ai fini della realizzazione del

progetto educativo e dell'elaborazione e condivisione di PDF e PEI in accordo con i docenti;

- Collaborazione alla continuità dei percorsi didattici anche qualora l'intervento avvenga a domicilio, sempre in accordo con la famiglia, i docenti e l'Associazione e/o l'Ente di appartenenza.
-

RUOLO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Su proposta del GLI, il Collegio dei Docenti, nel mese di Giugno, delibera il PI. Inoltre approva l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione. Il Collegio dei Docenti si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

LA FAMIGLIA

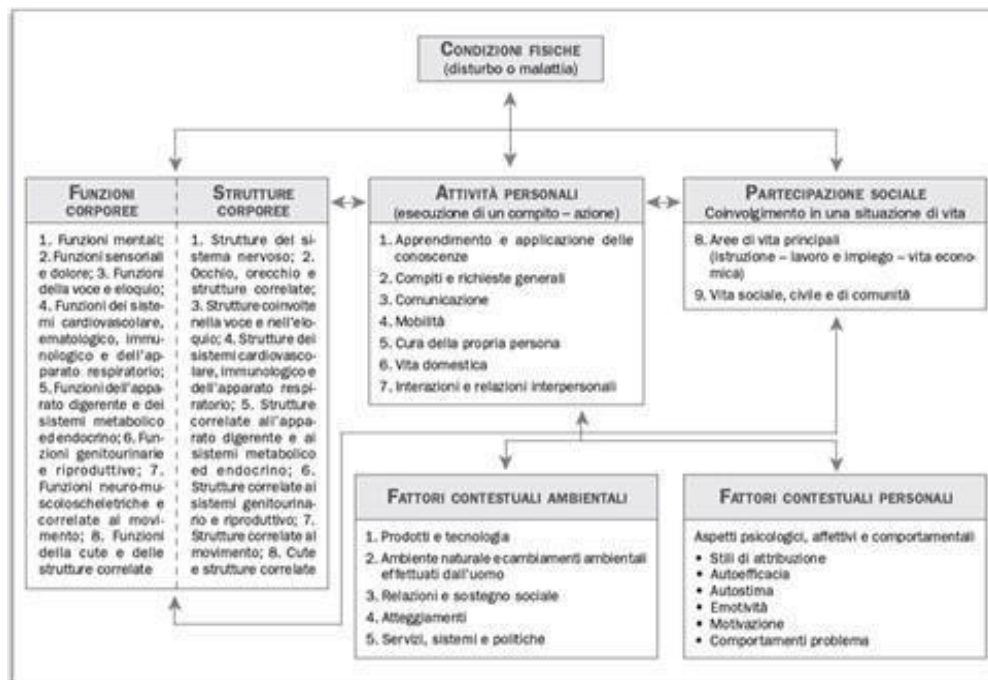
Quali sono i compiti della famiglia?

- Sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione;
- Segue i contatti con gli specialisti che hanno in carico il proprio figlio;
- Sottoscrive e si impegna a rispettare il patto educativo;

ALUNNI CON BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

La Direttiva del 27 dicembre 2012 " Strumenti di Intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazioni territoriali per l'inclusione scolastica" definisce la strategia inclusiva finalizzata a promuovere il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in difficoltà. Il concetto di Bes è una macrocategoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative–apprenditive degli alunni (disabilità mentale, fisica, sensoriale, deficit in specifici apprendimenti come la dislessia , il disturbo da deficit attentivo e altre varie situazioni di problematicità psicologica , comportamentale, relazionale, di contesto socio- culturale....). Tutte queste situazioni sono diversissime l'una dall'altra ma malgrado la loro clamorosa diversità un dato le accomuna nel loro diritto a ricevere un'attenzione educativo- didattica sufficientemente individualizzata ed efficace. Un BES è una difficoltà che, manifestandosi in età evolutiva, cioè nei primi diciotto anni di vita, si evidenzia negli ambiti di vita dell'educazione e dell'apprendimento, ostacolando le relazioni educative, lo sviluppo di competenze, gli apprendimenti scolastici e di vita quotidiana, oltre che la partecipazione alla vita sociale

Il concetto di BES si fonda su una visione globale della persona come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002). Secondo l'organizzazione mondiale della sanità, la salute non è assenza di malattia, ma benessere bio-psico-sociale e piena realizzazione del proprio potenziale. Nel 2002 l'OMS ha, infatti, elaborato uno strumento diagnostico definito ICF (International Classification of Function of Disability and Health), con lo scopo di descrivere e misurare il funzionamento di una persona, ovvero la sua condizione di salute attraverso un linguaggio condiviso. Il modello ICF obbliga a considerare la globalità e la complessità della persona e fornisce un'ottima base concettuale per costruire una griglia di conoscenza del funzionamento educativo e apprenditivo di un individuo.



Condizioni fisiche e fattori contestuali stanno agli estremi superiori ed inferiori del modello. Questi contesti potranno essere dei mediatori facilitanti o delle barriere. Fra queste due enormi classi di forza si trova il corpo del bambino che si sviluppa da un punto di vista fisico e mentale. Quando i vari fattori (biologici, sociali, culturali) interagiscono in modo positivo è garantito il benessere del bambino; nel caso contrario potrebbero originarsi moltissime combinazioni di situazioni sfavorevoli al processo di apprendimento e alla partecipazione del soggetto alla vita sociale. La valutazione del bisogno educativo speciale deve essere ben equilibrata per difendere il bambino tanto da un eccesso di preoccupazione quanto da una scarsa preoccupazione. Pertanto l'insegnante dovrà disporre criteri il più possibile oggettivi. L'identificazione degli alunni che manifestano difficoltà, non avviene solo sulla base di un eventuale certificazione, sebbene utile per una serie di benefici e tutele, perché rischierebbe di chiudere coloro che la possiedono in un contesto ristretto. Le istituzioni scolastiche hanno la responsabilità di attuare le strategie d'intervento che possano cogliere l'eterogeneità dei bisogni per individualizzare i diversi percorsi di apprendimento di ogni alunno. Tale visione prende in considerazione la possibilità che ogni persona, nel corso della propria vita, possa esprimere bisogni, disagi o "disabilità", anche temporanee, che necessitano di una presa in carico flessibile, integrata e dinamica. Vi è, quindi, il desiderio di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica a tutti i soggetti, oltre che di fornire una cornice entro cui gli alunni possano essere valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

La situazione globale di una persona, del suo stato di salute e di funzionamento nei suoi contesti reali di vita, quindi va descritta mettendo in relazione informazioni su:

- Condizioni fisiche: malattie varie, acute o croniche, fragilità, situazioni cromosomiche particolari, lesioni, ecc.

- Strutture corporee: mancanza di un arto, di una parte della corteccia cerebrale, ecc.
- Funzioni corporee: deficit visivi, deficit motori, deficit attentivi, di memoria, ecc.
- Attività personali: scarse capacità di apprendimento, di applicazione delle conoscenze, di pianificazione delle azioni, di comunicazione, di autoregolazione metacognitiva, di interazione sociale, di autonomia, di cura del proprio luogo di vita, ecc.
- Partecipazione sociale: difficoltà a rivestire i ruoli sociali di alunno, a partecipare alle situazioni sociali più tipiche, nei vari ambienti e contesti.
- Fattori contestuali ambientali: famiglia problematica, cultura diversa, situazione sociale difficile, culture e atteggiamenti ostili, scarsità di servizi e risorse, ecc.
- Fattori contestuali personali: scarsa autostima, reazioni emozionali eccessive, scarsa motivazione, comportamenti problema, ecc.

In uno o più di questi ambiti si può generare un Bisogno Educativo Speciale specifico, che poi interagirà con gli altri ambiti, producendo la situazione globale e complessa di quest'alunno.

Per poter valutare tale disagio è fondamentale l'assunzione del punto di vista del soggetto, cioè calarsi nel suo mondo e cogliere quanto gli ostacoli all'espressione di sé siano da lui percepiti o quanto invece il problema sia solo vissuto da parte dell'ambiente circostante (insegnanti, gruppo dei pari, famiglia,...). Per attuare una riflessione sulla reale situazione del bambino è necessario adottare criteri il più possibile oggettivi. Il primo criterio può essere quello di valutare **il danno** effettivamente vissuto dall'alunno e prodotto su altri rispetto al suo stato di benessere fisico, psicologico o relazionale:

1. Il gruppo dei pari risente del suo malessere?
2. Il bambino si isola?
3. Rinuncia ad esperienze didattiche o relazionali?
4. Si autolesiona?

Un altro criterio può essere quello di valutare la presenza di un **reale ostacolo** nel suo percorso di vita, cioè se la difficoltà vissuta lo condiziona negli apprendimenti cognitivi, sociali, relazionali ed emotivi:

1. Il disagio blocca il bambino in una situazione stagnante?
2. Non gli permette di proseguire nella didattica e nella fruizione delle diverse esperienze?

Possiamo però incontrare una situazione in cui non sia dimostrabile un danno o un ostacolo relativamente al funzionamento apprenditivo-educativo del bambino; occorre in questa situazione valutare la presenza di uno **stigma sociale**.

1. Il bambino sta peggiorando la sua immagine sociale?
2. Appartiene a qualche categoria socialmente debole?

TIPOLOGIE DI BES e MODALITÀ DI INTERVENTI ATTUATI DALLA SCUOLA IN BASE ALLE CONDIZIONI DI PARTENZA DELL'ALUNNO

	TIPOLOGIA	CONDIZIONI	AZIONI	
Alunni con disabilità	minorati vista minorati udito psico-fisici	Legge 104/92 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnante di sostegno, assistente per l'autonomia e la comunicazione, ecc.). Redazione del PEI.	
Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento	DSA	Legge 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Redazione del PDP.	
Alunni con Disturbi Evolutivi specifici	ADHD Disturbo oppositivo provocatorio Borderline cognitivo Gifted	Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.
Alunni con svantaggio socio-economico, Culturale e linguistico	Socioeconomico Linguistico culturale Disagio comportamentale e o relazionale	Segnalazione dei Servizi Sociali o individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP.	Percorso personalizzato non formalizzato.

È necessario estendere l'attenzione ai bisogni educativi speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei disturbi specifici dell'apprendimento, ma anche lo svantaggio sociale e culturale e le difficoltà linguistiche degli alunni stranieri. L'ottica è quindi quella della "presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni" che implica, innanzitutto, una capacità di individuazione corretta dei BES anche attraverso l'uso di strumenti specifici.

La recente direttiva infatti sancisce il diritto per tutti gli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà e di svantaggio di avere un pieno ed effettivo accesso agli apprendimenti.

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Adattamento PI in relazione alle effettive risorse presenti a cura del GLI										
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti e del GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche da parte del Dirigente Scolastico										
Redazione e implementazione dei PEI e dei PDP da parte dei team docenti - GLO										
Incontri periodici del GLI per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto a cura del GLI										
Redazione proposta del PI a cura del GLI										
Delibera PI Collegio Docenti										

ANAGRAFICA DELL' ISTITUTO

Ogni anno la scuola compila le seguenti tabelle per aggiornare l'anagrafica dell'istituto.

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	TOTALE
Rilevazione dei BES presenti:	n°	n°	n°	
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3):				
minorati vista				
minorati udito				
Psicofisici				
Borderline cognitivo				
Altro				
2. DSA (L.170/10)				

3. Bisogni Educativi Speciali con Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, borderline cognitivo, altro: in caso di comorbidità, indicare il disturbo prevalente) <i>Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013</i>				
ADHD				
Disturbi evolutivi specifici				
Disturbo dell'attenzione				
Borderline cognitivo				
4. Altri Bisogni Educativi Speciali (svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale, problemi di salute, alunni ospedalizzati, istruzione domiciliare, altro - indicare il disturbo prevalente) con valutazione <i>Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013</i>				
Socio-economico				
Linguistico-culturale				
Emozionali				
Disturbo dell'attenzione				
Altro (APPRENDIMENTO)				
TOTALI				

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	TOTALE
N° PEI redatti dai GLO			3	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria			1	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria			2	

GLI ORGANI COLLEGIALI

INTRODUZIONE

Assisi International School, per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico - educative della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla legge 62/2000 sulle scuole paritarie, e alla CM 31 del 18 marzo 2003, istituisce il Consiglio di Scuola la cui attività è regolata dal presente Statuto.

Oltre a tale Consiglio si articoleranno anche i seguenti organi collegiali: Collegio dei Docenti e il Consiglio di classe o interclasse.

Data la particolare fisionomia della Scuola Assisi International School, gestita dalla Fondazione Patrizio Paoletti e le sue specifiche finalità educative, ispirate al metodo Montessori e al bilinguismo, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto esposto nello specifico Progetto Educativo, che viene assunto come centro ispiratore di tutta l'attività formativa della Scuola. All' Ente Gestore spettano in definitiva il giudizio sulla eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali e i provvedimenti applicativi conseguenti.

IL CONSIGLIO DI SCUOLA E LA SUA COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Scuola, secondo quanto indicato dall'O.M. n. 267 /95, visto il T.U. n. 297/94 è l'organo di partecipazione e di gestione della scuola Assisi International School

Il Consiglio di Scuola è costituito da:

La Rappresentanza dell'Ente gestore

La Dirigenza scolastica;

L'amministrazione economica

il Coordinatore didattico;

i1 rappresentante del personale docente di ogni ordine di scuola.

i1 rappresentante del personale non docente;

i1 rappresentante dei genitori.

COMPITI DEL CONSIGLIO DI SCUOLA

Il Consiglio di Scuola svolge i seguenti compiti:

- approva il piano annuale delle attività formulato dal Collegio dei docenti, acquisiti pareri e proposte dai Consigli di Interclasse e di Intersezione;
- propone e organizza iniziative di coinvolgimento dei genitori alla vita della scuola, di informazione e di sensibilizzazione delle famiglie su problemi educativi e di prevenzione del disagio educativo;
- propone, con il parere favorevole dei consigli di Interclasse e Intersezione e del Collegio dei docenti, l'introduzione di attività a carattere educativo e formativo a conduzione esterna o interna all'Ente Gestore, purché compatibili con le finalità della scuola;
- approva, sulla base della proposta del Collegio dei docenti, la programmazione del monte ore dei docenti limitatamente alla parte riservata ai colloqui ed agli incontri di sezione ed agli impegni derivanti dalla gestione collegiale.

INSEDIAMENTO, CONVOCAZIONE, SEDUTE DEL CONSIGLIO DI SCUOLA

Il Presidente convoca il Consiglio di Scuola in via ordinaria almeno due volte all'anno e, in via straordinaria, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità oppure su richiesta:

di un terzo dei suoi Componenti;

del Dirigente scolastico;

del Collegio dei docenti a maggioranza dei componenti. La convocazione avviene mediante avvisi scritti da affiggere nella sede della scuola, non meno di cinque giorni prima della data fissata per la riunione e deve contenere l'ordine del giorno, la data, l'ora e il luogo. Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

In prima convocazione è necessaria la presenza di un numero di componenti non inferiore alla metà più uno di essi, in seconda è sufficiente la presenza di almeno tre componenti, in tale caso dovrà essere presente il Presidente.

Le funzioni di segretario del consiglio di scuola sono affidate dal Presidente ad un membro del consiglio stesso.

I verbali contenenti le decisioni adottate dal Consiglio di Scuola debbono essere esposti nel plesso. Le riunioni del Consiglio di Scuola sono pubbliche.

NOMINA E DECADENZA DEL CONSIGLIO DI SCUOLA

Il Consiglio di Scuola è nominato in seguito ad elezione indetta ai sensi della C.M. 192/00, con disposizione del Dirigente scolastico, sulla base delle designazioni dell'Assemblea dei genitori, del Collegio dei docenti e di quelle del personale ausiliario entro il 30 ottobre, dura in carica tre anni ed i componenti possono essere riconfermati.

I componenti del Consiglio decadono dall'incarico nei seguenti casi:

- i genitori per cessazione della fruizione del servizio;
- gli insegnanti in caso di cessazione del servizio presso la scuola;
- tutti i componenti per assenza, senza motivo, a tre sedute consecutive, previa decisione dello stesso Consiglio.

La decadenza viene formalizzata nella prima riunione utile.

Ai componenti decaduti e a quelli dimissionari subentrano i primi dei non eletti delle rispettive rappresentanze.

GIUNTA ESECUTIVA E BILANCIO

Il Consiglio di Scuola prende atto del bilancio relativo alla scuola elaborato dalla Fondazione Patrizio Paoletti, sede in Roma, via Ruggero Bacone 6, iscritta presso il Registro delle Persone giuridiche della Prefettura di Roma al nr. 761/2011, mostra eventuali esigenze specifiche da proporre al CDA della Fondazione che provvederà alla sua approvazione.

Il bilancio dell'Ente, nelle sue componenti patrimoniale e del conto economico, viene reso pubblico mediante via telematica sul sito web www.fondazionepatriziopaoletti.org; la Fondazione provvede a redigere un bilancio settoriale relativo alle attività della scuola annualmente alla chiusura di ciascun esercizio, dandone un'adeguata conoscenza sul sito web.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è costituito da tutto il personale docente, è presieduto dal Dirigente Scolastico e dal Coordinatore didattico, che operano collegialmente per il buon andamento dell'attività educativa e didattica. Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni volta che il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno due volte a quadrimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

COMPITI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Al Collegio dei docenti in particolare compete di:

Realizzare il progetto educativo e programmare assieme al Dirigente scolastico le attività e le modalità di funzionamento della scuola. In particolare elabora il Piano dell'Offerta Formativa, cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito delle indicazioni ministeriali per il curriculum, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze metodologiche e ambientali.

Esso esercita tale ruolo nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo; - formulare proposte al Dirigente Scolastico per la definizione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto degli obiettivi generali indicati dal P.o.f.

valutare periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia

in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

- provvedere all'adozione dei libri di testo;
- adottare e promuovere iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
- accogliere iniziative di aggiornamento proposte dalla Scuola;
- esaminare, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe;
- adottare le proprie deliberazioni tenendo conto delle eventuali proposte e pareri del Consiglio di Scuola e di quanto emerso nelle Assemblee di Classe;
- esporre all'Assemblea dei genitori tale piano di lavoro;
- individuare e proporre alla Direzione i criteri per la composizione delle sezioni
- programmare assieme al Dirigente scolastico l'inserimento scaglionato nel tempo dei bambini della Casa dei Bambini;
- eleggere 1 suo rappresentante per ogni ordine di scuola nel Consiglio di Scuola ;
- partecipare alle riunioni dell'Assemblea dei genitori;
- proporre l'utilizzazione dei fondi in dotazione per l'acquisto del materiale per le attività educative;
- esprimere proposte per l'aggiornamento professionale e la formazione permanente del personale docente, e iniziative di Sperimentazione e di Ricerca educativa ad esso collegati, anche nell'ambito più vasto delle attività dell'Ente gestore.

Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal Dirigente scolastico ad uno dei docenti. Al fine di concordare le attenzioni da tenere nei confronti dei bambini, le regole da far rispettare ed il clima da promuovere, in particolare in presenza di bambini con difficoltà, il Collegio dei docenti può invitare i collaboratori scolastici alle sue riunioni. In presenza di bambini in situazione di handicap non autonomi al fine di concorrere all'elaborazione del piano educativo individualizzato, è invitato alle riunioni del Collegio dei docenti il personale con qualifica di Assistente Educativo di sostegno.

CONSIGLIO DI CLASSE o di SEZIONE

CONVOCAZIONE E SEDUTE DEL CONSIGLIO DI CLASSE O DI SEZIONE

I consigli di classe o di sezione con i rappresentanti dei genitori saranno convocati dai rispettivi insegnanti di classe o dai Rappresentanti di classe, su richiesta al Dirigente Scolastico, in orari extra scolastici. La richiesta dovrà pervenire almeno cinque giorni prima con l'indicazione della data, dell'orario e dell'ordine del giorno.

Il Dirigente, o un suo delegato, potrà sempre intervenire a tali assemblee.

Dovrà essere redatto, a cura del Segretario, il verbale con l'indicazione della data, dell'orario, dell'ordine del giorno proposto e delle conclusioni raggiunte. Il verbale di ogni assemblea sarà portato a conoscenza del Dirigente Scolastico. I registri dei verbali dovranno essere depositati presso la Segreteria della Scuola nell'apposito settore riservato agli Organi Collegiali.

Le conclusioni delle assemblee dei genitori possono essere comunicate, tramite il Rappresentante di classe, a tutti i genitori della scuola.

ESERCIZIO DEL VOTO - NORME COMUNI ELETTORATO E CANDIDATURE

I genitori eleggono i loro rappresentanti all'interno delle singole classi ed esercitano il loro diritto di voto per ogni classe frequentata dai rispettivi figli.

SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI

Ogni anno scolastico, entro la fine di ottobre, verrà svolta un'assemblea dei genitori nella quale verranno spiegate le funzioni degli organi collegiali, le modalità e le norme per l'esercizio del voto. In quello stesso giorno al termine dell'assemblea vengono svolte le elezioni per i rappresentanti dei genitori.

I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO

I documenti fondamentali della nostra scuola sono rappresentati da:

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Regolamenti Interni della scuola

La carta dei servizi

Il Patto Educativo di Corresponsabilità

Piano Annuale dell'Inclusione (Casa dei Bambini e Primaria)

Rapporto di Autovalutazione

Convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale

Bilancio